



La Triestina di Bucchi al debutto Domani il test in Coppa Italia

RODIO / PAGINA 34



CAMPIONATO DI CALCIO SERIE A 2021/22

TUTTO QUELLO CHE VORRESTI
SAPERE SUL NUOVO TORNEO,
LO TROVI IN EDICOLA:



INSERTO SPECIALE DI 16 PAGINE,
IL 21 AGOSTO, GRATIS CON
IL PICCOLO

LA LUNGA LISTA DI SCADENZE

Ingorgo fiscale i commercialisti: allarme tributi

Dall'Irpef alle cartelle congelate causa Covid, 163 adempimenti fiscali
Gli addetti ai lavori invocano una riforma per scongiurare la paralisi

Il versamento dell'Irpef trattenuta ai dipendenti, le tasse del 2020 non ancora pagate, le cartelle esattoriali congelate causa Covid e le imposte per gli spettacoli richieste dalla Siae. Sono questi solo alcuni

dei 163 adempimenti fiscali che dovranno affrontare i titolari di partite Iva, le società e i privati entro la fine di agosto. Un ingorgo di scadenze nel quale anche i commercialisti faticano a districarsi. Non a caso i

professionisti sollecitano la riforma del calendario tributario e chiedono al governo Draghi di istituire una task-force operativa coinvolgendo anche i professionisti.

PELLIZZARI / ALLE PAG. 2 E 3

CRONACHE

Schianto in via Ghega dissequestrato il bus Autista incolpevole

SARTI / APAG. 21



Il punto in cui è avvenuto lo scontro

Rincari e nuove mode Caccia all'acquisto del kit per la scuola

BRUSAFERRO / ALLE PAG. 16 E 17

Le priorità di Bandelli: «Via le auto dalle Rive e nuova terapeutica»

TOMASIN / APAG. 19

L'assessore di Muggia lascia il centrosinistra e passa con Polidori

PUTIGNANO / APAG. 23



Roberto Rosca

LA GUERRA INFINITA

Ultimatum del G7
ai leader talebani
«Tutelate i diritti
o niente denaro»

ALESSANDRO BARBERA

Il primo passo per uscire dal disastro afgano sarà molto probabilmente mercoledì. Sarà una riunione nel formato classico del G7, i leader dell'Occidente sconfitto a Kabul. Di fronte a computer difesi dai migliori sistemi di sicurezza informatica Joe Biden dovrà mettere una pezza a quella che è unanimemente giudicato come il primo ed enorme fallimento da presidente.

Ieri una riunione dei ministri degli Esteri dei sette (Stati Uniti, Gran Bretagna, Germania, Francia, Italia, Giappone e Canada) ha chiesto ai Talebani di garantire «sicurezza per gli afgani che vorranno uscire dal Paese». / APAG. 4

ETICA MINIMA

Se agli studenti
si insegna l'arte
di fare rebus
e cruciverba

PIERALDO ROVATTI

Mi ha colpito la novità che riguarda l'uso dell'enigmistica nella formazione degli studenti. Se ho capito bene, la pratica dei cruciverba, dei rebus e delle crittografie è stata valorizzata (in un istituto pilota di Bagnolo in Piano presso Reggio Emilia) per facilitare la comprensione e la sintesi delle nozioni nonché il loro trattamento negli elaborati dei ragazzi. Insomma, le parole crociate - che di solito consideriamo un passatempo per anziani, qualcosa di per sé superato dai nostri tempi frenetici e ogni giorno più digitalizzati - sarebbero un importante incentivo per trasmettere i saperi che la scuola impartisce. APAG. 27

PORTO VECCHIO

Museo del mare, pronto il bando da 22 milioni

Dopo un quinquennio preparatorio, il Museo del mare al Magazzino 26 in Porto vecchio si approssima alla prova decisiva: salvo improvvisi cambi di programma, a fine mese il Co-

mune pubblicherà sul proprio sito il bando di gara per l'appalto dei lavori correlati al progetto dell'architetto sivigliano Guillermo Vazquez Consuegra. GRECO / APAG. 20

CULTURE

La ragazza del night
nei disegni erotici
firmati Semerani

CORRADO PREMUDA

Prima di abbracciare con convinzione la strada dell'architettura i suoi interessi erano diversi. La pittura è stata una delle passioni giovanili di Luciano Semerani, che ora mostra i suoi quadri. / APAG. 28

Le estati a Grado
dell'ereditiera
che ispirò Klimt

ARIANNA BORJA

Chi è la donna d'oro svestita, la bellissima e sensuale Giuditta di Klimt, tra i simboli della Secessione viennese? È Adele Bloch-Bauer, di casa a Grado. La sua storia sul Piccolobri. / APAG. 29

DAL MINIMO AL MASSIMO IN POCHE ORE

**FERRAMENTA
DAMIANI**



TRIESTE - VIA S. MAURIZIO 14/B - TEL. 040 771942

AGENZIA INVESTIGATIVA

WALTER POLICASTRO • POLINVESTIGATIONS

testimoni nella massima riservatezza



INDAGINI:

- infedeltà coniugale
- comportamento dipendenti
- commerciali
- private

consulenza, organizzazione, coordinamento, direzione,
gestione e prestazione di servizi di security, di investigazione
e di intelligence, analisi dei rischi e piani di sicurezza

dal 1979 in via Imbriani 2 a Trieste - walterpolICASTRO.it
040 631414 - 335 6091530 - walter.polICASTRO@pfso.it

Tasse e tributi

L'Ordine

«Sì agli scaglioni
Serve un piano»

Linda Cagliani / TRIESTE

Organizzare una task force governativa che consenta di valutare in modo adeguato la montagna di cartelle esattoriali che nelle prossime settimane finiranno nella cassetta della posta di milioni di contribuenti italiani. È quanto propone l'Ordine dei Commercialisti ed Esperti contabili di Trieste, sulla scia della richiesta di riforma del calendario fiscale lanciata dall'Unione nazionale giovani dottori commercialisti ed esperti contabili (Ungdcec). A rendere più che mai attuale l'urgenza di ritoccare la programmazione di scadenze e obblighi finanziari è proprio il fatto che da oggi fino al 31 agosto scatteranno 163 adempimenti fiscali: e «il rischio è che si crei un intasamento di tutte le nostre attività», spiega Matteo Montesano, vice presidente dell'Ordine dei commercialisti ed Esperti contabili di Trieste. «Presto - dice Montesano - saranno notificati tra i 50 e i 60 milioni di cartelle esattoriali: mancherà il tempo materiale per capire quali andranno impugnate e per quali andrà richiesta una rateizzazione».



MATTEO MONTESANO
COMMERCIALISTA, È STATO ASSESSORE
AL BILANCIO DEL COMUNE DI TRIESTE

«Le notifiche sono in ripresa, ma teniamo sempre presente che gli ultimi tempi sono stati difficili per tante persone»

te l'economia di settori come ristorazione, commercio, turismo, e ci sono molti lavoratori in difficoltà. Anche per questo vanno messi a punto programmi che, avvalendosi dell'aiuto di esperti, consentano di analizzare caso per caso».

Rendere più agile e a portata di cittadini la mole di incombenze tributarie è un obiettivo che gli esperti del settore chiedono da tempo. «Negli ultimi anni la quantità di adempimenti è aumentata davvero troppo, per noi professionisti è sempre più difficile riuscire a gestire ogni aspetto. A differenza di quanto pensano coloro che non sono del mestiere, noi siamo i primi a essere contrari e a chiedere al Governo una semplificazione delle procedure», conclude il vice presidente dell'Ordine di Trieste: «Senza contare che riteniamo tutte quelle misure uno svilimento della nostra professione».

Si tratta
delle consuete
scadenze mensili
tra cui il versamen-
to dell'Irpef dei
dipendenti



Il Fisco bussa alla porta di aziende e cittadini: 163 le scadenze ad agosto

Dall'Irpef alle cartelle congelate causa Covid, l'ingorgo degli adempimenti fiscali I commercialisti: calendario tributario da modificare o si andrà verso la paralisi

Giacomina Pellizzari / UDINE

Il versamento dell'Irpef trattenuta ai dipendenti, le tasse del 2020 non ancora pagate, le cartelle esattoriali congelate causa Covid e le imposte per gli spettacoli richieste dalla Siae. Sono questi solo alcuni dei 163 adempimenti fiscali che dovranno affrontare i titolari di partite Iva, le società e i privati entro la fine di agosto. Un ingorgo di scadenze nel quale anche i commercialisti faticano a districarsi. Non a ca-

so i professionisti sollecitano la riforma del calendario tributario. Al Governo Draghi chiedono di istituire una task-force operativa coinvolgendo anche i professionisti, per pianificare le scadenze delle nuove cartelle esattoriali al fine di assicurare l'incasso all'amministrazione finanziaria e la dilazione ai contribuenti.

IL PUZZLE

La questione non è nuova. Da tempo l'Unione nazionale giovani dottori commer-

«Indispensabile
una programmazione
equilibrata che vada
a vantaggio di tutti»

Chiesta al governo una
task-force operativa
che coinvolga anche
i professionisti

cialisti ed esperti contabili (Ungdcec), una delle sigle sindacali della categoria, invoca la riforma evidenziando i disagi che l'ingorgo di adempimenti può provocare anche ai professionisti. «Dal 20 (oggi ndr) al 31 agosto ci troveremo ad affrontare ben 163 adempimenti fiscali, questo dimostra come sia fondamentale prevedere nella prossima riforma del fisco anche la modifica del calendario» afferma il presidente nazionale dell'Ungdcec, Matteo De Li-

SUPER ECOBONUS

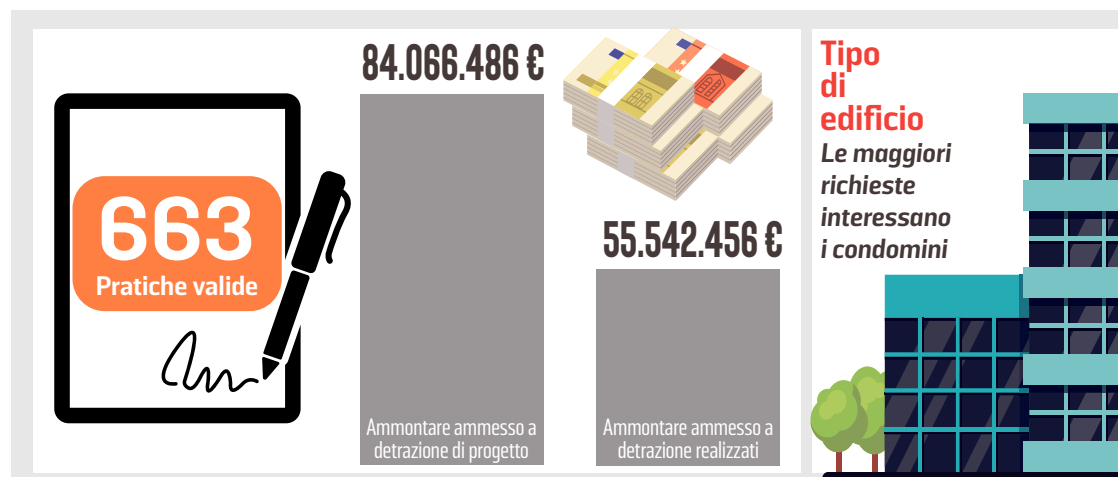
Già presentate 663 domande valgono 84 milioni di euro

UDINE

Aumenta di mese in mese il numero delle pratiche per ottenere il superbonus. In Friuli Venezia Giulia sono già state presentate 663 richieste per un valore pari a 84 milioni 66 mila 487 euro di cui 55.542.456 euro sono già stati ammessi a detrazione. Il dato è stato aggiornato dall'Enea lo scorso 20 luglio.

Si tratta di importi significativi che confermano come anche nella nostra regione la possibilità di accedere al super bonus stia indirizzando le famiglie verso il risparmio energetico. In una settimana, l'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile (Enea) ha valutato 34 interventi progettati in Friuli Venezia Giulia.

«Il numero sta aumentando - spiega il deputato del M5s, Luca Sut, che da tempo sta monitorando la situazione - soprattutto dallo scorso 5 agosto da quando è scattato l'obbligo di presentare la Comunicazione di inizio lavori asseverata (Cila)». La semplificazione introdotta dall'omonimo Decreto oltre a ridurre le incombenze amministrative, facilita il compito sia ai tec-



nici sia ai cittadini. «I numeri li vedremo meglio nei prossimi report - aggiunge Sut - al momento si nota, invece, l'aumento delle richieste dei bonus riservati

ai condomini». Ma quali sono gli interventi che danno diritto al super bonus del 100 per cento? Sono ammesse a detrazione le spese sostenute per la realizzazio-

ne dei cappotti termici e la sostituzione delle caldaie purché la resa complessiva migliori di due livelli la classe energetica dell'edificio. Il super ecobonus potenzia le

Tasse e tributi



Entro oggi: le Partite Iva soggette a studio di settore e i privati devono versare le tasse annuali

Le cartelle esattoriali relative a pagamenti non effettuati 15 anni fa vanno sanate entro il 31 agosto. Il Governo le aveva sospese a causa della pandemia

Imposta Siae per spettacoli

Versamenti Iva

se, secondo il quale si rende indispensabile «una programmazione equilibrata per rendere il fisco giusto e di facile comprensione a vantaggio di tutte le parti in causa, in primis le casse dello Stato».

Se la riforma del calendario fiscale slitta ancora a rischiare grosso, sempre secondo i commercialisti, sarà lo Stato che rischia di andare incontro alla paralisi. «La riforma del fisco necessita della riforma del calendario tributario» sostiene anche il presidente dell'Ordine dei commercialisti di Udine, Alberto Maria Camilotti, cercando di spiegare perché siamo arrivati a questo punto.

La pandemia non ha aiutato e tanto meno i consueti ritardi accumulati nella consegna dei modelli di calcolo, entrambe le situazioni hanno costretto il Governo a prorogare i versamenti, che ora scadano nello stesso periodo. Dilazioni che, Covid a parte, si ripetono da alcuni anni. Questo per dire che l'Ordine, pur condividendo la richiesta di riforma del calendario tributario, è più possibilista rispetto alle proroghe che hanno provocato l'ingorgo di fine agosto. Un ingorgo tutt'altro che tem-



ATTENTI ALLE SCADENZE
ANCHE IN SETTEMBRE NUMEROSE
LE DATE DA RICORDARE

Entro fine settembre dovuto il saldo delle rate scadute nel luglio del 2020. A fine ottobre ulteriori termini in ballo

poraneo visto che pure a settembre le scadenze si susseguiranno per tutto il mese.

LE ALTRE SCADENZE

Se entro il 31 agosto potrà essere saldata anche la rata scaduta il 31 maggio 2020 (rottamazione ter), entro la fine di settembre i contribuenti dovranno saldare le rate scadute il 31 luglio 2020 (rottamazione ter e saldo e stralcio). Il 31 ottobre 2021 terminerà la cosiddetta pace fiscale anche per la rata scaduta il 30 novembre del 2020 (rottamazione ter) senza contare che la legge di conversione proroga il pagamento delle rate in scadenza nell'anno in corso fino al 30 novembre.

Per ogni scadenza è prevista la possibilità di effettuare il pagamento avvalendosi anche dei 5 giorni di tolleranza aggiuntivi concessi dalla legge. Nel caso in cui i pagamenti venissero effettuati oltre i termini previsti o solo per importi parziali, verranno meno i benefici della misura agevolata e i versamenti già effettuati saranno considerati a titolo di acconto sulle somme dovute da ciascun contribuente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Tipo di intervento
Realizzazione di cappotti esterni, impianti solari e fotovoltaici, sistemi di accumulo, colonnine per la ricarica di veicoli elettrici, installazione di pompe di calore a gas e caldaie a condensazione, rifacimento di coperture, sostituzione di infissi e di pavimenti

deduzioni esistenti per le riqualificazioni energetiche e sismiche di prime e seconde case purché venga previsto un piccolo miglioramento antisismico. Anche chi ac-

quista un alloggio riqualificato ha diritto alla detrazione. Nessun tipo di attività imprenditoriale, invece, può ricorrere al super ecobonus concesso, al momento,

esclusivamente per la riqualificazione di edifici residenziali, case popolari, a onlus e associazioni sportive.

L'obiettivo è migliorare la qualità degli edifici. È anche un modo per ridare slancio al mercato immobiliare visto che chi acquista un alloggio riqualificato ha diritto alla detrazione. «Le ricadute della semplificazione introdotta per l'avvio della procedura le vedremo nei prossimi mesi, la momento stiamo notando l'aumento delle pratiche presentate dagli amministratori di condominio» sottolinea il deputato del M5s da sempre in prima linea per favorire l'utilizzo delle agevolazioni fiscali. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tassa di soggiorno, a Grado e Trieste il crollo più pesante degli incassi 2020

Introiti quasi dimezzati in conseguenza al calo di turisti
In arrivo 1,6 milioni di ristori per tutti i Comuni della regione

Comune	Incasso 2019	Incasso 2020	% 2019-2020	Acconto ristoro	% ristoro
Trieste	1.773.655	949.471	-46,5	826.707	46,6
Grado	971.191	509.409	-47,5	384.751	39,6
Lignano Sabbiadoro	1.552.895	1.158.229	-25,4	294.027	18,9
Duino Aurisina	71.056	974	-98,6	34.329	48,3
Aquileia	44.024	24.711	-43,9	15.594	35,4
Arta Terme	21.760	38.121	75,2	14.058	64,6
Forni di Sopra	-	-	-	3.515	-
Forni Avoltri	2.920	28.051	860,8	3.102	106,2
Sauris	26.095	23.983	-8,1	1.552	5,9
Ravascletto	1.511	30.994	1.951,3	889	58,9
Totale FVG	4.465.106	2.763.944	-38,1	1.578.524	35,4

Fonte: elaborazioni Fondazione Think Tank Nord Est su banca dati SIOPE e Ministero dell'Interno.

TRIESTE

Poco meno di 1,6 milioni di euro. A tanto ammonta la prima tranche di contributi stanziata dal Governo per i Comuni del Friuli Venezia Giulia per integrare le entrate dell'imposta di soggiorno. Entrate che, lo scorso anno, a causa della pandemia hanno subito una pesante battuta d'arresto. Il calo delle presenze turistiche infatti, conferma ora uno studio della Fondazione Think Tank Nord Est, ha visto letteralmente crollare le somme arrivate nelle casse pubbliche gli incassi in molti territori.

In tutto il Friuli Venezia Giulia gli incassi sono scesi del 38%: da 4,5 milioni di euro a 2,8 milioni. Tra le principali località, la flessione più significativa si è registrata a Grado, dove il gettito è diminuito da quasi un milione di euro a poco più di mezzo milione (-47,5%). Quasi analogo il calo di Trieste, con gli introiti in caduta da quasi 1,8 milioni di euro a meno di un milione (-46,5%). A Lignano, invece, la diminuzione è stata più contenuta, ma si è comunque passati da oltre 1 milione e mezzo di euro a meno di 1,2 milioni (-25,4%). Quasi azzerati gli incassi a Duino Aurisina (-98,6%), Aquileia segna un -43,9%, mentre gli aumenti registrati in Carnia sono dovuti all'introduzione dell'imposta a metà 2019.

Nell'isola d'oro il gettito è sceso a 500 mila euro. Il capoluogo Fvg è passato da 1,8 milioni a meno di un milione

In totale sono dieici i Municipi del Friuli Venezia Giulia ad aver introdotto l'imposta: in questi Comuni vale in media tra il 4% e il 5% delle entrate tributarie, con punte di quasi il 9%. Per far fronte alla diminuzione degli incassi, come detto, il Governo ha deciso di intervenire, stanziando 350 milioni di euro (l'anno scorso in totale furono 400) quale ristoro parziale delle minori entrate derivanti dall'imposta di soggiorno. La prima tranche di contributi, pari a 250 milioni di euro, è stata ripartita sulla base dell'effettiva perdita di getti-

Più contenute le perdite a Lignano: da poco più di 1 milione e mezzo a 1,2 milioni di euro (-25,4%)

to registrata dai Comuni nel periodo marzo 2020 - febbraio 2021, rispetto ai dodici mesi precedenti.

La quota di 1,6 milioni destinata al Fvg copre il 35,4% degli incassi del 2019, prima della pandemia. Lo stanziamento verrà integrato da una seconda (ma più contenuta) tranche di contributi entro fine ottobre. Di questa "torta" la fetta maggiore va al Comune di Trieste, che ottiene più di 800 mila euro. Significativo lo stanziamento di risorse anche per le località balneari: a Grado vanno circa 385 mila euro, mentre a Lignano ne spettano quasi 300 mila. Più contenuta la quota di contributi destinata agli altri Comuni: Duino Aurisina riceve circa 34 mila euro, Aquileia quasi 16 mila, Arta Terme 14 mila, mentre Forni di Sopra, Forni Avoltri, Sauris e Ravascletto ottengono in tutto 9 mila euro.

«I contributi stanziati dal Governo sono importanti - commenta Antonio Simeoni, vice presidente della Fondazione Think Tank Nord Est - perché consentiranno ai Comuni più turistici del Friuli Venezia Giulia di proseguire il proprio piano di interventi in materia di turismo, potendo contare su risorse "certe". E' però fondamentale che si rispetti la finalità dell'imposta di soggiorno: una tassa di scopo istituita proprio per sostenere il settore turistico».

L'emergenza coronavirus: la situazione in Italia

Più contagi e ricoveri
ma la Sicilia si salva
Evitata la zona gialla

Oggi il monitoraggio Iss: male anche Sardegna e Calabria
In Toscana mille sanitari ricorrono contro l'obbligo di vaccino

Maria Berlinguer / ROMA

L'Italia potrebbe restare tutta zona bianca, almeno per un'altra settimana. Anche la Sicilia, per la quale il monitoraggio di Agenas aveva previsto il quasi certo cambio di fascia, alla fine potrebbe essere "salvata" dal passaggio in giallo. L'isola ieri ha fatto registrare una stabilità nei valori delle occupazioni dei posti letto (10% intensive e 17% area medica). La regione era rimasta per 4 giorni ferma al 9% per le rianimazioni.

In ogni caso è ancora la Sicilia la regione che registra il maggior numero di casi con un record di 1.377 contagiati e 83 pazienti in rianimazione. Stabile anche la Sardegna, rispettivamente al 9% e al 10%, per occupazione di posti letto, l'altra regione in bilico per il cambio di fascia. Scendono i casi nel Lazio, mentre la Toscana fa registrare un balzo con 844 positivi. A seguire Campania (+647), Lombardia (+627), Veneto (+588), ed Emilia-Romagna (+576). Ieri sono stati 7.260 i nuovi infettati e il tasso di positività è tornato a salire al 3,5

LA LINEA DELL'OMS

«Terza dose?
Una presa in giro
per i Paesi poveri»

«Al momento i dati non indicano il bisogno di una terza dose». Lo ha detto in una conferenza stampa Soumya Swaminathan, chief scientist dell'Oms, secondo cui la priorità al momento deve essere quella di aumentare le coperture nei Paesi che ancora non hanno avuto accesso ai vaccini.

Secondo l'esperta iniziare con i "booster" con buona parte del mondo ancora non immunizzata potrebbe essere addirittura controproducente: «Ci opponiamo fermamente alla terza dose per tutti gli adulti nei Paesi ricchi, perché non aiuterà a rallentare la pandemia. Togliendo dosi alle persone non vaccinate i booster favoriranno l'emergere di nuove varianti». —

per cento a fronte di 206.531 tamponi fatti, ventimila in meno di mercoledì. In leggero decremento i decessi, ieri "scesi" a 55 dai 69 del giorno precedente, ma nel totale sono stati inseriti dieci riconteggi. Tornano sopra quota 130mila gli attuali positivi al Covid in Italia: con l'aumento odierno di 1.720, le persone alle prese con il virus nel nostro Paese salgono a 130.502. Di queste, 126.415 sono in isolamento domiciliare. E sono 460 i pazienti ricoverati in terapia intensiva, diciotto in più sul giorno precedente, ma crescono anche i malati ricoverati in reparti ordinari che sono 3.627, con in più 68.

Il virus insomma torna a correre un po' ovunque. Ma non si ferma la protesta dei no vax. In Toscana un migliaio di camici bianchi e infermieri ha fatto ricorso al Tar per chiedere la sospensione dei provvedimenti nei confronti di coloro che non si sono immunizzati. Tutti i lavoratori della sanità pubblica o delle strutture che hanno rifiutato il vaccino rischiano il demansionamento o la sospensione dopo che le Asl han-



Campagna vaccinale negli stabilimenti balneari di Ostia, a Roma

7260

I positivi registrati nelle ultime 24 ore Mercoledì erano stati 7.162

1377

I nuovi casi registrati ieri in Sicilia di gran lunga la regione più colpita

55

Sono i morti di Covid registrati ieri in Italia Il giorno precedente erano stati 69

no notificato loro le lettere di diffida. «Questo vaccino - spiega l'avvocato Tiziana Vigni - non ha seguito l'iter di sperimentazione completo, quindi i dati tecnici sono somari e provvisori, quindi noi obblighiamo una categoria professionale a farsi il vaccino senza conoscere la soglia di rischio. I medici che si oppongono alla obbligatorietà del vaccino non sono irresponsabili, ma sono persone che conoscono le problematiche del vaccino e sanno come difendersi dall'infezione». Il nodo sarebbe la presunta violazione dell'articolo 32 della

Costituzione, quello per cui nessuno può essere obbligato a un determinato trattamento sanitario se non per disposizione di legge. A Siracusa intanto sono stati sospesi 49 medici non vaccinati.

Sul fronte scuola, le Regioni dovranno fornire al commissario Figliuolo l'elenco del personale ancora non immunizzato in vista della riapertura delle aule. «Al netto delle persone fragili, è al di sotto delle 100mila unità il personale scolastico senza vaccino o che, pur senza motivi specifici, ha deciso di non effettuarlo», dice citando una

stima ufficiosa la segretaria della Cisl Scuola, Maddalena Gissi, sulla base di una proiezione. Si schiera per l'obbligo vaccinale, almeno per gli under 40, il professor Matteo Bassetti. «Uno Stato serio deve farlo - spiega - perché deve domandarsi se noi possiamo permetterci dopo ottobre di tornare ad avere ancora le terapie intensive piene di non vaccinati che hanno deciso deliberatamente di non immunizzarsi spendendo per ognuno di questi 50-60mila euro di ricovero quando un vaccino costa 15 euro». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ex direttore dell'Ema: «Chi parte con le terze iniezioni lo fa senza dati. La posizione dell'Oms? Politica e populista»

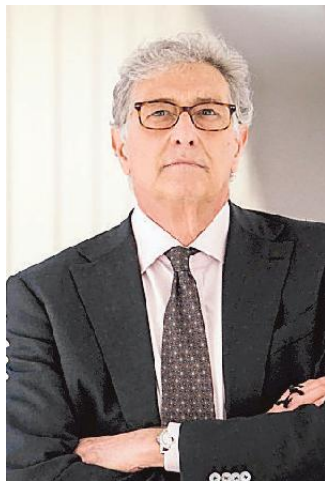
Rasi: «Richiamo? È presto per capire se servirà»

L'INTERVISTA

«Quando si deciderà sull'utilità della terza dose non dovremo porci il problema del Terzo mondo, come fa pur comprensibilmente l'Organizzazione mondiale della sanità, perché non si toglierebbero dosi a nessuno e non è rallentando i Paesi avanzati che si risolvono i problemi globali». Guido Rasi, professore ordinario di Microbiologia all'Università di Roma Tor Vergata, ex direttore dell'Ema e consulente per l'emergenza del generale Figliuolo, bolla come «a effetto, politica e populistica» l'uscita di Soumya Swaminathan, chief scientist dell'Oms.

Come va inquadrata la posizione di aumentare la copertura nei Paesi svantaggiati prima di dare la terza dose?

«L'intervento dell'Oms ha il pregio di ricordare il problema del terzo mondo. Siamo



tutti d'accordo che finché il virus circolerà avremo il problema delle varianti, ma l'uscita è poco realistica, perché contrastare il contagio in Italia non impedisce di farlo altrove. L'Oms dovrebbe fare delle proposte pratiche».

Per esempio?

«Potrebbe lavorare sui dati di disponibilità dei vaccini, affrontare il tema della logistica, insomma guardare ai temi concreti. Il problema del terzo mondo esiste, ma non è

GUIDO RASI
EX DIRETTORE DELL'EMA
ED EX CONSULENTE DI FIGLIUOLO

In questo momento ci sono tante dosi di vaccino inutilizzate e poi il vero problema globale è legato alla logistica

rallentando i Paesi avanzati che lo si risolve».

La terza dose non toglie vaccini ai Paesi svantaggiati?

«No, intanto ci sono tante dosi inutilizzate e poi il vero problema globale è la logistica. Mezzo mondo non riceve il vaccino contro il morbillo e l'Oms si indigna per il Covid». La terza dose è proprio necessaria?

«Al momento non è detto. Presto arriveranno i primi dati di studio e ne sapremo di più».

Nel caso, l'Italia sarebbe pronta?

«La macchina commissariale sta lavorando sulla logistica per esserlo».

Quando si potrebbe partire con la terza dose?

«Entro fine anno per alcune categorie. Non credo ci si vaccinerà tutti, ma personale sanitario e fragili sì. Poi si valuterà la discesa per età. Diciamo che se i dati confermeranno l'utilità della terza dose tra il nono e il dodicesimo mese dalla seconda bisognerebbe pensare di farla».

Una nuova variante potrebbe complicare lo scenario?

«Certo, la Delta al momento viene contenuta, anche se secondo dati preliminari l'immunità durerebbe un po' meno e con qualche differenza tra i vaccini: AstraZeneca proteggerebbe meno, ma durerebbe di più. Moderna proteggerebbe di più e più a lungo. Pfizer starebbe in mezzo».

La terza dose si farebbe con lo stesso vaccino?

«È una delle domande in so-

speso, ma sarebbe meglio cambiare vaccino per allenare il sistema immunitario».

E chi ha fatto il monodose Johnson&Johnson?

«Farebbe una seconda dose eterologa».

Sarebbe utile il test anticorpale per valutare se si ha bisogno della terza dose?

«Molto, ma non si sa quale sia il livello anticorpale sopra cui ci si possa classificare immuni. O si scopre entro breve o si potrebbe decidere un valore di riferimento arbitrario, ma ragionato».

Intanto Israele, Stati Uniti e Francia partono con la terza dose...

«Lo fanno senza dati, ma se il dibattito diventasse troppo complesso sarebbe giusto prendersi qualche responsabilità secondo l'esperienza del passato e la migliore evidenza scientifica».

Non sarebbe meglio aspettare una terza dose aggiornata alle attuali varianti?

«Sì, ma non c'è ancora una variante tanto diversa da non essere coperta dagli attuali vac-

cini, dunque una terza dose qualunque sarebbe comunque utile».

Della dose aggiornata se ne parlerà per la quarta?

«Sì, sperando non ce ne sia bisogno e che avremo vaccini più maneggevoli».

C'è una pandemia dei vaccinati, che si contagiano nonostante il vaccino?

«Sì, anche se non sviluppano la malattia. In autunno saranno di più e non dovranno andare in giro per cui serviranno tamponi a casa, certificazioni di guarigione e smart working. È il mondo post-vaccino e va organizzato. Bisogna pensare alla ripartenza, ai trasporti, al Green Pass a scuola e al lavoro, magari valido solo dopo la seconda dose».

Cosa prevede per i prossimi mesi?

«Il risultato delle follie di quest'estate, dai non vaccinati ai rave giovanili. A settembre sfioreremo i 20mila casi con un'età media sempre più bassa».

Lo pagheremo anche in termini di vite?

«In piccola parte sì. Avremo dei morti giovani e tutti evitabili col vaccino. Per i ragazzi, come per gli over 50, va intensificata la persuasione da parte dei medici di base».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

Marinai positivi, nave bloccata in rada

Sbarcati quattro membri dell'equipaggio di una petroliera, ora in isolamento a Muggia. Salgono a 10 i ricoveri in Intensiva

TRIESTE

Una petroliera greca, proveniente dalla Russia, è bloccata in questi giorni al largo di Muggia, in zona Punta Sottile, perché quattro membri dell'equipaggio sono risultati positivi al Covid. Lo conferma la Capitaneria di porto.

La nave, la "Maran Solon", è arrivata a Trieste venerdì scorso per le operazioni di scarico del greggio. Resterà in rada fino a quando tutti i membri dell'equipaggio – una ventina – saranno sottoposti al tampone, programmato per lunedì prossimo. Ma si dovrà attendere il risultato per tutti.

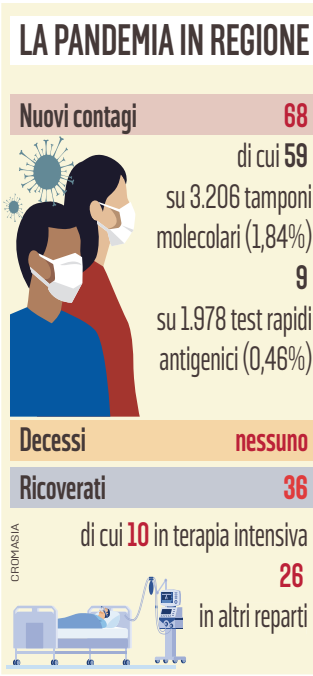
I quattro positivi sono stati sbarcati e ospitati in una struttura dell'Asugi adibita

per l'accoglienza delle persone affette da Covid, il Park Hotel di Muggia.

La nave potrà ripartire non appena l'autorità sanitaria riterrà che l'equipaggio non è a più a rischio contagio.

Sale intanto di un'altra unità il numero delle persone ricoverate nelle terapie intensive Covid del Friuli Venezia Giulia. I pazienti positivi per i quali si è dovuto procedere con l'intubazione sono arrivati a 10.

Continua l'avvicinamento graduale a quota 18 posti occupati, pari a quel 10% dei letti di terapia intensiva creati in regione per fronteggiare le conseguenze più gravi dell'infezione: si tratta della soglia indicata dalla cabina di regia per il ritorno in zona



gialla e alle prime possibili restrizioni, a cominciare dal ritorno dell'obbligo di mascherina all'aperto.

Il virus sta colpendo con maggiore frequenza le fasce di popolazione più giovani, più inclini a spostamenti e occasioni di ritrovo dopo il venir meno delle limitazioni. Dalle informazioni che arrivano dagli ospedali di Trieste e Udine, sono diversi i ricoverati con meno di trent'anni, fra le 14 persone passate per le terapie intensive dopo la loro riattivazione nelle ultime settimane, si registrano due ragazzi di 24 e 26 anni a Udine. La sub intensiva di Cattinara vede a sua volta in questo momento la presenza di 4 ricoverati sotto i quarant'anni, tutti non vac-

cinati. Più in generale, fra gli ospedalizzati emergono svariati casi di persone appena tornate dalle vacanze: saranno le prossime 2-3 settimane a dire che impatto sanitario potrà avere il rientro dalle ferie agostane.

Quel che certo è invece che ieri l'andamento dei contagi ha nuovamente rallentato. Se mercoledì i nuovi positivi sono stati 128, giovedì i casi registrati ammontano a 68: 59 su 3.206 tamponi molecolari (una percentuale di positività dell'1,84%) e 9 su 1.978 test antigenici rapidi (0,46%). La Regione comunica che 9 casi riguardano migranti e richiedenti asilo, mentre è risultato positivo anche un medico dell'Azienda sanitaria udinese. Le per-

sone in isolamento domiciliare calano intanto a 861, i totalmente guariti sono 104.808 e i clinicamente guariti 98.

Ieri non si sono riscontrati decessi e i ricoveri in terapia intensiva sono passati da 9 a 10, dopo l'ingresso di una paziente vaccinata ma solo con la prima dose. Fra gli altri 9 si contano invece 7 non vaccinati e 2 vaccinati con patologie pregresse. Scende invece il numero di chi è assistito nei reparti Covid a bassa e media intensità: i pazienti caso sono 26, con una diminuzione di 4 unità, valore ancora molto distante dal 15% dei posti letto ordinari (191) che rappresenta il punto di passaggio alla fascia gialla. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il segretario regionale della Cgil smentisce divisioni interne e ribadisce la linea del sindacato. I Cobas scuola chiedono tamponi gratuiti. Certificato obbligatorio alla Sissa dal 1 settembre

«Green pass nelle aziende No alle discriminazioni»

IL CASO

Linda Cagliani / TRIESTE

Ridefinire i piani di settembre accettando la presenza di un Green pass sempre più presente nella vita di tutti i giorni. Una prospettiva che qualcuno è disposto ad accogliere, qualcun altro no, qualcun altro forse. Sono le tante reazioni generate dal certificato verde, un tema che col passare delle settimane non smette di accendere gli animi e di accentuare le differenze di vedute.

Nel sindacato, per esempio, le posizioni sembrano non essere univoche. «In una

grande organizzazione come la Cgil è normale che le sensibilità sui vaccini possano essere diverse – conferma il segretario della Cgil Friuli Venezia Giulia Villiam Pezzetta, commentando i punti di vista emersi sull'obbligo del Green pass per l'accesso alle mense, confermato dal Governo nella fine settimana di Ferragosto -. Il gruppo dirigente si riconosce però compatto nella convinzione, espressa dal nostro segretario generale Maurizio Landini, che le parti sociali e la contrattazione non possano sostituirsi al legislatore nella scelta di imporre il vaccino come obbligo. La Costituzione, del resto, parla chiaro, sancendo che nessuno può essere



Controllo Green pass davanti ai cancelli di un impianto sportivo

obbligato a un determinato trattamento sanitario se non per disposizione di legge».

Benché nella nota inviata dal segretario Fvg si specifichi inoltre che la Cgil non abbia dubbi sull'esigenza di dare impulso alla campagna vaccinale per ridurre i contagi, Pezzetta ci tiene al contempo a sottolineare che «il sindacato non può permettere che vengano discriminati lavoratori che, non vaccinandosi, non violano alcuna norma».

Più tranchant la posizione di Cobas Scuola, che invece punta il dito contro il ministero per la scelta di garantire la gratuità dei tamponi soltanto ai soggetti fragili, nonostante nel protocollo d'Intesa per la sicurezza a scuola del 14 agosto 2021 si fosse fatto riferimento a risorse per coprire le spese dei tamponi per tutto il personale, senza specificazioni ulteriori: «La gratuità dei tamponi per il personale non vaccinato per qualsiasi motivo va garantita in modo uniforme su tutto il territorio nazionale e non con il meccanismo farraginoso e foriero di differenziazioni territoriale, previsto dal Protocollo e basato su accordi tra singole scuo-

le e Asl – si legge nel comunicato diramato -. Inoltre, è assurdo applicare alla scuola l'efficacia temporale dei tamponi previsto per eventi una tantum, come un concerto o una partita di calcio: a scuola ci si va tutti i giorni per tutto l'anno scolastico e non si possono prevedere centinaia di tamponi ogni 48 ore, che di fatto rendono obbligatorio il vaccino. Chiediamo dunque la gratuità dei tamponi garantita a livello nazionale, l'efficacia settimanale dei tamponi e la possibilità di optare per i test salivari».

C'è invece chi, in vista delle regole più stringenti previste dal primo settembre, preferisce sfruttare la fine del mese per testare le nuove procedure. È la scelta fatta alla Sissa di Trieste, dove a partire dal 23 al 31 agosto «sarà necessario mostrare il Green pass per mangiare in mensa – ha fatto sapere il servizio Protezione e Prevenzione ai dipendenti della Scuola superiore di studi avanzati -. Mentre dal primo settembre bisognerà obbligatoriamente mostrare il certificato per accedere a ogni struttura e servizio della Sissa». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



superalimenti

Una guida per conoscere i **50 superalimenti** che aiutano a vivere meglio, per comprenderne e interpretarne le caratteristiche fondamentali e introdurli nella dieta quotidiana.

a soli € 4,90*



Questo libro, grazie alle molte ricette, alle informazioni e ai consigli, conferma tutte le virtù di fiori e frutti.

a soli € 7,90*

* più il prezzo del quotidiano

In edicola con **Messaggero Veneto** **IL PICCOLO**

La guerra infinita

Ultimatum dei Grandi ai taleban «Diritti umani o niente soldi»

Mercoledì la riunione del G7 sulla crisi afghana. Draghi vuole un vertice straordinario a settembre

Alessandro Barbera / ROMA

Il primo passo per uscire dal disastro afgano sarà molto probabilmente mercoledì. Sarà una riunione nel formato classico del G7, i leader dell'Occidente sconfitto a Kabul. Di fronte a computer difesi dai migliori sistemi di sicurezza informatica Joe Biden dovrà mettere una pezza a quella che è unanimemente giudicata come il primo ed enorme fallimento da presidente. Ieri una riunione dei ministri degli Esteri dei sette (Stati Uniti, Gran Bretagna, Germania, Francia, Italia, Giappone e Canada) ha chiesto ai Talebani di garantire «sicurezza per gli afgani che vorranno uscire dal Paese»,

Di Maio: «L'Occidente deve mantenere una posizione unita e ferma»

diritti a quelli che resteranno «donne, bambini, minoranze». Nelle stesse ore Mario Draghi ha parlato al telefono con Emmanuel Macron e Vladimir Putin, i quali si sono sentiti separatamente. Draghi, presidente di turno del G20 - l'organismo nel quale siedono anche Cina, Russia e Arabia Saudita - vorrebbe organizzare una riunione straordinaria in settembre, prima di quella già fissata a Roma il 30 e 31 ottobre. La convinzione del premier italiano è che la soluzione della crisi afghana è nell'interesse dell'intera comunità interna-

LE TAPPE DELLA VICENDA



L'offensiva

A maggio di quest'anno parte un'offensiva delle milizie talebane.



Cade Kabul

Il 15 agosto talebani entrano a Kabul. Il presidente Ashraf Ghani lascia il Paese.



Fuga di massa

Inizia la grande fuga dei civili afgani che hanno collaborato con l'Occidente.



La repressione

Il 18 agosto scoppiano proteste e si riorganizza la resistenza. Scatta la repressione dei taliban: 35 vittime.

zionale. Le difficoltà però sono molte e l'esito non scontato: ciascuno ha una sua agenda e interessi precisi, a partire dai cinesi.

«Occorre una soluzione politica inclusiva che contribuisca a evitare una peggiore crisi umanitaria e altri morti», fa sapere il ministro degli Esteri inglese, Dominic Raab, dopo la riunione coi colleghi. Tutti i Paesi che hanno avuto funzionari e militari in Afghani-



Gli afgani in fuga da Kabul caduta nelle mani dei taleban

stan stanno facendo partire aerei da Kabul con a bordo i collaboratori locali a rischio della vita. Ciascuno ha una lista: si va da quella lunga poche decine di nomi della Svizzera ai ventimila stimati da Stati Uniti e Gran Bretagna. Il problema è - come sottolinea Raab - evitare una crisi umanitaria peggiore di quella seguita alla guerra civile siriana del 2015. Di profughi non vuol sentir parlare nessuno.

Non l'Unione europea, incapace di gestire gli arrivi dal Mediterraneo, ma nemmeno cinesi, russi, né tantomeno il Pakistan o l'Iran, da sempre rifugio degli afgani in fuga. L'ambasciatore pakistano in Italia ieri lo chiarito con una conferenza stampa: «Nell'arco di trent'anni abbiamo accolto quattro milioni di profughi e senza le risorse di cui dispongono alcuni Paesi europei». Un esplicito riferimento

a chi, come l'Italia, ha ricevuto sostegno economico da Bruxelles. Dunque che fare?

Angela Merkel, attivissima a dispetto dell'imminente pensione da Cancelliera, sta cercando l'aiuto dei vicini asiatici come l'Uzbekistan. Oggi ne parlerà a Mosca con Putin. A fine mese - la notizia è di ieri - Draghi riceverà a Roma il capo della diplomazia russa Serghei Lavrov. Oggi in videoconferenza si riuniran-

no i ministri degli Esteri dell'Alleanza atlantica, in cui siede la Turchia. Fu Ankara, sei anni fa, a risolvere all'Europa il problema dei siriani in cambio di sei miliardi di euro. Potrebbe essere di nuovo decisiva a fermare i profughi in arrivo ai confini est.

Ieri il Fondo monetario internazionale e la Banca mondiale hanno sospeso gli aiuti a Kabul, diretti e indiretti. Stessa cosa hanno fatto la Commissione europea e la Federal Reserve americana, che controlla sette dei nove miliardi di dollari a disposizione della banca centrale afghana. «Occorre prima chiarezza sul riconoscimento di un governo a Kabul», dicono gli americani. Seppur fuori tempo massimo, il messaggio ai Talebani è esplicito: di qui in poi soldi solo in cambio di garanzie sulla stabilizzazione del Paese. Il rischio è che della situazione approfitti Pechino, che ha messo gli occhi sui giacimenti inesplorati delle terre rare essenziali all'industria tecnologica. Per inciso: su queste forniture Stati Uniti ed Europa dipendono dalla Cina già per l'80 e il 98 per cento. «I

Draghi chiama Macron e Putin ma ognuno ha i propri interessi a partire dalla Cina

Talebani sono più sobri e razionali dell'ultima volta in cui salirono al potere», fa sapere la portavoce del ministero degli Esteri.

Nell'agenda delle richieste di Pechino ai Talebani c'è solo un altro punto: il problema dei jihadisti uiguri nello Xinjiang. Il ministro degli Esteri Luigi Di Maio dice che l'Occidente deve mantenere «una posizione unita e ferma sui diritti» trasmettendo ai Talebani «messaggi chiari». Il problema è che c'è chi è pronto a sostenerli comunque, e non sottilizza sui diritti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Alto rappresentante Ue: fallita la costruzione dello Stato afgano

Borrell sconfessa l'America «La linea di Biden è discutibile»

IL RETROSCENA

Marco Bresolin

INVIATO A BRUXELLES

Per senza avventurarsi nel riconoscimento ufficiale dei nuovi padroni di Kabul, l'Unione europea vuole tenere aperto un dialogo con i taleban. Nell'immediato è necessario proseguire le operazioni di evacuazione dello staff diplomatico, oltre che dei collaboratori afgani, ed è impensabile farlo senza trattare con chi controlla le strade di accesso all'aeroporto. Al tempo stesso, però, Bruxelles si è già detta pron-

ta a bloccare i fondi per l'aiuto allo sviluppo (dal 2002 l'Ue ha speso 4 miliardi di euro in Afghanistan) «fino a quando non avremo capito le intenzioni di chi guida il Paese».

C'è poi la questione profughi, con Erdogan che già avverte: «La Turchia non ha l'obbligo di essere il deposito dell'Europa». Per gestire i probabili flussi, la Commissione europea vuole proporre l'applicazione della direttiva sulla protezione temporanea: uno strumento adottato nel 2001, ma finora mai utilizzato, per garantire uguali diritti a tutti i beneficiari e assicurare la solidarietà tra gli Stati membri in caso di arrivi massicci.

L'ipotesi è stata ventilata da

Josep Borrell, Alto rappresentante per la politica estera dell'Ue, pur riconoscendo che «non possiamo portare tutti gli afgani fuori dal Paese». Il capo della diplomazia europea è una delle persone meno diplomatiche nelle sue dichiarazioni pubbliche. Ma i suoi interventi, che in alcune occasioni a prima vista appaiono fuori luogo e sopra le righe, spesso centrano il punto della questione. Due giorni fa, per esempio, era stato tra i primi a dire che «con i taleban bisogna parlare» e con il passare delle ore le cancellerie occidentali si stanno rendendo conto che è impossibile rompere definitivamente ogni comunicazione. Secondo esempio: ieri Borrell



Josep Borrell, rappresentante Ue per gli affari esteri e la sicurezza

ha sconfessato pubblicamente l'alleato Joe Biden, definendo «discutibili» le sue parole.

L'intervento in Afghanistan - ha ricordato lo spagnolo durante un'audizione con gli eurodeputati della commissione Affari Esteri - «aveva come pri-

mo obiettivo quello di combattere Al Qaeda, ma abbiamo anche fatto molto per costruire uno Stato e garantire le libertà fondamentali». Ora che la missione è fallita, Borrell non trova altre parole per definire la situazione: «È una catastrofe.

Per i cittadini afgani, per le relazioni internazionali, ma anche per la credibilità occidentale».

I vertici delle istituzioni Ue stanno cercando di ritagliarsi uno spazio nella delicata partita geopolitica, ma le possibilità di manovra sono oggettivamente limitate (in prima linea ci sono le capitali dei principali Paesi). Bruxelles punta così a giocare di sponda con la Nato: Ursula von der Leyen - presidente della «Commissione geopolitica» (fu lei a definirla così) - ieri ha rotto il silenzio per annunciare un contatto col segretario generale dell'Alleanza, Jens Stoltenberg, che si è coordinato anche con Charles Michel, presidente del Consiglio europeo. «Serve un'alleanza con i Paesi che hanno i nostri stessi valori - ha detto Borrell - perché le mosse di Cina e Russia stanno cambiando l'equilibrio geopolitico dei poteri». Secca la replica dal ministero degli Esteri di Mosca: «Vogliono impedire la nostra influenza? Che ci provino». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La guerra infinita

Il ministro della Difesa: «L'intervento dell'Occidente è servito a centrare gli obiettivi di antiterrorismo»

Guerini: «Ora pensiamo al ponte aereo poi ci interrogheremo sulle missioni»

IL COLLOQUIO

Francesco Grignetti / ROMA

Sono giorni complicati, frenetici, e anche amari quelli che si vivono alla Difesa. Il ponte aereo con Kabul funziona: in quattro giorni gli italiani hanno portato in salvo 600 persone, e molte altre ancora verranno via. Intanto il ministro Lorenzo Guerini passa le sue giornate al telefono: dà ordini alla catena gerarchica, sente Mario Draghi, Luigi Di Maio, Luciana Lamorgese, altri colleghi di governo, riflette su quel che dirà al Parlamento il 24 agosto.

Non gli sfugge la portata della catastrofe afghana, che va letta sotto tanti punti di vista. Innanzitutto quello umano. «Un dovere salvare chi ha collaborato con noi, con i nostri contingenti, i nostri diplomatici». E poi c'è il punto di vista geopolitico: la batosta per gli Stati Uniti, il fiato corto dell'Occidente, i rapporti complessi dentro l'Alleanza atlantica, gli equilibri strategici nell'Asia. Sì, ci sono tante cose su cui riflettere nei rapporti che ha sulla scrivania. «Il nostro impegno primario - non smette di dire al suo staff - però ora è il ponte aereo. Il quadro sul terreno è molto fluido». Sa bene, il ministro, che il difficile non è mandare gli aerei a Kabul. Il nodo è se i taleban faranno passare ancora le persone che cercano scampo.

«Intanto è doveroso il mio personale ringraziamento per lo straordinario lavoro delle Forze Armate italiane che stanno conducendo l'operazione "Aquila Omnia" attraverso la realizzazione del ponte aereo umanitario». E per fortuna,

LORENZO GUERINI
MINISTRO
DELLA DIFESA

Un dovere salvare chi ha collaborato con noi, con i nostri contingenti, i nostri diplomatici

Il nostro impegno primario ora è garantire i voli
La situazione sul terreno è molto fluida

come sempre succede nelle grandi emergenze, che gli apparati di Esteri Difesa e Interno si stanno prodigando senza gelosie.

Sa bene, Guerini, che in Parlamento gli chiederanno tutti come è stato possibile un collasso del genere. E lui stesso non se lo spiega fino in fondo. Di sicuro bisogna guardare un po' più lontano di quel che è accaduto in questa settimana. Data la sua cautela non lo dirà apertamente, ma c'entrano le decisioni di Trump, poi confermate da Biden. Non è più un mistero che in diverse riunioni a livello Nato, inglesi e italiani consigliasse-ro cautela.

Soprattutto chiedevano che il ritiro fosse condizionato a un allargamento delle trattative alle autorità afgane e fossero condiziona-

te a determinati comportamenti sul campo. Ma gli americani volevano andarsene a tutti i costi. «E a un certo punto, come si dice in gergo, si è passati da una conclusione condition-based a una time-based». La trattativa di Doha ha infatti imboccato un'altra direzione rispetto a quello che consigliavano Roma e Londra.

Una conclusione «time-based» significa che a Washington si è fissata una data a prescindere. E tutti gli altri, volenti o nolenti, si sono dovuti adeguare. Gli alleati della Nato hanno preso atto che non avrebbero potuto più fare affidamento sugli Stati Uniti. «E senza la preziosa cornice di sicurezza americana, senza i loro assetti pregiati, si poteva solo organizzare un rientro in sicurezza e coordinato.

no state previste». Né Guerini si sente di dare addosso agli americani perché non se la sono più sentita di svenarsi, economicamente e militarmente, per un Afghanistan dove erano arrivati venti anni fa. «Le missioni nascono in un dato contesto, si evolvono, magari cambiano, ma devono arrivare a una fine. E che gli americani volessero chiudere la missione afghana, era noto a tutti e da tempo».

Biden ha anche detto che in Afghanistan non ci avevano nemmeno provato a costruire uno Stato. Guerini sul punto apre a una riflessione. «Ora siamo sovrastati dall'emozione, dal dramma, dalla paura di tanti. Pensiamo al valoroso sacrificio dei nostri soldati, li morti o feriti. E ciò che vediamo, interpella prima che l'intelligenza politica, la coscienza di ciascuno di noi. Detto questo, un impegno ventennale come quello profuso in Afghanistan ci obbliga anche a interrogarci sugli obiettivi, gli strumenti, le lezioni apprese».

E quale potrebbe essere una lezione su cui la Difesa, ma più in generale la politica italiana dovrebbe meditare? «Credo che sia giusto, come ministero della Difesa, su un piano prettamente militare, riflettere su alcuni concetti di fondo che hanno ispirato il Paese in questi anni». Intende dire che gli obiettivi di antiterrorismo sono stati raggiunti: sia con Al Qaeda, sia con Isis, i nemici giurati dell'Occidente non hanno più un santuario territoriale. Ma è anche evidente che addestrare eserciti non è sufficiente se si vuole la stabilità di un'area. «Le istituzioni devono essere radicate e forti». Altrimenti tutto lo sforzo non serve a nulla. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANCHE DI MAIO SI SMARCA

«Taleban distensivi»
È bufera su Conte

ROMA

I corridoi umanitari sono il primo passo, «il secondo passaggio, l'unica possibilità che abbiamo perché non sia completamente distrutto il lavoro di vent'anni, è mantenere un dialogo serrato costante con il nuovo Emirato islamico e soprattutto far capire loro che da soli non possono andare da nessuna parte». Giuseppe Conte conferma la sua linea di cauta apertura al nuovo regime taleban in Afghanistan. Immediate le critiche da Iv e Lega, ma anche dal Pd. Il ministro degli Esteri Luigi Di Maio frena il leader M5s: «È importante agire in maniera coordinata nei confronti dei talebani. Dobbiamo giudicarli dalle loro azioni, non dalle loro parole».

«Abbiamo a disposizione qualche leva, sia pur limitata, su di loro come l'isolamento dalla comunità internazionale e la prosecuzione dell'assistenza allo sviluppo fornita finora», aggiunge il ministro. Ma le critiche a Conte giungono già dai principali partiti di maggioranza. «Dire che bisogna dialogare coi Talebani per le loro "dichiarazioni distensive" mentre le mamme gettano i bambini sopra il filo spinato per salvarli vuol dire non capire nulla dei Talebani. Meno male che a Palazzo Chigi c'è Draghi e non Conte», attacca la capogruppo di Iv alla Camera Maria Elena Boschi. Dalla Lega è Roberto Calderoli a criticare l'ex premier: «Per dialogare bisogna essere in due, ma Conte ha capito che per questi qui l'unica legge è la sharia islamica? Dobbiamo dialogare con questi taglia gole?». E il segretario Pd Enrico Letta taglia corto sull'ipotesi di dialogo: «A me francamente sembra molto difficile. Dobbiamo attrezzarci al peggio». —

CAMPIONATO DI CALCIO
SERIE A 21/22

TUTTO QUELLO CHE VORRESTI
SAPERE SUL NUOVO TORNEO,
LO TROVI IN EDICOLA:

- I nuovi acquisti e gli allenatori
- La lotta per lo scudetto,
- Le outsider e le neopromosse
- Il ritorno allo stadio e la rivoluzione del calendario

INSERTO SPECIALE DI 16 PAGINE, IL 21 AGOSTO, GRATIS CON

IL PICCOLO

La guerra infinita

Sangue sulle manifestazioni Taleban a caccia dei filo-Usa

Almeno quattro morti nell'Est del Paese, spari sui dimostranti che sventolavano la bandiera nazionale

Francesco Semprini
NEW YORK

È stato un anniversario dell'indipendenza macchiato dal sangue dei civili quello che ha fatto il suo corso ieri, nel quarto giorno di vita del nuovo Emirato islamico dell'Afghanistan. È di almeno quattro morti il bilancio delle manifestazioni ad Asadabad, nell'est del Paese, vicino al confine con il Pakistan, dopo che i taleban hanno sparato sulla gente che sventolava la bandiera nazionale durante le celebrazioni annuali. Non è chiaro, secondo i testimoni, se le vittime siano state colpite dal fuoco dei miliziani o siano morte schiacciati nella ressa provocata dagli spari. L'episodio segue l'uccisione di tre persone mercoledì da parte dei fondamentalisti a Jalalabad, nella provincia orientale di Nangarhar, in simili circostanze.

Scene drammatiche si sono viste anche all'aeroporto di Kabul con i taleban che hanno impedito a diversi cittadini di raggiungere lo scalo mentre alcune madri, secondo il racconto di un testimo-



Combattenti talebani sventolano la loro bandiera a Kabul

ne, avrebbero lanciato i loro bambini oltre il filo spinato chiedendo ai soldati di prenderli con sé. Sequenze drammatiche arrivano dai social, come l'esecuzione di Haji Mullah, capo della polizia della provincia di Badghis, crivellato dai proiettili di Kalashnikov dei fondamentalisti. O le donne bastonate mentre tentano di avvicinarsi allo scalo Hamid Karzai della capitale.

Secondo un documento riservato di "Norwegian Center for Global Analyses" i miliziani delle madrasse stanno intensificando gli sforzi per dare la caccia, porta a porta, agli afghani che hanno lavorato con le forze Usa e della Nato negli ultimi due decenni. Nel caso non riescano a trovarli – dice il rapporto – hanno promesso di uccidere o arrestare i loro familiari. Il documento, prodotto dalla

società norvegese di analisi di rischi e sicurezza, è fatto circolare tra i funzionari delle Nazioni Unite, contrasta con l'operazione d'immagine con cui i leader taleban hanno tentato di accreditarsi agli occhi nel mondo nelle ore successive alla presa di Kabul. Tra le promesse fatte era contemplata l'ipotesi di "amnistia" a coloro che avevano lavorato con le forze straniere o i governativi.

L'allarme sicurezza nel Paese sembra riguardare anche i giornalisti. I taleban hanno fatto irruzione nelle case di almeno quattro operatori dei media secondo la denuncia di Committee to protect journalists (Cpj), che chiede di cessare immediatamente ogni azione ostile. Da quando i talebani hanno preso il potere – spiega Cpj – hanno perquisito le case di almeno 4 giornalisti (tre dipendenti dell'emittente pubblica tedesca Deutsche Welle e un freelance). Un portavoce del network con sede in Germania ha detto che «i giornalisti non erano in casa durante i raid e ora sono nascosti». Il comitato indaga inoltre su episodi di violenza di cui sarebbero vittime almeno due giornalisti a Jalalabad mentre seguivano la protesta contro i taleban.

Sta diventando un caso quello che riguarda Shabnam Dawran, nota presentatrice tv che denuncia in un video «i taleban mi hanno impedito di entrare in redazione». «A tutti quelli che mi stanno ascoltando, se il mondo mi sente, aiutateci perché le nostre vite sono minaccia-

te», dice nella sequenza postata sui social in cui indossando l'hijab e mostrando il suo lasciapassare giallo, racconta di come sia stato invece consentito ai colleghi uomini di entrare e lavorare. Il post è divenuto subito virale, rilanciato anche da Miraqa Popal, di Tolo News, con un commento condiviso da migliaia di utenti.

Prosegue infine la caccia ai soldi taleban e al loro congelamento. Il Fmi ha deciso di sospendere i suoi fondi per l'Afghanistan stante lo stato d'incertezza. Si tratta dell'equivalente di 400 milioni di dollari in Special Drawing Rights (Sdr), la moneta speciale utilizzata dall'Istituzione di Bretton Woods. Il Tesoro americano ha invece assicurato che saranno congelati almeno nove miliardi di dollari di riserve della Banca centrale afghana, sette dei quali sono detenuti dalla Federal Reserve di New York e quindi boccati con effetto immediato. Gli altri saranno bloccati attraverso l'applicazione di sanzioni, visto che 1, 3 miliardi di dollari sono depositati in conti internazionali denominati in euro o sterlina. Gran parte delle quote residue sono detenute nei forzieri della Bank of International Settlements con sede a Basilea, in Svizzera. Secondo le informazioni che giungono dall'Afghanistan, i taleban hanno interrogato i funzionari (rimasti) della Banca centrale per mettere le mani sui soldi, ma al momento i denari a cui i fondamentalisti possono accedere sarebbero compresi tra lo 0, 1% e 0, 2% del totale delle riserve del Paese. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

All'aeroporto l'ultimo disperato tentativo delle madri afghane

Bimbi affidati ai soldati «Salvate i nostri figli»

IL CASO

È l'ultima, estrema, speranza di assicurare un futuro ai figli, fuori dall'Afghanistan dei nuovi talebani: all'aeroporto di Kabul, madri disperate consegnano i loro bambini nelle mani di soldati stranieri con la preghiera di portarli in salvo, lontano da lì, dove il dolore della separazione fa meno paura della vendetta dei miliziani islamici tornati al potere. Per il secondo giorno consecutivo, i talebani sono tornati a sparare sulla folla che celebrava l'anniversario dell'indipendenza dai britannici del 1919 issando la bandiera afghana in segno di sfida al vessillo del nuovo Emirato islamico.

I video dallo scalo afghano, dove si accalcano sotto la minaccia dei talebani migliaia di persone in fuga, mostrano piccoli fagotti umani passati di mano in mano e sollevati di peso oltre il muro di cinta da mili-

tari britannici, che a loro volta aiutano a tirare su anche alcune donne, mentre la folla preme, sventolando documenti e visti, cercando di assicurarsi un salvacondotto e un accesso agli aerei salvavita. Ma il segretario alla Difesa britannico, Ben Wallace, ha detto chiaramente a Skynews – l'emittente che aveva trasmesso le prime immagini dei bambini passati oltre il muro – che nessun minore non accompagnato sarà portato fuori dall'Afghanistan. Per nessuno al momento c'è garanzia di riuscire a fuggire. Intanto i cancelli di controllo dello scalo arriva un'ltre amadre. Tiene per mano la figlia di quattro anni, attraversano uno spiazzo pieno di scarpe, cartacce, indumenti personali lasciati da chi fugge. La donna mostra un lasciapassare dell'Onu dove è scritto che è una vittima della violenza del marito, un talebano. «È un terrorista – dice – mi picchia. Devo andare via. Ovunque, per me non importa.

America, Canada, Francia... Ogni paese va bene". La fanno passare, la accoglie una donna, probabilmente una cooperante. "Sei salva, adesso" le dice. Fatima scoppia a piangere, si abbracciano. E l'abbraccio della liberazione, lei è tra quelli che ce l'hanno fatta. Ma gli altri? In tanti – soprattutto uomini e ragazzini, vengono respinti: e restano lì a guardare.

Mentre proseguono le operazioni di evacuazione degli occidentali e dei loro collaboratori locali (sono già oltre 8.500 quelli portati fuori dal Paese dalla caduta di Kabul), i talebani bloccano l'accesso all'aeroporto: nei check point sulla strada verso lo scalo ostacolano il passaggio degli afghani, sparano colpi, minacciano, urlano, terrorizzano intere famiglie. Per garantire la sicurezza delle operazioni di esfiltrazione, gli Stati Uniti hanno inviato jet F-18 a sorvolare la capitale. «Ogni attacco ai nostri cittadini riceverà una risposta forte», ha avvertito il Pentagono.



Ressa all'aeroporto di Kabul. Genitori disperati cercano di mettere i figli in salvo scavalcando i recinti



no. E nonostante le rassicurazioni di facciata delle prime ore secondo cui non avrebbero cercato vendetta, i nuovi padroni dell'Afghanistan hanno intensificato la caccia agli afghani che negli anni hanno lavorato e collaborato con il nemico americano e la Nato. «Se ci prendono ci taglieranno la testa», è la drammatica richiesta di aiuto di un interprete afghano delle forze Usa: «Perché gli americani si sono di-

menticati di noi?», si chiede singhiozzando in un audio messaggio trasmesso dalla Cnn.

La comunità internazionale intanto discute di come affrontare l'emergenza umanitaria e l'accoglienza di migliaia di rifugiati. Il G7 degli Esteri si è riunito d'urgenza online e ha chiesto ai talebani di garantire la sicurezza di tutti gli afghani e stranieri che vogliono partire. La Russia, certa di non avere

problemi col nuovo regime, si è offerta di mettere a disposizione la propria aviazione civile «per portare qualsiasi numero di cittadini afghani in qualsiasi Paese voglia ospitarli». In particolare si guarda ai Paesi limitrofi. Il Pakistan, che ospita già almeno 4 milioni di rifugiati, ha già detto di non volerne altri, mentre l'Uzbekistan ha reso noto di averne accolti 1.500 soltanto negli ultimi giorni. —

Il proprietario dell'area: «Per entrare bastava aprire le reti, ma le hanno distrutte». I giovani si sono spostati in Toscana

Alla fine del rave arriva la conta dei danni «Un paradiso trasformato in discarica»

IL REPORTAGE

Flavia Amabile

INVIATA A VITERBO

Roberto Camilli sale in auto. «Va bene, andiamo». E si va, lungo la strada sterrata che porta all'enorme campo dove si è tenuto il rave party di Ferragosto, un appuntamento che ha richiamato una folla di diecimila persone da tutta Europa alla ricerca di un posto bello, particolare, immerso nella natura dove trascorrere una settimana di musica e sballo.

Era una proprietà privata ma i diecimila non hanno badato ai cancelli, alle porte, alle recinzioni. «Sono entrati ovunque rompendo, rubando distruggendo», racconta Roberto Camilli che con lo zio Piero è uno dei proprietari della tenuta. Roberto guida e si guarda intorno, disorientato. Da sei giorni vive dentro l'azienda agrituristica, allontanandosi solo per scortare verso l'uscita dalla tenuta i clienti che aveva-



Le operazioni di sgombero del terreno interessato dal maxi rave

no prenotato una vacanza in una riserva naturale rinomata per la pace e il silenzio e si sono ritrovati con bombe di musica techno sparate a tutto volume a ogni ora del giorno e della notte da chi si è preso gratis e con la forza quello stesso pezzo di paradiso.

Roberto Camilli si inoltra tra i sentieri e osserva per la pri-

ma volta la tenuta di famiglia devastata. «Queste sono le passerelle, le recinzioni che usiamo per evitare che le pecore siano libere di andare ovunque. Per aprirle basta sganciare la rete, invece hanno preferito romperle e passare. Ce ne sono a decine distrutte». Oltre le recinzioni si apre il campo dove per cinque giorni si sono ac-

campati i partecipanti al rave. A fine giugno c'è stata la falciatura del trifoglio e dell'orzo, il terreno era stato lasciato a riposare in attesa della nuova semina. «Ora è una discarica a cielo aperto», commenta Camilli osservando la distesa di sacchi di plastica neri colmi di rifiuti. Gli occupanti sono andati quasi tutti via nella notte tra mercoledì e giovedì, ieri mattina sul campo restavano alcune decine di persone, alcune auto con le batterie e il motore a pezzi portate via dai carri attrezzi, e distese di rifiuti.

Camilli avanza nel campo che aveva lasciato a fine luglio pronto per una nuova semina e non riesce a nascondere la sua tristezza. Scatta foto con rabbia a ogni cumulo di sacchi neri e cerca le parole per descrivere quello che prova. «E' un'apocalisse culturale e sociale. Hanno fatto uno schifo per divertirsi alle nostre spalle, distruggendo il lavoro di decine di persone». Mentre parla i rifiuti si susseguono, mai uguali. Bustoni di plastica neri, frigoriferi trasportati per tenere in fresco birre e alcol e lasciati

lì, in mezzo al campo. E poi tavoli, fette di cocomero, scheletri di tende e ancora montate. E ciotole di plastica, ombrelloni, lattine di birra, bottiglie e altro materiale indistinto.

«Adesso andiamo al casale, vediamo che hanno combinato lì», annuncia Roberto. Il casale è una costruzione un tempo abitata dai contadini che vivevano nella tenuta. «Era chiusa ma quelli se vedono qualcosa di chiuso devono aprirlo e prenderselo», commenta Roberto. Il casale non è stato solo aperto, la facciata di mattoni è stata colorata con le bombolette spray, l'interno sembra uno di quei rifugi metropolitani abitati da senzatetto. Una metà è stata usata come bagno collettivo. Roberto entra, scatta due foto e esce subito. «Non ce la faccio», ammette. Nell'altra metà resti di giacigli, scritte, piatti e puzza ovunque.

Non solo il casale, ogni costruzione è stata aperta, occupata e usata. Forzati i cancelli dei magazzini dove sono stati rubati pezzi di macchinari e gasolio. Forzato l'ingresso del pozzo per rubare l'acqua.

«Hanno bevuto e si sono rinfrascati senza il minimo rispetto per centinaia di animali che sono rimasti senz'acqua per giorni al caldo - commenta ancora -, decine di pecore sono state uccise dai cani e le mucche sono rimaste nascoste per giorni, terrorizzate dal rumore.

Da oggi per Roberto Camilli si comincia a ricostruire. «Ci vorrà tanto tempo prima di far tornare la nostra azienda il gioiello che era fino a una settimana fa», spiega. Per la pubblica sicurezza, invece, è il momento di capire cos'è accaduto e cosa potrà accadere nei prossimi giorni. Sono state identificate circa tremila persone, è stato bloccato un furgone con gruppi elettrogeni e sequestrato un mezzo pesante con casse e altri materiali, con a bordo due cittadini italiani, denunciati per resistenza a pubblico ufficiale dopo il tentativo di forzare uno dei blocchi di polizia. Oggi la ministra dell'Interno Luciana Lamorgese avrà un incontro video con i prefetti di Grosseto e Viterbo per capire come sia stato possibile che in diecimila abbiano occupato una proprietà privata e ci siano rimasti quasi una settimana, ma anche per esaminare come agire nei prossimi giorni. I partecipanti al rave sono andati via dal lago di Mezzano ma molti di loro hanno deciso di andare verso la Toscana. Una parte è andata a Saturnia e all'Argentario, un'altra nella zona di Magliano dove in queste ore c'è vivo allarme. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Settecento metri di lunghezza, massimo 3 mila persone al giorno
Contrario il sindaco: «Non vogliamo diventare un parco giochi»

Una passerella per i turisti Polemica sul lago d'Orta per l'idea dei Cannavacciuolo

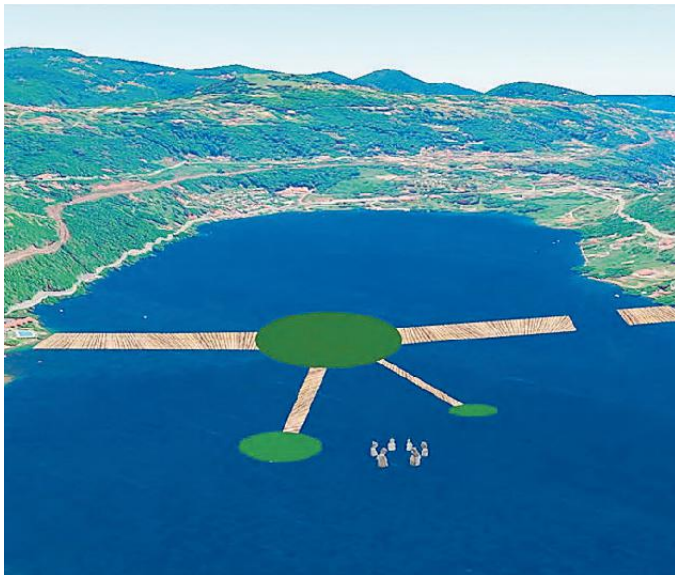
IL CASO

Niccolò Zancan

INVIATO A PETTENASCO

Il nome del progetto, se non altro, ha il pregio della sincerità: «Azione artistica di impatto mediatico». Una passerella sul Lago d'Orta. Un'altra passerella, dopo quella di grande successo allestita da Christo Vladimirov Javacheff sul Lago d'Iseo nell'estate del 2016. Una passerella artistica, con il dichiarato obiettivo di attirare l'attenzione dei mezzi di informazione e suscitare curiosità, nella speranza finale di portare più turisti sul più romantico dei laghi italiani. Insomma: un piano per allungare l'alta stagione.

«Che c'è di male?», dice Oreste Primatesta affacciato dalla terrazza dell'hotel ristorante «Giardinetto». È stato lui, come presidente dell'unione turistica del lago, a lanciare l'iniziativa. Da Pettenasco, patria adottiva dello chef Antonino Cannavacciuolo, a una frazione del comune di Orta che si chiama Bagnera. Questo sarebbe il tracciato. Settecento metri di lunghezza, 4,5 metri di larghezza, corrimano illumi-



Un rendering del progetto per realizzare un ampio pontile sul lago

nato, al centro una piazzola con l'opera artistica di Valerio Berruti chiamata «Sei bambini». Grande parcheggio da realizzare, ma accesso contingentato: al massimo tre mila persone al giorno. «La montiamo a fine agosto, la smontiamo a fine ottobre», spiega Oreste Primatesta. «Due mesi. Così teniamo gli alberghi aperti e facciamo vivere più a lungo il lago. Con la crisi dell'industria, in questa zona il turismo vale ormai il 50% di tutta l'economia. Dobbiamo fare delle bellissime pi-

ste ciclabili, ma dobbiamo avere anche un po' di inventiva. A noi l'idea di questa passerella mobile piace molto. Dopodiché, se qualcuno non è d'accordo, non importa, lasciamo stare, ce ne faremo una ragione».

Il lago è tutto un fiore di «top roof garden» e «relax bar». Dopo i turisti italiani, quest'anno gli svizzeri sono al primo posto delle presenze. Seguono: tedeschi, francesi, olandesi, danesi. «Ci mancano tantissimo i viaggiatori in arrivo dall'Inghilterra, erano una



Lo chef Antonino Cannavacciuolo con il suocero, Oreste Primatesta

grande presenza qui, ma hanno disdetto per paura della quarantena. Nonostante questo, stiamo vivendo una stagione da record. Ieri non abbiamo trovato in tutto il lago due stanze per accogliere quattro turisti francesi. Siamo stati costretti a farli andare a dormire a Novara». Ma allora perché, chiediamo al signor Primatesta, una passerella acchiappa turisti quando è già tutto pieno di turisti? «Perché la vita al lago dura tre mesi. Quella passerella allungherebbe la stagione. Non è bello vedere gli alberghi già chiusi alla fine di settembre. È così dappertutto, anche sul Lago Maggiore».

Ogni tanto qualcuno si tuffa dal pontile: l'acqua è fredda e trasparente. Piccoli traghetti e motoscafi retrò tagliano la prospettiva. Dopo gli anni tragici degli scarichi industriali, adesso il Lago d'Orta è pulito. Il signor Primatesta, figlio di un ristoratore, ha costruito qui un piccolo impero. Con i suoi figli gestisce «Il Giardinetto» e «L'approdo». Soprattutto: è stato lui il primo a credere nel-

le qualità dello chef Cannavacciuolo, il quale ha sposato la figlia Cinzia Primatesta, ha aperto qui un ristorante stellato e ha appena inaugurato un nuovo albergo di lusso per famiglie. Cosa risponde, adesso, Oreste Primatesta, a chi lo accusa di volere quella passerella per interessi personali? «Che siamo tutti d'accordo. Tutti i sindaci del lago. La Provincia. Anche il presidente della Regione Piemonte, Alberto Cirio, mi ha scritto per dirmi che apprezza il progetto. Guardi qui il suo messaggio, non racconto storie. Siamo tutti favorevoli alla passerella, tranne uno: il sindaco di Orta».

Eccolo, allora, Giorgio Angelieri, gestore di un campeggio, sindaco e volontario, il grande oppositore. «Dire sì è più facile, lo capisco. Ma noi dobbiamo stare molto attenti al nostro ambiente. È una cosa che vediamo bene in questo tempo di alluvioni e di sconvolgimenti climatici che attraversano l'Europa. Non si può caricare troppo il territorio per una ragione puramente economi-

ca. Non bisogna intaccare l'equilibrio dell'ecosistema. Noi siamo fortunati. Abbiamo i turisti. Ho letto tutti i dati, ma faccio l'esempio che conosco meglio. Orta: 1300 abitanti, 130 mila presenze all'anno nelle strutture ricettive, 450 mila persone in visita. Non ci serve un evento attrattivo. Io voglio un paese che sia una comunità, negozi e scuole. Non vogliamo diventare un parco giochi. Nel nostro piccolo abbiamo gli stessi problemi di Venezia».

Sono due visioni diverse del futuro. Mancano, alcune risposte. Chi si occuperebbe della sicurezza lungo la passerella? Cosa ne sarebbe della navigazione in quel tratto? I materiali reggerebbero alle correnti di questo lago, che è diverso dal lago di Iseo? L'istallazione di Christo, «The Floating Piers», solo nei primi due giorni portò 100 mila visitatori.

Lungo la riva di Pettenasco, proprio alla partenza ipotizzata della passerella, adesso c'è un campeggio. Sull'altra sponda, nel punto d'arrivo, una villa rossa. «L'unica cosa che mi piacerebbe della passerella è che limiterebbe il passaggio dei motoscafi e quindi il rumore», dice un residente. Lo storico Cesare Bernami, di casa a Orta e cantore del lago, fa un distinguo: «Un conto è una passerella fatta da un grande artista, un altro conto è un'imitazione in tono minore. La qualità è importante. Detto questo, non ne capisco il senso: io sono decisamente contrario. I sindaci dovrebbero interessarsi ai problemi del lago. Ai sentieri, alle fognature, agli scarichi illegali, alla limpidezza dell'acqua. Non può essere tutto in funzione del turismo».

Piccolo caso di scuola, che riguarda tutta l'Italia: cosa fare di tanta bellezza? —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Raffaele Imperiale, tra i latitanti più pericolosi, viveva in una suite da 30 mila dollari a notte. Lamorgese: ottimo risultato

Gomorra, la cocaina, i Van Gogh in salotto Arrestato a Dubai il re dei narcotrafficienti

IL PERSONAGGIO

Antonio E. Piedimonte / NAPOLI

Preso a Dubai il ceo della camorra spa. La notizia dell'arresto di Raffaele Imperiale, che risale a diversi giorni fa ma è trapelata solo ieri, ha messo a soqquadro gli ambienti criminali di mezzo mondo, dalla Colombia all'Olanda passando per il Cile, la Spagna e ovviamente l'Italia. Nonostante i risibili soprannomi – «O cumpagno», «Lelluccio Ferrarelle», «Zi' Lello» – l'uomo, 46 anni a ottobre, era una sorta di «ad» di una delle grandi holding mafiose europee. Unanime considerato il principale narcotrafficante al servizio di molti clan della camorra (in sinergia con le 'ndrine calabresi), specializzato anche nel riciclaggio di denaro. La sintesi migliore l'ha offerta un pentito: «È lui che gestisce tutto, lui è la mente».

Figura apicale e personaggio fuori dal comune, amante dell'arte al punto da comprare due Van Gogh rubati; e anche degli animali, per un suo

pastore tedesco fece venire dagli Usa un addestratore molto apprezzato dai vip sborsando 100mila euro. Il numero uno dei supermanager del crimine organizzato era da tempo nel mirino di tutte le polizie d'Occidente – compresa la Dea statunitense, l'Interpol e l'Europol – sia per la sua straordinaria capacità di mantenere un profilo basso ai limiti dell'invisibilità (solo un paio di foto ne mostrano le fattezze) sia per le sue capacità professionali, a cominciare dalle «triangolazioni» che garantivano il regolare approvvigionamento della droga dalla Colombia a Scampia passando per la Spagna (centro di smistamento), Paese dove si stabilì (lo chiamavano «Rafael Empire») e dove ebbe modo di investire fiumi di denaro in ristoranti e società insieme ai suoi soci napoletani, cioè le famiglie del cartello degli Scissionisti che anche grazie a lui riuscirono a demolire l'impero dei Di Lauro.

Un debito di gratitudine che i camorristi condividono con gli altri «amici» di Imperiale: il boss irlandese Daniel Kinahan (che organizzerà il proprio



Raffaele Imperiale, 46 anni, originario di Castellammare di Stabia, era ricercato dal 2016

matrimonio negli Emirati), il padrino cileno Richard Riquelme Vega (in galera dal 2017 ma ancora in servizio), i feroci capi del «Cartello del Golfo» colombiano, e la famiglia calabrese 'ndranghetista dei Mammoliti (attiva tra la Piana di Gioia Tauro, la Val d'Aosta e la Germania). E soprattutto il potente boss olandese-marocchino Ridouan Taghi (estradata nel 2019 proprio da Dubai), coinvolto nell'omicidio del

giornalista investigativo Peter de Vries, massacrato con cinque colpi di pistola un mese fa ad Amsterdam a pochi passi dalla sua redazione.

Per una singolare coincidenza l'Olanda riveste un ruolo speciale nella storia di Imperiale, la cui scarna biografia dice che è nato a Castellammare di Stabia nel 1974, figlio di un ricco costruttore che per hobby acquista la locale squadra di calcio. Da bambino è rapito

ma poi riesce a scappare, un episodio rimasto avvolto nel mistero. Da ragazzo cerca di trovare la sua strada, per un periodo lavora nel campo della diffusione dell'acqua minerale (da lì uno dei soprannomi), poi la svolta, nel 1996, ad Amsterdam, quando eredita dal fratello un Coffee shop. Il giovane si lancia nel ricco mercato della droga. E incontra la persona giusta, si chiama Rick Van de Bunt e finché non lo uc-

cideranno (a Madrid nel 2008) sarà il suo punto di riferimento facendolo entrare in contatto con i narcos sudamericani. Ora può attivare le sue «dirette», ovvero le spedizioni senza intermediari: il grande salto è fatto.

Zi Lello si rende invisibile ma senza perdere i contatti, né con i ras colombiani né con i rappresentanti di grandi banche e dell'alta finanza. Ci vorranno quasi dieci anni e un pentito per consentire agli investigatori di indicarlo come uno dei massimi Signori della droga. Arriva la prima condanna: 18 anni poi ridotti grazie alla restituzione dei Van Gogh trovati (nascosti) in una sua villa nello Stabiese, due quadri che, come terrà a precisare, gli erano costati 100 milioni di dollari.

Sempre braccato, il manager dei boss è infine costretto a trasferirsi insieme con la famiglia, decide di sacrificarsi e si rassegna alle ristrettezze delle super suite del grande albergo «Burj Al Arab» (quello a forma di vela), risicato rifugio da 30mila dollari a notte. In seguito, con i soci napoletani il supermanager acquista diversi appartamenti (dove portare le collezioni d'arte) nella stessa Dubai, che anche per questo è entrata suo malgrado nel novero dei paradisi delle mafie. Ora però, con l'operazione coordinata dalla Procura della Repubblica di Napoli e condotta dal Gico e dalla Mobile, la straordinaria carriera della «mente» sembra davvero finita. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOVI RENAULT KANGOO VAN & EXPRESS VAN

apri la porta a grandi progetti

**ad agosto
gamma small van Renault**

139€* tua a partire da
/rata mese (iva esclusa)

in caso di rottamazione, incentivi statali e con leasing Renault easy
anticipo 1.834 €. TAN 3,99% - TAEG 7,76%
47 canoni, valore di riscatto 2.962 €
solo P. IVA. salvo approvazione finrenault. info in sede.

Renault Pro+

renault.it

AUTONORDFIORETTO

MUGGIA (TS) Strada delle Saline 2 - Tel. 040 281212 - PORDENONE Viale Venezia 121/A - Tel. 0434 541555 - REANA DEL ROJALE (UD) Via Nazionale 29 - Tel. 0432 284286

**RIVENDITORI
AUTORIZZATI:**

LA MAGGIORE - GORIZIA
Via Terza Armata 95 - Tel. 0481 519329

LA MAGGIORE - MONFALCONE
Via Grado 87 - Tel. 0481 722035

PACE GIUSEPPE - CERVIGNANO
Via Aquileia 106 - Tel. 0431 32620

AUTO MAURIG - S. GIOVANNI AL NAT.
Via Nazionale 7 - Tel. 0432 756686

Le mosse dei partiti in Friuli Venezia Giulia



Dreosto rilancia la proposta di Roberti. Savino: «Idea di Berlusconi»
Nessun dubbio da parte di Di Piazza. Resta la freddezza di Fdi

«Lega e azzurri uniti In regione può nascere il grande laboratorio del centrodestra»

Diego D'Amelio / TRIESTE

Lega e Forza Italia lavorano anche in Friuli Venezia Giulia per l'unione politica promossa da Matteo Salvini e Silvio Berlusconi. Il Carroccio propone a Trieste la creazione di un gruppo unico in Comune dopo le elezioni e gli azzurri rilanciano, con la benedizione dell'uscente Roberto Di Piazza. Per cementare il dialogo, la segreteria forzista si smarca dallo scontro monfalconese fra la sindaca leghista Anna Cisint e il berlusconiano Giuseppe Nicoli. Amorosissimi per Lega e Fi, insomma, ma pure la freddezza di Fratelli d'Italia, che dal partito unico vuol stare ben separato e distinto.

L'UNIFICAZIONE

L'idea del gruppo unico triestino

no l'ha lanciata il segretario provinciale leghista Pierpaolo Roberti. Il segretario regionale Marco Dreosto spiega che «l'idea è lavorare a una federazione con Forza Italia: conservare le identità ma parlare con voce unica. A Trieste e in regione possiamo essere un laboratorio». E Fdi? «Il 90% di quel che dicono – evidenzia l'euro-parlamentare – va bene alla Lega e viceversa».

Sposa la strategia la deputata Sandra Savino, sempre fedele alla linea del suo leader massimo: «L'idea è anche di Berlusconi». Amorosissimi per Lega e Fi, insomma, ma pure la freddezza di Fratelli d'Italia, che dal partito unico vuol stare ben separato e distinto.

Il matrimonio si preannuncia soltanto a due, come d'altra parte a Roma. Fdi è all'opposizione del governo e cresce per la capacità di occupare la destra dello spazio politico. Per il segretario triestino Claudio Giacomelli, «le diverse sensibilità sono una ricchezza per la coalizione e vanno preservate. Il gruppo unico non è una grande opportunità, ma serve confronto continuo».

IL CASO MONFALCONE

Nell'ormai ritrovato clima di armonia tra salviniani e berlusconiani, spicca lo strappo a Monfalcone. L'ex vicesindaco e capogruppo in Consiglio regionale Nicoli è in guerra aperta con la prima cittadina Cisint. Antipatie personali, dicono i ben informati. Nicoli parla di scelte politiche non più con-

divise e annuncia una candidatura alternativa alle amministrative del 2022. Dopo giorni di tensioni, interviene la coordinatrice forzista Savino: «Una polemica solo locale che non mette in discussione l'unità del centrodestra». La linea Nicoli è sconfessata ma, sul sostegno alla ricandidatura di Cisint, Savino lancia un salvagente al suo uomo: «Prima sentiamo cosa vuol fare lei».

La sindaca di Monfalcone sfoglia la margherita da mesi. Non è un mistero che ambisca a più alti incarichi in Regione o in Parlamento, ma la Lega la vuole riconfermare dov'è. Lei prende tempo e pianta precisi paletti: «Non accetterò la ricandidatura se la coalizione non sarà coesa», dice rispondendo a Nicoli, che ieri l'ha nuovamente criticata sulla gestione dei rifiuti. Sul possibile bis, Cisint dice che aveva «deciso di fare un solo mandato, ma non voglio lasciare una città a cui abbiamo cambiato volto».

DUE ANNI DI ELEZIONI

Il sugo della politica sobbolle, riscaldato dalla lunga sequenza di elezioni in arrivo: le amministrative di Trieste e Pordenone nel 2021, quelle di Gorizia e Monfalcone nel 2022, le regionali nel 2023, con l'incognita che si tengano o meno assieme alle politiche. Dipenderà dalle votazioni per il presidente della Repubblica a inizio anno prossimo e da ciò che farà Mario Draghi.

La nomina del capo dello Stato sarà un test probante per la tenuta di una coalizione che ha due gambe al governo e una all'opposizione. E saran-



I LEADER BERLUSCONI E SALVINI
SOPRA: DIPIAZZA, ROBERTI, FEDRIGA,
SAVINO, GIACOMELLI, DREOSTO, NICOLI
E CISINT

L'altolà di Giacomelli:
«Le diverse
sensibilità della
coalizione sono
una ricchezza
e vanno preservate»

La coordinatrice
azzurra sul caso
Nicoli-Cisint:
«A Monfalcone
una polemica
soltanto locale»

no determinanti anche i turni locali. A ottobre il centrodestra correrà unito ovunque, dopo aver trovato non senza fatica l'accordo a Grado e Latisana (a breve si scioglierà il nodo San Giorgio). Ma saranno Trieste e Pordenone a dire quanto pesano i partiti del centrodestra, verificando la tenuta della Lega, la resilienza di Fi e l'ascesa di Fdi. Punti importanti per delineare lo scenario delle regionali, che distano due anni ma che profilano Massimiliano Fedriga in campo, senza ancora uno sfidante.

Fedriga lavora intanto alla creazione alla lista del presidente. Girano sondaggi. L'ipotesi è accreditata fra il 15% e il 30%, ma non è chiaro quanto la civica svuoterebbe i voti della Lega. È però un dato di fatto che gli eletti del Carroccio siano in fibrillazione: temono la concorrenza e la mancata rielezione. Qualche passaggio a Fdi non è escluso. L'altro dato di fatto è che sono iniziati i corteggiamenti al governatore per entrare in lista. Il traffico è gestito dal vicepresidente Riccardo Riccardi – sempre più rivolto al superamento di Fi e alla necessità di dare rappresentanza all'area moderata e collocazione agli amministratori berlusconiani – e dall'assessore Sergio Bini, che vi vede lo sbocco naturale di Progetto Fvg. Fedriga lascia fare, governa dando ampie deleghe alla giunta, ricopre il pesante ruolo di presidente della Conferenza delle Regioni, si gode un gradimento al 77% e aspetta di vedere se Lega e Forza Italia si uniranno davvero. —

FINORA CANCELLATI NUMEROSI ARRIVI

Capodistria, il ritorno dei crocieristi dopo due anni di stop

Oggi un'unità della Sea Dream, a settembre la Mein Schiff Il Porto conta su quasi trenta approdi di qui a fine stagione

Valmer Cusma / CAPODISTRIA

Dopo un'annata - quella del 2020 - che a causa del Coronavirus ha visto annullati i previsti approdi delle navi da crociera nei porti della Slovenia, e dopo una primavera segnata da altrettanti vuoti, il settore registra qualche segnale di risveglio. È annunciato infatti per oggi l'arrivo al porto di Capodistria di un'unità Sea Dream: il super yacht per viaggi di lusso sarà la prima unità del genere a fare tappa nella città del Litorale dal 2019 a questa parte, riferisce l'agenzia di stampa slovena Sta. A bordo, viste le restrizioni Covid, non ci saranno gli oltre cento ospiti che l'unità può imbarcare (quasi altrettante sono le persone che costituiscono l'equipaggio) bensì una cinquan-



Un'unità Sea Dream Da seadream.com

tina. Si tratta in primo luogo di statunitensi e inglesi che avranno modo di visitare la località prima di riprendere la navigazione in direzione di Venezia.

Per la nave successiva a Capodistria ci sarà da attendere per oltre un mese: alla fine di settembre, ha fatto sapere la locale Autorità portuale, è in programma l'arrivo del cruiser Mein Schiff della compagnia Tui Cruises Crociere, in navigazione nel Mediterraneo. Nelle settimane successive, sino a fine stagione, l'Authority prevede altri 26 arrivi per un totale di 37.000 passeggeri. A conti fatti dunque il 2021 dovrebbe concludersi con queste cifre, laddove le previsioni stilate prima dell'inizio della pandemia parlavano di un numero di navi ben superiore, per un totale fino a 130.000 passeggeri. Era stata in seguito tenuta in considerazione la possibilità di correzioni e cancellazioni di arrivi in base alla situazione epidemiologica e delle misure prese a livello internazionale, così come in effetti poi si è verificato e come l'Authority non esclude che si possa verificare nei mesi a venire. Con questo timido segnale di risveglio Capodistria ora punta a ripartire con un settore che ha visto il record nel 2018: tre anni fa erano stati infatti oltre 110.000 i turisti che erano giunti a Capodistria a bordo di navi bianche. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA ZONA ECONOMICA ESCLUSIVA

Il ministro sloveno: «Sulla pesca in autunno un'intesa con Zagabria»

ISOLA

«Entro l'autunno si potrebbe arrivare a un accordo con Zagabria grazie al quale permettere ai pescatori sloveni di pescare nella Zona economica esclusiva (Zee) croata nell'Adriatico». Lo ha dichiarato il ministro sloveno di Agricoltura e Risorse alimentari, Jozse Podgorsek nel corso del suo breve soggiorno sulla fascia costiera.

«Assieme al ministero degli Esteri e ai nostri omologhi croati - ha spiegato ancora Podgorsek - stiamo discutendo soprattutto in merito alle condizioni di pesca e posso dire che c'è interesse da entrambe le parti. Restano da definire i dettagli sulle attrezzature ammesse, sul tipo di pesce da pescare e sulle aree che si aprirebbero lungo le coste della Croazia». La pesca costiera - ha aggiunto il ministro - «rappresenta per l'Unione europea un settore di estrema importanza - ha continuato il ministro - ed è anche una delle priorità della presidenza di turno slovena del Consiglio europeo in

questa seconda parte dell'anno».

Il ministro ha visitato le località costiere soprattutto per visionare le attrezzature in dotazione all'Ispettorato per la pesca, a partire dalla nuova unità adibita al monitoraggio delle zone di pesca e di controllo della vendita dei prodotti del mare sia sul mercato ittico all'ingrosso sloveno che su quello italiano. L'acquisto dell'unità è stato reso possibile grazie al supporto dei fondi europei per la pesca e per gli affari marittimi: fondi dai quali - ha annunciato il ministro - «arriveranno contributi per diversi milioni di euro, con i quali realizzare interventi per il miglioramento della sicurezza e delle condizioni di lavoro dei pescatori a Sezza e a Isola».

A proposito degli aiuti concreti del governo sloveno per il settore della pesca, il ministro ha confermato che resteranno in vigore gli indennizzi per gli ostacoli all'attività. Nel Golfo di Pirano, nel tratto che resta oggetto di contenzioso con Zagabria. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GAMMA TOYOTA AYGO CONNECT

TOYOTA SAFETY SENSE®
SISTEMA PRE-COLLISIONE
E AVVISO SUPERAMENTO CORSIA

X-TOUCH CON DISPLAY DA 7"

SMARTPHONE INTEGRATION



FINO A
€ **4.700** DI **BONUS** BONUS TOYOTA + ECOINCENTIVI STATALI
In caso di rottamazione

CARINI

Vendita, Assistenza e Ricambi:

San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939

Tavagnacco (UD) - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 573461

Assistenza e Ricambi: Gorizia - Via Terza Armata, 121 - Tel. 0481 524133

carini.toyota.it

CARINI AUTO

Vendita, Assistenza e Ricambi:

Pordenone - Viale Treviso, 27/a

Tel. 0434 578855

cariniauto.toyota.it

Esempio applicazione Bonus: Toyota Aygo Connect 5p 1.0 VVT-i (72CV) MT x-play. Prezzo di listino € 15.000. Prezzo promozionale chiavi in mano, valido con Bonus e in caso di ecoincentivo statale € 10.250 (esclusa I.P.T. e Contributo Pneumatici Fuori Uso, P.F.U., ex DM n. 82/2011 d'€ 5,17 - IVA), con il contributo della casa e del concessionario. Prezzo promozionale chiavi in mano, valido solo con Bonus e senza ecoincentivo statale, € 11.750 (esclusa I.P.T. e Contributo Pneumatici Fuori Uso, P.F.U., ex DM n. 82/2011 d'€ 5,17 - IVA), con il contributo della casa e del concessionario. Promozioni valide solo in caso di contratto sottoscritto entro il 31/08/2021, solo per vetture disponibili in stock immatricolate entro il 31/08/2021, in caso di rottamazione di un autoveicolo posseduto da almeno 5 mesi, presso i concessionari che aderiscono all'iniziativa. Contributo di € 1.500 per l'acquisto in Italia, dal 1° gennaio al 31 dicembre 2021, anche in locazione finanziaria, di un veicolo nuovo di fabbrica a basse emissioni (specifiche indicate nel testo normativo) appartenente alla categoria M1, a fronte della contestuale rottamazione di un veicolo omologato in classe inferiore a Euro 6, immatricolato in data anteriore al 1° gennaio 2011. Il contributo è concesso fino ad esaurimento delle disponibilità finanziarie stanziata. Per requisiti, condizioni, limitazioni e adempimenti: L. 30.12.2020 n. 178 (Legge di Bilancio 2021) così come modificata da art. 73 quinquies L. 23.7.2021 n. 106. I sistemi di sicurezza attiva del Toyota Safety Sense sono progettati per cercare di assistere il guidatore in talune situazioni di potenziale pericolo e non coprono tutte le variabili che possono intervenire in occasione della guida. La loro operatività e/o il loro funzionamento può essere difatti influenzato da fattori esterni, anche atmosferici. Per tale motivo vi invitiamo a leggere attentamente le indicazioni contenute nell'apposito Libretto di Istruzioni. I predetti sistemi non sono in grado di evitare i rischi di incidente né di sostituirsi al conducente ed è necessario che quest'ultimo mantenga il controllo del proprio veicolo in ogni momento, senza distrazioni. Dovete pertanto guidare la vostra Toyota prestando la dovuta massima attenzione perché Toyota Safety Sense potrà aiutarvi, ma sarete sempre e solo voi gli artefici principali della vostra sicurezza e di chi vi sta intorno. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori informazioni su toyota.it. Immagine vettura indicativa.

Valori massimi WLTP riferiti alla gamma Toyota Aygo: consumo combinato 5,2 l/100 km, emissioni CO₂ 119 g/km, emissioni NOx 0,0222 g/km. (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).

Informazione e politica

Media vicini a Vučić: il “marchio” di Twitter fa infuriare Belgrado

Il gigante del social segnala come affini al governo numerosi profili, compresi quelli della Tv di Stato e della storica agenzia di stampa Tanjug. Dure le reazioni

Stefano Giantin / BELGRADO

Un colosso dei social “marchia” i media filogovernativi in un Paese balcanico, in quanto sospettati di essere strumenti di propaganda a favore delle autorità al potere. La mossa scatena un putiferio e fa emergere un caso molto simile a quello che ebbe come imputato eccellente Donald Trump, l'ex presidente Usa cacciato da Facebook e Twitter.

È questo lo scenario che si è concretizzato in Serbia, dove proprio Twitter ha acceso i riflettori su un caso potenzialmente esplosivo. Lo ha fatto segnalando i profili di quasi tutti i maggiori quotidiani e tabloid belgradesi, tra cui Kurir, Telegraf, Informer ma anche l'autorevole Politika, quelli delle più seguite televisioni pubbliche e private serbe - inclusa la Tv di Stato Rts - e quelli delle commerciali Pink, Happy, Prva e B92; e persino della storica agenzia di stampa Tanjug. Tutti definiti come «media che cooperano con il governo serbo». Leggi, organi di stampa affiliati al governo, non convintamente indipendenti o che comunque avrebbero sposato una linea morbida verso l'élite al potere a Belgrado.

Ancor peggio, per i media messi sotto la lente da Twitter, il fatto che ogni cinguettio dai loro profili social è ora “segnalato” agli utenti come un tweet



ALEKSANDAR VUČIĆ
IL PRESIDENTE SERBO SI È SCAGLIATO
CONTRO LA DECISIONE PRESA DA TWITTER

Il presidente: «Che c'è di male a collaborare con l'esecutivo? Diffuse idee e aspirazioni liberali»

di un organo di informazione molto vicino al governo: da prendere dunque con le pinze, è il sottinteso.

La mossa del gigante con quartier generale a San Francisco è giustificata dalle linee guida del colosso stesso, che già in passato ha bollato come «media affiliati» al governo organi in cui «lo Stato esercita un controllo sui contenuti editoriali attraverso risorse finanziarie, pressioni politiche diret-

te o indirette o controllando la produzione e la distribuzione». La scure di Twitter è così calata su vari media in tutto il mondo, in particolare in Paesi dove il rispetto della libertà dei media risulta assai carente, come Cina, Russia, Cuba, Egitto, Iran, Arabia Saudita, Turchia, ma anche in nazioni occidentali.

È una scure che però non colpisce indiscriminatamente. I media finanziati dallo Stato

ma con una «indipendenza editoriale» indubbia, come sono ad esempio «la Bbc nel Regno Unito e Npr negli Stati Uniti, non vengono definiti» come media allineati al governo, si legge sulle linee guida Twitter. Non sarebbe invece questa la condizione della stragrande maggioranza dei media serbi finiti nel mirino di Twitter, con l'eccezione di poche mosche bianche, come il quotidiano Danas, il tabloid Blic o la televisione regionale N1.

Quello che appare come un “marchio” ha scatenato una ridda di reazioni durissime. Da segnalare, fra tutte, quella della Rts, che ha parlato di «pressione inaccettabile e inammissibile» da parte di Twitter. «L'ultima volta che Rts fu bollata così era il 1999, quando la Tv fu dichiarata obiettivo legittimo e la Nato uccise» con dei missili «sedici nostri colleghi». «Twitter come Hitler, censura e cancella chiunque si metta sulla loro strada», è stata invece l'assai meno fine risposta del tabloid Informer, corredata da una vignetta con un uccellino blu - il simbolo del social - con baffetti alla Hitler e croce uncinata.

La posizione più dura è quelle delle autorità, già irritate dopo che l'anno scorso Twitter aveva rimosso 9 mila “bot” filogovernativi, cioè utenti coordinati nel sostegno al presidente serbo Aleksandar Vučić e ai suoi Progressisti. «Cosa c'è di male a collaborare con il governo?», si è così chiesto Vučić, lodando i media “marchiati” per aver «diffuso idee e aspirazioni liberali». Il presidente è andato oltre, auspicando che il proprio account Twitter venga «cancellato, così che ci sia un altro Trump nel mondo» a patire lo stesso destino.

Ma ci sono anche altre voci. «Bravo Twitter», ha plaudito l'analista Florian Bieber. Twitter ha finalmente «visto quello che vediamo noi da dieci anni», ha rincarato il direttore di Newsmax Adria, Slobodan Georgiev. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DONALD TRUMP

Il parallelismo



«Cosa c'è di male a collaborare con il governo?», si è chiesto il presidente serbo Aleksandar Vučić, lodando i numerosi media “marchiati” da Twitter per aver «diffuso idee e aspirazioni liberali», come ha spiegato Vučić. Il presidente serbo è andato oltre, auspicando che il proprio account twitter venga «cancellato, così che ci sia un altro Donald Trump nel mondo» a patire lo stesso destino.

ANA BRNABIĆ

L'appoggio



La premier serba Ana Brnabić si è schierata dalla parte del presidente Aleksandar Vučić: «Ha perfettamente ragione», ha dichiarato. Sul caso si sono levate però anche voci opposte: «Bravo Twitter», ha plaudito l'analista Florian Bieber, esperto di Balcani. Twitter ha finalmente «visto quello che vediamo noi da dieci anni», ha annotato invece il direttore di Newsmax Adria, Slobodan Georgiev. —

L'INDAGINE IN SLOVENIA

Traffico di migranti lungo la Rotta balcanica Sgominata una banda

TRIESTE

Dai quattro ai cinquemila euro per effettuare il viaggio dalla Bosnia in Croazia; e poco più di 350 euro per attraversare poi la Slovenia e da lì arrivare fino all'Italia, concludendo così la traversata lungo la rotta balcanica dalla quale magari ripartire alla volta di uno dei Paesi dell'Europa del Nord.

Sono queste le cifre che una organizzazione criminale composta di sei persone chiedeva ai migranti che cercavano di entrare nell'Unione europea. Le indagini sono state eseguite



Migranti lungo la via balcanica

dalla Procura distrettuale di Capodistria (Slovenia) e si sono concluse di recente portando alla individuazione di tutti i componenti.

Sono stati così arrestati un trentunenne di Lubiana, che insieme a una per-

sona di 33 anni della Bosnia Erzegovina era al vertice dell'organizzazione; tre sloveni tra i 20 e 21 anni, che si occupavano del trasporto dei migranti; e un kosovaro di 43 anni, anch'egli assoldato per il trasporto dei migranti, ma residente in Italia e già noto - riferisce l'agenzia Agi - alla Polizia di Trieste.

Almeno 17 immigrati clandestini, cittadini di Bangladesh, Iraq, Iran e Afghanistan, sono stati fatti entrare dalla Slovenia in Italia da parte dell'organizzazione criminale sgominata che applicava le “tariffe” di cui si è detto. Con questa attività i trafficanti - è emerso dalle indagini della Procura slovena - avevano ottenuto illegalmente una cifra compresa tra i 68 mila e gli 85 mila euro. Nel corso delle indagini sono stati anche sequestrati dei telefoni cellulari e una modesta quantità di droga. —



Il tuo sorriso sarà luce per il nostro cammino. Faro per i naviganti sperduti. Il tuo sorriso sarà: un bacio di mamma, un battito d'ali, un raggio di sole per tutti. Grazie mamma.

Ci ha lasciato

DOTT.SSA

Marialuisa Bertoli in Zanardi

Lo annunciano il marito MARCO, i figli GIORGIO, SILVIO ed ELISABETTA e i nipoti tutti. La saluteremo sabato 21 alle ore 8.00 in via Costalunga e alle ore 9.30 nel cimitero di Muggia.

Muggia, 20 agosto 2021

Partecipano al lutto: - ALESSANDRA e famiglia FERRARA.

Trieste, 20 agosto 2021

In questo momento di tristezza mi unisco al dolore di SILVIO con ELEONORA, GIULIA con FRANCESCA e della famiglia BAILO per l'improvvisa scomparsa della cara

Maria Luisa

Trieste, 20 agosto 2021

In questo momento di tristezza mi unisco al dolore di SILVIO con ELEONORA, GIULIA con FRANCESCA e della famiglia BAILO per l'improvvisa scomparsa della cara

Marialuisa

DANIEL

Trieste, 20 agosto 2021

Anna Maria Ramani Molassi

I funerali si svolgeranno nella Chiesa di Santa Caterina da Siena sabato 21 agosto alle ore 11.00.

Trieste, 20 agosto 2021

XIII ANNIVERSARIO
Giuseppe Furlani
Pino

Sei sempre nei nostri cuori. BRUNA e LINA

Trieste, 20 agosto 2021

Mario Cattonaro

Il tuo grande cuore continuerà a battere in tutti noi.

Ti saluteremo insieme lunedì 23 agosto alle ore 9.00 a Barcola, nella Chiesa di San Bartolomeo.

LUCIA, FEDERICA, LUCA e parenti tutti.

Trieste, 20 agosto 2021

Mario

Partecipano profondamente commossi. Margherita e famiglia Persi

Trieste, 20 agosto 2021

Tutto il Liceo Petrarca abbraccia la famiglia della carissima

Margherita Primossi

Trieste, 20 agosto 2021

ECONOMIA

IL RISIKO BANCARIO

Mps, aumento da 3 miliardi per avere il sì di Unicredit

La pista di una ricapitalizzazione preventiva da parte del Ministero del Tesoro Scure in vista per la rete di Siena: nel mirino 150-170 sportelli, oltre metà al Sud

Luigi dell'Olio / MILANO

La prossima settimana sarà decisiva per l'offerta di acquisizione del Montepaschi da parte di Unicredit. Il weekend si annuncia di lavoro per il ceo Andrea Orcei e i suoi più stretti collaboratori, che si apprestano a stilare un primo bilancio dell'analisi sui conti dell'istituto senese. Sono oltre 150 i professionisti impiegati nella due diligence, con la collaborazione dei consulenti di Kpmg. In particolare ci sono tre aspetti da chiarire prima di arrivare a formalizzare l'offerta: il perimetro di attività da acquisire, il destino del marchio e l'ammontare degli esuberi, considerato che si parla della chiusura di circa il 10% delle filiali, tra 150 e 170 in tutto, oltre metà delle quali ubicate nel Mezzogiorno.

Intanto Unicredit ha scelto come nuova responsabile risorse umane per l'Italia Ilaria Dalla Riva, che attualmente lavora a Vodafone, ma dal 2012 al 2019 ha svolto il medesimo incarico nell'istituto senese. Dunque, se il matrimonio si farà, i sindacati dovranno confrontarsi con lei sulla questione esuberi. Che sono inevitabili visto che le fusioni – soprattutto quelle bancarie – puntano in primo luogo sulla riduzione dei costi legati al personale. Grazie alla storica presenza di Antonveneta, Montepaschi impiega 2.600 dipendenti nelle filiali del Veneto (di cui 1.450 nella sola provincia di Padova) e 400 in Friuli Venezia Giulia, una fetta dei quali verrebbe



Il ceo del Gruppo Unicredit Andrea Orcei

incentivata all'esodo.

Quanto ai numeri, mancano indicazioni ufficiali, ma se si volesse far riferimento a coloro che maturano i requisiti per il pensionamento volontario in sette anni saremmo poco sotto il 30% a livello nazio-

Parte dei 400 addetti di Montepaschi in Fvg sarebbero incentivati all'esodo volontario

nale. Una stima che non tiene conto del fatto che Unicredit non appare interessata ad acquisire l'intero perimetro di Mps. In particolare, le filiali di Puglia e Sicilia (80 in tutto) potrebbero finire in buona

parte al Mediocredito Centrale, con il relativo personale. Resta da capire, poi, che ne sarà del personale di direzione: in caso di duplicazione di ruoli, storicamente l'acquirente tende a incentivare soprattutto la propria forza lavoro, con i dipendenti del gruppo toscano che potrebbero ricevere la proposta di passare in filiale, sempre che non abbiano maturato i requisiti per il prepensionamento. Non sono inoltre escluse proposte di uscita volontaria anche per una parte dei dipendenti Unicredit, anche se in misura limitata. Di certo c'è che le dimensioni prospettate rendono insufficiente il fondo esuberi di categoria: toccherà al ministero del Tesoro, attuale azionista di riferimento in Mps, farsi ca-

rico di una parte dei costi. Guardando alle precedenti acquisizioni di banche italiane in forte difficoltà – in particolare all'operazione condotta da Intesa Sanpaolo su Veneto Banca e Popolare di Vicenza – è verosimile che Unicredit punterà ad acquisire solo le attività commerciali, lasciando allo Stato bad bank e crediti deteriorati, questi ultimi stimati intorno a 2,2 miliardi di euro netti. C'è poi il tema del marchio, caldo dal punto di vista politico a Siena, dove si vota per il seggio lasciato vacante da Pier Carlo Padoan (divenuto presidente di Unicredit), ma poco avvertito nel Nordest e specialmente in Veneto, dove i correntisti si sentono in buona parte ancora clienti della defunta Antonveneta.

Nel frattempo il Mef starebbe valutando un aumento da 3 miliardi per Mps per rafforzare il patrimonio della banca in modo da renderla più attrattiva per Unicredit. Lo scrive Bloomberg, secondo cui si tratta della soluzione preferita dal ministero del Tesoro per soddisfare la richiesta della banca milanese di un'operazione che non impatti sul suo capitale e per permettere agli altri soci dell'istituto senese di non diluirsi partecipando all'aumento. L'importo del rafforzamento patrimoniale è però ancora oggetto di discussione ed è legato anche al risultato alla due diligence che Unicredit ha in corso sul Monte e dagli asset che saranno oggetto di un eventuale trasferimento. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**lingotti
monete
preziosi
stime / perizie**

PAOLETTI Dal 1963
via Roma 3, Ts
040 639086
ANCHE A DOMICILIO



Una delle due travi d'acciaio da 170 metri e 6.500 tonnellate

PORDENONE

Travi d'acciaio record E Cimolai batte anche la crisi delle forniture

PORDENONE

Finiranno su una nave, anche se hanno esse stesse le dimensioni di un gigante del mare: 170 metri di lunghezza ciascuna, 6.500 tonnellate di peso. È l'opera mastodontica realizzata dalla Cimolai di Pordenone: si tratta delle travi d'acciaio più lunghe mai realizzate al mondo. Una straordinaria prova di ingegneria collettiva che ha visto il lavoro di un migliaio di persone per due anni e mezzo in tutti e quattro gli stabilimenti friulani del gruppo leader a livello internazionale nella progettazione, fornitura e montaggio di strutture complesse in acciaio.

LA CONGIUNTURA

Un lavoro che ha sfidato, negli ultimi mesi, una situazione internazionale a dir poco complessa, con «il rallentamento generale delle attività produttive imposto dalla pandemia – fanno sapere dall'azienda – che ha determinato all'atto della ripresa il forte squilibrio tra domanda e offerta, che dal novembre 2020 ha provocato un costante aumento dei prezzi, congiunto alla difficoltà di reperimento delle materie prime ma anche di servizi, quali

i trasporti, con evidente impatto sui cicli di produzione e sulle consegne».

LE MEGATRAVI

Le due travi JLS sono state caricate sulla chiatta Iron Lady di Allseas, il committente, una delle maggiori compagnie internazionali nel campo offshore, e inviate a Rotterdam dove verranno installate sull'imbarcazione Pioneering Spirit. Già nel 2015 Cimolai aveva realizzato 16 travi TLS per l'imbarcazione Pioneering Spirit. «Si tratta di un progetto avanguardistico e di complessità notevole, sia per le sue dimensioni, sia per il materiale impiegato, acciaio con grado S690 – spiega l'azienda – Inoltre, essendo le due travi parti integranti di un sistema complesso, è stata richiesta un'altissima attenzione e precisione nel rispetto delle tolleranze costruttive. Completano il progetto sistemi di outfitting elettrico, oleodinamico, strumentale, e la gestione delle casse di zavorra (water ballast tank), che permettono la loro rotazione». Cimolai Spa ha un giro d'affari che si aggira intorno ai 500 milioni di euro. —

FABIO POLONI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOMENIS1898 CON ROMINA DORIGO

La grappa Storica Nera ora incontra la moda per un set da collezione

CIVIDALE DEL FRIULI

Nasce il primo set da collezione di Storica Nera, grappa fiore all'occhiello dell'azienda Domenis1898. E porta la firma della disegnatrice di moda Romina Dorigo.

La celebre distilleria "Domenis1898", radicata a Cividale del Friuli da oltre 120 anni, è conosciuta per quella capacità di fondere tradizione e



La nuova collezione

innovazione che dà vita a grappe quali Storica, Secolo, Domenis Gold Edition, per fare alcuni nomi, senza tralasciare le invecchiate barricate come "I III Re" e il recente inserimento sul mercato di alcuni gin e liquori nonché di prodotti attenti alle più recenti sensibilità bio e vegan. È sul solco di questo piglio moderno ma ancorato all'antica sapienza artigiana che si colloca l'incontro con Romina Dorigo. Vede così la luce un set di sei bottiglie, autografate dalla stilista, numerate e in edizione limitata, tutte da collezione.

«Sono rimasta molto sorpresa – racconta Dorigo – dalla chiamata di Domenis1898, e mi sono dedicata con entusiasmo a questo progetto».

Un anno di lavoro creativo. Dorigo è una designer nata a Palmanova, che ha mosso i primi passi nel laboratorio di sartoria della madre. «Alla base di questo progetto per la Storica Nera – spiega – vi sono diverse suggestioni, che hanno trovato espressione nelle tecniche del collage, della grafica, della fotografia. Attenta è stata anche la scelta del materiale, un prodotto proveniente dal mondo della nautica, capace di coniugare resistenza e qualità».

Il primo set di Storica Nera Enoteca Collection by Romina Dorigo presto sarà proposto nelle migliori enoteche ed è disponibile sullo shop on-line dell'azienda. —

MONICA DEL MONDO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO			
DARDANELLES SEAWAYS	DA ORM. 31 A PATRASSO	ore	6.15
KRITI HERO	DA ASSIDRA RADA	ore	8.00
DAYTONA	DA MARSABREGA A RADA	ore	14.00
BF PHILIPP	DA VENEZIA A RADA	ore	23.00

IN PARTENZA			
MSC AMERICA	DA MOLO VII PER VENEZIA	ore	4.00
AB1	DA SEZIONE L PER PORTO NOGARO	ore	7.00
FORT	DA ORM. 22 PER MONFALCONE	ore	7.00
SDS GREEN	DA RADA PER CANAKKALE	ore	12.00
K-STREAM	DA RADA PER VENEZIA	ore	13.00
LAURUS	DA ORM. 45 PER ISTANBUL	ore	16.00
NISSOS CHRISTIANA	DA RADA PER PIRO	ore	20.00
DARDANELLES SEAWAYS	DA ORM. 31 PER ISTANBUL	ore	20.00

MOVIMENTI			
BF PHILIPP	PER MOLO VII	ore	23.00

LA STRETTA PER GARANTIRE UN FISCO PIÙ EQUO

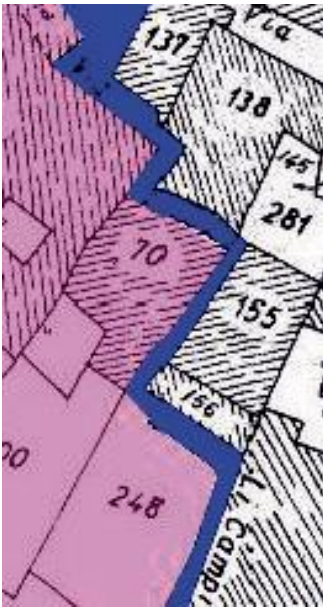
Catasto, in arrivo archivi aggiornati

ROMA

Il governo torna a parlare di catasto. Non propriamente di una riforma ma di un «aggiornamento degli archivi». L’obiettivo rimane però sempre lo stesso, ovvero quello di ottenere un’imposizione fiscale più equa. Caduto nel dimenticatoio dopo tanti proclami mai tradotti in realtà, nemmeno citato da Daniele Franco tra le priorità della prossima riforma del fisco, il tema della tassazione degli immobili ricompare nell’atto di indirizzo sulle politiche fiscali per il triennio 2021-2023 che il Ministero dell’economia ha inviato alle amministrazioni finanziarie: Dipartimento Finanze, Agenzia Entrate, Agenzia Riscossio-

ne, Agenzia Dogane, Demanio e Guardia di Finanza. L’aggiornamento non arriverà dunque per legge, ma con atti concreti dell’amministrazione.

Potenziando l’azione con il pieno utilizzo di tutti gli strumenti a disposizione, il primo obiettivo, spiega il Mef nel documento, è innanzitutto quello di assicurare «il costante aggiornamento dell’Anagrafe Immobiliare Integrata» per associare ad ogni immobile la corretta posizione geografica, le caratteristiche geometriche, le quotazioni di riferimento della zona in cui sorge e tutti i soggetti titolari di diritti e quote. Per farlo bisogna raccogliere più dati possibile, ordinarli, incrociarli – anche «integrando le banche dati immobiliari



Una mappa catastale

con le informazioni desunte dalla dichiarazione dei redditi» – e verificarne l’aderenza alla realtà, con l’obiettivo fondamentale di ridistribuire il carico fiscale in base al vero valore dell’appartamento, casa, villa, palazzo o immobile che sia.

Le raccomandazioni sono rivolte in particolare all’Agenzia delle Entrate a cui spetta il compito di «presidiare la qualità e la completezza delle banche dati catastali, finalizzando prioritariamente l’azione alla completa integrazione dei dati immobiliari, compresa la loro rappresentazione cartografica, per una piena interoperabilità con i sistemi informativi di altri enti». In questo modo, spiega il documento, insieme alla realizzazione dell’Anagra-

fe dei Titolari, sarà assicurata «una sempre maggiore fruibilità delle banche dati immobiliari sia per scopi tributari sia per attività di supporto agli enti territoriali, di gestione delle emergenze e salvaguardia del patrimonio immobiliare».

All’Agenzia viene richiesta una stretta collaborazione con gli enti territoriali per «presidiare il territorio al fine di far emergere gli immobili non dichiarati in catasto, anche attraverso l’adozione di metodologie innovative di controllo, che favoriscano la dichiarazione catastale da parte dei soggetti inadempienti». Da una parte si chiede quindi all’Agenzia di migliorare il rapporto con i contribuenti «incentivando l’adempimento spontaneo per l’aggiornamento delle rendite», dall’altra le stesse Entrate dovranno però anche fare la loro parte incrociando le banche dati immobiliari con le informazioni delle dichiarazioni dei redditi. –

MERCATI

La Fed spaventa le borse europee A Parigi giù il lusso

La prospettiva di una riduzione del massiccio supporto monetario della Fed ha spaventato i mercati europei, che ieri hanno chiuso in rosso. Anche la Borsa di New York è partita in deciso calo, risolvendosi poi a metà giornata. A ridurre i danni sul finire di giornata gli stessi listini europei, con Londra e Francoforte che arrivano a perdere fino a oltre il 2% prima di ripiegare. Peggio di tutti fa Parigi, con il crollo dei titoli del lusso dopo l’annuncio del presidente cinese Xi Jinping di voler avviare una politica economica più redistributiva e attenta alle disuguaglianze, con probabili nuove tasse per le fasce di reddito più elevate.

IL MERCATO AZIONARIO DEL 19 -8-2021

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capit.A/L (Min€)
A						
Abitare In	6,45	-1,38	4,57	6,59	34,1	167,3
Acqa	21,16	-	16,12	21,3	23,38	4.506,3
Acsm-Agam	2,42	-0,41	2,25	2,66	6,14	477,6
Addas ag	301,9	-1,47	252,5	334,7	1,38	63.162,4
Adv Micro Devices	90,58	0,87	59,94	100,46	21,65	85.759,2
Aedies	0,172	-0,86	0,1415	0,411	-55,83	41,3
Aeffe	1,83	-1,61	1,02	1,974	65,76	196,5
Aegion	4,16	-1,3	3,204	4,28	28,16	656,5
Aeroporto Marconi Bo.	10,15	-0,49	7,66	11,4	19,69	366,7
Ageas	43,18	-1,8	42,3	53,74	2,08	101.544,7
Ahold Del	26,54	0,56	21,5	28,54	21,71	3.401,6
Air France Klm	3,89	-1,72	3,756	5,638	-24,47	1.667,4
Air Liquide	149,9	-0,4	124,5	150,76	10,87	51.788,6
Airbus	110,2	-2,87	83,27	117,64	20,5	85.149,2
Alerion	13,88	1,91	11,15	15	30,94	752,7
Algowatt	0,367	-	0,311	0,428	7,31	16,3
Alkerm	14,75	-1,67	6,5	15,7	108,33	82,7
Allianz	197,64	-0,69	187,18	222,55	-1,08	89.739,6
Alphabet cl A	2.325,5	-0,51	1407,2	2350,5	63,63	693.103,5
Alphabet Classe C	2,318	-1,42	1416,2	2359	62,85	810.092,7
Amazon	2.760,5	-	2436	3179,5	2,62	1.330.208,1
Ambientheris	0,798	-2,44	0,684	0,862	16,33	74
Amgen	192,94	-1,03	182,2	217	3,63	140.783,5
Ampflion	43,26	0,79	30,04	43,26	27,09	9.783,6
Anheuser-Busch	50,78	-2,7	47,305	65,5	-12,39	81.666,5
Anima Holding	4,289	-1,58	3,836	4,696	10,48	1.581,1
Anitares V	12,1	-0,41	9,48	12,55	28,72	836,2
Apple	125,4	-1,18	98,95	128,96	14,08	647.179,8
Aquafl	7,14	-0,03	4,2	7,56	47,22	305,8
Ascopave	3,63	-1,36	3,39	4,08	-0,14	850,9
ASML Holding	680,1	-0,77	402,95	673,7	85,19	286.043,4
Atlantia	15,76	-1,31	13,105	16,85	1,71	13.014,4
Autogrill	6,282	-3	3,7045	6,844	29,83	2.418,8
Autos Meridionali	28,3	-	18,1	30,1	48,17	123,8
Avio	11,42	-0,35	11,36	14,98	0,71	301
Axa	23,99	-0,79	18,35	24,3	21,85	50.118,9
Azimut	23,13	-1,15	17,36	23,4	30,16	3.313,5
Azi	1,949	0,26	1,305	1,949	49,41	6.106

B						
B Carige	1,115	-1,83	0,928	1,31	-25,67	842,2
B Carige Rsp	50.500	-	-0	-0	-0	1
B Desio Bria Rnc	2,72	-2,16	2,2	2,94	17,24	35,9
B Desio e Brianza	3,26	1,56	2,35	3,6	26,36	400,1
B Ifis	14,39	-1,84	8,3	14,64	58,84	774,3
B Immobiliare	0,0409	-1,68	0,0389	0,051	-11,09	67,4
B M Pascoli Siena	1,1315	-1,91	1,032	1,38	8,49	1.134,2
B P di Sondrio	3,712	-0,54	2,02	4,194	68,73	1.683
B Profilo	0,2165	-1,14	0,2015	0,2545	2,12	146,8
B Sistema	2,19	-1,57	1,628	2,225	29,13	176,1
Banca Generali	36,75	-0,68	25,54	37	34,91	4.294,3
Banco Bpm	2,646	-2,61	1,781	3,04	46,35	4.009,2
Banco Santander	3,1	-1,81	2,4355	3,499	24,1	50.022,1
Basf	65,45	-3,79	63,74	73,39	1,55	60.418,8
Basinet	4,38	-1,02	3,94	4,75	5,29	267,2
Bastogi	0,796	-0,5	0,74	0,9	-0,25	98,4
Bayer	47,8	-0,42	46,105	57,2	-2,43	96.535,5
BB Biotech	81,65	-1,21	67,8	86	19,2	4.523,4
BBVA	5,605	-2,25	3,76	5,881	36,08	37.373,5
B&C Speakers	11,3	-0,88	9,6	12,4	9,18	124,3
Bca Finnat	0,269	-0,37	0,202	0,292	19,03	97,6
Bca Mediolum	8,616	-2,16	6,545	8,806	21,35	6.392,8
Be	2,18	-0,68	1,352	2,2	49,32	294,1
Beghelli	0,35	-	0,301	0,416	16,28	70
Beiersdorf AG	106,6	-	82,18	107,1	13,4	26.863,2
B.F.	3,56	-1,93	3,48	4	-3,78	621,8
Bff Bank	7,715	0,98	4,47	8,9	56,17	1.429,3
Bialetti Industrie	0,281	-1,4	0,12	0,4	109,7	43,5
Biancamano	0,182	-	0,178	0,21	1,11	6,2
Blesse	29,24	-1,42	19,02	33,56	55,28	801
Bloera	0,109	-0,91	0,109	0,29	-60,79	2,6
Bmw	77,29	-0,04	68,46	95,7	6,78	46.528,2
Bnp Paribas	52,12	-1,49	39,99	57,5	20,34	47.538,4
Borgosesia	0,612	-0,97	0,54	0,666	-7,97	29,2
Bper Banca	1,756	-1,62	1,462	2,126	18,25	2.481,7
Brembo	12,18	-1,77	10,08	12,4	12,78	4.067,2
Brioschi	0,0894	-2,4	0,0658	0,103	27,71	70,4
Brunello Cucinelli	49,1	-6,21	33,04	56,45	37,54	3.338,8
Buzzi Unicem	21,77	-1,05	19,1803	23,94	15,92	4.193,5

C						
Cairo Communication	1,714	0,35	1,142	2,04	35,6	230,4
Caleffi	1,08	-	0,885	1,24	54,29	16,9
Calgione	4,12	-4,19	2,96	4,41	36,88	494,9
Calgione Editore	1,015	-0,49	0,85	1,05	9,14	126,9
Campari	11,7	-2,74	8,678	12,215	25,27	13.580,7
Carel Industries	24,55	-0,41	15,16	25	28	2.455
Carrefour	16,805	-1,64	14,07	17,505	17,88	11.845,9
Cattolica Assicurazioni	6,98	-0,5	3,85	7,16	52,2	1.583,9
Cellularelle	4,5	-0,66	4,09	4,86	-8,54	98,4
Cembre	24,1	-1,63	18,95	25	27,85	409,7
Cementir Holding	9,14	-1,83	6,66	9,74	37,44	1.454,4
Centrale del Latte d'Italia	3,41	1,49	2,38	3,52	36,4	47,7

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capit.A/L (Min€)
Derved Group	9,92	-0,1	6,685	10,04	33,15	1.837,1
Dhl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Dia	0,0802	-5,85	0,0834	0,116	3,92	8,3
Dix	0,506	-2,13	0,4445	0,537	15	646,3
Class Editori	0,0934	3,09	0,0668	0,156	-11,05	16
Dnh Industrial	13,69	-3,9	10,28	15	32,59	18.678,6
Dolma Res	6,83	-0,15	6,26	7,25	4,12	246,6
Commerzbank	5,218	-	4,8095	6,82	-1,7	6.534,8
Conafi	0,297	0,68	0,241	0,385	16,93	11
Continental AG	113,02	-1	110,5	131,38	-9,66	22.604,7
Covivio	79	-1,74	63,8	81,6	3,4	7471,8
Credem	5,55	-1,07	4,135	5,68	25,85	1.894,3
Credit Agricole	11,75	-1,59	9,378	13,508	12,17	26.159,5
Csp International	0,43	0,47	0,404	0,506	4,62	14,3

D						
Daimler	69,47	-3,41	55,6	80,4	23,15	67.009,2
D'Amico	0,0862	-1,64	0,0886	0,1154	5,71	119,4
Danielli & C	24,55	-1,01	14,48	25,6	70,72	1.003,6
Danielli & C Rsp	15,34	-0,78	9,64	15,56	59,79	620,1
Danone	63,72	-1,42	62,4	65,07	17,39	32.739,5
Datalogic	19,26	-2,23	14,04	21,98	37,57	1.125,7
Dea Capital	1,298	-0,92	1,0677	1,408	22,64	344,1
De Longhi	38,08	-0,94	25,58	39,96	47,71	5.740,7
Deutsche Bank	10,5	-2,71	8,415	12,538	17,82	5.994
Deutsche Borse AG	149,3	-0,2	130,65	149,6	6,3	26.814,9
Deutsche Lufthansa AG	8,811	-1,48	8,811	12,765	-18,42	4.107,2
Deutsche Post AG	59,25	-1,07	39,94	59,89	44,72	71.855,7
Deutsche Telekom	18,594	-1,26	14,67	18,832	16,74	81.094,4
Diasorin	185,05	0,11	135	188,3	8,79	10.953,2
Digital Bros	24,06	-2,2	18,82	28,82	11,39	343,1
doValue	10,08	-0,98	8,61	11	4,46	806,4

E						
Edison Rsp	1,19	-0,42	1,025	1,21	17,82	130,4
Eems	0,0909	2,83	0,0808	0,1108	0,11	4
El En	12,32	-2,22	6,6875	12,872	85,61	982,1
Elca	3,335	-0,45	2,835	3,74	7,75	211,2
Emak	1,766	-2,21	1,084	1,932	60,84	289,5
Enav	3,68	-0,59	3,362	4,374	2,28	1.993,6
Enel	7,922	0,85	7,604	8,948	-4,28	80.540,4
Enervit	3,4	-3,41	3,3	3,58	1,19	60,5
Engie	12,102	-0,3	11,122	13,8	-4,6	26.547,5
Eni	10,076	-2,8	8,2	10,742	17,88	36.330
EOn	11,23	0,25	8,316	11,23	24,5	22.471,2
Eprice	0,0827	1,13	0,0488	0,0819	-15,73	20,5
Equita Group	3,23	-1,52	2,43	3,29	32,92	162,2
Erg	25,4	0,47	22,9	27,28	8,55	3.818,1
Esprinet	15,91	-4,44	9,47	16,85	47,59	810,4
Essilorluxottica	159,86	-1,62	118	166,52	23,78	34.856,6
Eukedes	1,24	-	1,05	1,26	10,71	28,2
Eurotech	4,7	-0,84	4,28	5,43	-8,83	169,8
Evonik Industries AG	29,2	-	26,85	30,73	7,35	13.607,2
Exor	70,94	-3,46	61,38	76,64	7,13	17.096,5
Exprivia	1,945	-1,02	0,746	1,98	143,13	100,9

H						
Heidelberg Cement AG	72,8	-2,78	60,32	80,5	17,5	13.650
Henkel KGA Vz	82,22	-1,98	82,1	98,78	-10,49	14.648,6
Hera	3,772	0,51	2,838	3,772	26,58	5.618,5
I						
I Grandi Viaggi	1,125	0,45	0,938	1,41	18,17	53,7
Iberdrola	10,86	1,87	10,35	12,49	-9,28	68.198,7
Igi	3,965	-8,02	3,48	4,45	10,14	43,75
Il Sole 24 Ore	15,12	-0,39	0,4355	0,54	12,04	28,8
Illymity Bank	0,521	-0,89	8,7	12,52	35,82	898
Intimissimi	0,4675	-5,56	0,394	0,56	13,06	159,2

TRIESTE

Il focus

LE DIVISE

Il colore più gettonato è il giallo



«I grembiulini per le scuole dell'infanzia sono già richiestissimi - spiega Ester Bettini da Professione Mamma -. Quest'anno il colore più gettonato è il giallo, anche se tutti i genitori devono attenersi alle regole di ogni scuola o della singola classe, che dispone, appunto, il colore che i bambini devono indossare. L'acquisto minimo è di due grembiuli, ma spesso sono di più. E le famiglie aggiungono anche le scarpe, che i figli utilizzeranno negli spazi interni, mentre per il nido la scelta ricade sulle babbucce, più semplici e leggere, oltre ai bavaglini. E per le materne spesso inseriamo anche disinfettanti spray nei kit che prepariamo».

MI. B.

I PICCOLI NEGOZI

«Restiamo un punto di riferimento»



«La plastificazione dei libri è prassi per elementari e medie - racconta Fabia Rossetti de Il Matitone - mi sono specializzata su questo fronte, grazie a una macchina apposita, che ricopre ogni libro in un minuto circa. Ma anche i quaderni vengono protetti, in questo caso con copertine in plastica rimovibili, con un colore diverso per ogni materia, soluzione richiesta anche da molti insegnanti. So che in tanti comprano online per risparmiare, ma poi passano comunque qui proprio per la copertina, per prendere altre cose e anche per consigli e suggerimenti. È bello constatare che i piccoli negozi come il mio si rivelano comunque importanti per le famiglie, anche nel corso dell'anno».

MI. B.

IN LIBRERIA

Dizionari e Bignami? Sostituiti dal web



«I libri usati sono sempre ricercati, dagli studenti delle scuole superiori in particolare - spiega Nicola Misan dalla libreria Achille - mediamente si risparmia il 40%, anche se naturalmente non tutto si trova, perché dopo alcuni anni le edizioni vengono cambiate. In calo la richiesta di dizionari, visto che molti cercano ormai tutto sul web, anche se credo che un buon vocabolario sia una risorsa più sicura. Come curiosità i Bignami, che un tempo erano molto popolari, per i riassunti su diverse materie, pur essendo ancora non vengono richiesti. Probabile che anche su questo fronte i ragazzi trovino risposte nell'online».

MI. B.



Parte la corsa agli acquisti per il rientro a scuola tra rincari e nuove mode

La pandemia fa aumentare la spesa per il corredo: necessario un set di grembiuli da cambiare ogni giorno e si opta pure per i libri plastificati in chiave anti virus

Micol Brusaferrò

Spesa doppia rispetto all'era pre Covid per i grembiuli della scuola dell'infanzia: quest'anno, infatti, ogni bambino dovrà averne qualcuno in più a disposizione nell'armadio, perché devono essere cambiati ogni giorno. Aumentano inoltre le plastificazioni di libri e quaderni per elementari e medie, che così sono più facili da pulire, sempre in chiave anti virus. Ci sono poi mascherine e prodotti disinfettanti, che fanno ormai parte del corredo scolastico a tutti i livelli.

È iniziata ufficialmente in questi giorni la corsa all'acquisto di tutto ciò che servirà al rientro nelle aule a settembre. Per le famiglie la spesa spesso è ingente, anche se il budget può ridursi utilizzando alcuni piccoli stratagemmi, dal comodato d'uso ai libri di seconda mano, ma ci sono anche gruppi di genitori

social, che rimettono sul mercato abbigliamento o attrezzature usate.

Partiamo dalla scuola dell'infanzia, dove il grembiolino è obbligatorio per gli istituti comunali. Prima del Covid la media era di due capi scelti, da alternare, ma adesso «ne chiedono il doppio - spiega Ester Bettini dal negozio Professione Mamma - perché vanno cambiati ogni giorno, proprio per le regole che servono a ridurre il contagio». Per ogni pezzo si spende circa 15 euro, che scendono però con acquisti multipli.

Il budget più elevato, secondo diverse cartolerie, spesso è per la prima elementare, con i genitori che arrivano nei negozi seguendo lunghe liste. Agli oggetti essenziali, come quaderni, penne o astucci, si aggiungono accessori di tendenza, tra supereroi, beniamini dei cartoni animati e di Youtube, o griffati con brand popolari. Che fan-

I LIBRI SCOLASTICI
IN UN'IMMAGINE DELLA LIBRERIA
ACHILLE (FOTO ANDREA LASORTE)

Il costo per gli zaini solitamente oscilla tra i 20 e i 35 euro, ma per quelli con la schiena rigida si superano i 100 euro

Per i volumi nuovi si sborsano fino a 300 euro, però comodato d'uso e testi di seconda mano aiutano molto

no salire il conto finale.

Per elementari e medie quasi tutti optano per la plastificazione dei libri e la copertura anche dei quaderni, come accade da Edicolle: «in questo momento la maggior parte dei genitori si sta concentrando sull'ordine dei libri - spiega dal negozio Adriano Boschetti - e poi sarà la fase della plastificazione, perché i testi si conservano meglio. Già prima del Covid il servizio era molto frequente, adesso è sicuramente ancora più apprezzato. Sul fronte della cancelleria invece attendiamo le richieste maggiori a settembre». Ricoprire un volume costa poco più di un euro. E per i più piccoli spesso c'è anche l'etichettatura di tutto con nome e cognome, per non perdere i materiali o confonderli con quelli degli altri alunni. Un ulteriore capitolo che va aggiunto al conto finale.

Uno degli elementi che incidono di più sulla spesa è poi

Calvin Klein
ACCESSORIES

Ballarin®
PELLETERIE

CORSO ITALIA 14
TRIESTE

Adesso Barcola

Adesso Trieste è approdata a Barcola con il terzo appuntamento di Adesso Estate, il nuovo format elettorale tra festa e incontro politico.



Pompieri in Comune

Ieri il nuovo direttore regionale dei vigili del fuoco Fabrizio Piccini ha fatto visita al sindaco Roberto Dipiazza nel Salotto azzurro del municipio.



Calendario polizia

Si può prenotare fino al 21 settembre il calendario 2022 della Polizia di Stato. Il ricavato sosterrà il progetto "Covax per un accesso equo e globale ai vaccini".



I PERSONAGGI PIÙ AMATI

Le tendenze: da Spiderman a Ferragni



«Soprattutto per le elementari i genitori arrivano con la lista - ricorda Linda Maria Briotti della Cartolibreria San Giacomo - con tutto il materiale che viene richiesto dalla scuola. C'è poi una lunga serie di oggetti che i bambini cercano, secondo le tendenze del momento. Spiderman ad esempio è ormai da tempo uno dei beniamini più amati, tra astucci, zainetti e altri materiali. Le bimbe invece cominciano a chiedere i quaderni di Chiara Ferragni, appena usciti, che abbiamo ordinato, viste le richieste. E vanno ancora i diari, utilizzati in particolare dalla terza elementare in poi».

MI. B.

LA TECNOLOGIA

I tablet sempre più utilizzati in classe



Via i quaderni e avanti tablet e computer. Nelle scuole superiori sempre più studenti in classe si servono delle nuove tecnologie, «che sono avanzate grazie alla didattica a distanza - sottolinea la dirigente scolastica del liceo Petrarca, Cesira Militello - molti ne abbiamo dati in comodato durante l'emergenza, a chi non li aveva, ma tanti ragazzi già li possedevano. Fanno parte a tutti gli effetti dell'attuale corredo scolastico e sarebbe auspicabile che, con il passaggio progressivo dei libri di testo online, le famiglie considerassero l'importanza di dotare i figli di questi strumenti dove non ancora presenti. Perché saranno un investimento per il futuro».

MI. B.

I SEGRETI DEL RISPARMIO

«Non si cambiano i libri ogni anno»



Tra scuole medie e superiori la spesa più onerosa riguarda i libri, che possono superare ampiamente i 300 euro, ma molti istituti vengono in soccorso ai genitori, come ricordano i sindacati. «In diverse scuole gli insegnanti negli ultimi anni stanno cercando di mantenere i testi il più a lungo possibile - spiega Ugo Previti, della Uil Scuola - quando è possibile farlo, per riuscire a far risparmiare le famiglie con il riutilizzo o con l'opzione del comodato, un aiuto concreto al risparmio. Vengono cambiati con più frequenza i volumi più tecnici, ma solo quando è strettamente necessario».

MI. B.

Consultazioni fra genitori per trovare i vestitini del colore indicato dall'istituto di iscrizione. Chi deve risparmiare punta sull'usato

Le divise ormai obbligatorie Famiglie a caccia del capo giusto

L'OBBLIGO

Dall'anno scolastico 2019-2020 il grembiulino per le scuole dell'infanzia comunali di Trieste è obbligatorio. Ma qual è la tonalità giusta? Serve informarsi con l'istituto e la classe scelta, che hanno l'autonomia di decidere il colore per tutti i bambini.

C'è chi ha indicato l'azzurro, chi il verde o il bianco, chi ancora mantiene la divisione rosa e azzurro, mentre il più frequente è il giallo. Per essere sicuri di adottare la sfumatura giusta, uguale agli altri, spesso i genitori della stessa scuola si affidano a un unico punto vendita, che si prepara anche a ordinazioni consistenti per soddisfare tutte le richieste. Contando sul fatto che i cambi sono continui, in particolare per i più piccolini, e molte famiglie decidono di comprar-



IGREMBIULINI
SONO OBBLIGATORI
NELLE SCUOLE DELL'INFANZIA

ne una media di quattro, per avere sempre una scorta pronta. Si continua poi scegliendo le scarpette da indossare esclusivamente all'interno della scuola, con relativo contenitore o sacchetto, da riporre negli armadietti.

Chi punta sul risparmio si affida ai gruppi social dei genitori, cresciuti in modo esponenziale negli ultimi anni, in particolare quelli curati dalle mamme triestine, che hanno dato vita a veri e

propri mercatini online, dove i grembiuli usati si trovano spesso a metà prezzo o ancora meno. In vendita si possono trovare anche le calzature, che i piccoli cambiano di frequente con la crescita, ma anche tutte e abbigliamento comodo, utile per le giornate trascorse a giocare con i coetanei.

Alcuni genitori infine si affidano ai siti specializzati nelle vendite di abiti per l'infanzia, anche se per i grembiuli in particolare la scelta cade spesso sui negozi cittadini e di prossimità, anche per la possibilità di ricomprare facilmente un nuovo modello se necessario durante l'anno scolastico. Meno presenti ma comunque reperibili sui gruppi di vendite di usato sul web anche zaini, cartelle, astucci, e per quanto riguarda gli studenti più grandi anche materiale richiesto dagli istituti tecnici. —

MI. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Coinvolti gli Istitui Bergamas, Iqbal Masih, Svevo e Valmaura
La parte estiva per una ventina di ragazzi con attività ludiche

“La Scuoletta di strada”, progetto contro la dispersione scolastica

L'INIZIATIVA

“La Scuoletta di strada” si conferma uno strumento efficace contro la dispersione scolastica. Il progetto, coordinato a Trieste dalla cooperativa sociale “La Quercia” in partnership con la “Comunità di San Martino al Campo” e la cooperativa “Prisma”, con la pandemia è diventato simbolo di rinnovamento, in un'epoca di emergenza educativa e sociale: decine le famiglie coinvolte, con attività proseguite anche nella stagione estiva per una ventina di ragazzi.

Prima del Covid, la cooperativa La Quercia capitana aveva diverse iniziative sul territorio cittadino: con Edilmaster, per esempio, alcuni ragazzi hanno abbellito una biblioteca, ma anche riassetato campi da gioco. Poi è arrivata la pandemia. Costretti a bloccare i laboratori, gli operatori hanno rinfor-



AL MARE
I RAGAZZI
DE “LA SCUOLETTA DI STRADA”

zato un'iniziativa già in essere, appunto “La Scuoletta di strada”: si tratta di un progetto sperimentale che ha lo scopo di prevenire e combattere la dispersione scolastica, in rete con scuole, gli enti locali e le famiglie. L'idea di fondo è quella di sostenere i minori (ma anche i genitori) a scuola e nell'extrascuola.

Quest'anno il progetto ha coinvolto gli Istituti Comprensivi Antonio Bergamas,

Iqbal Masih, Italo Svevo e Valmaura. Il personale educativo ha sostenuto diversi ragazzi, attivando anche interventi di supporto alla didattica a distanza. Inoltre, sono stati avviati percorsi di sostegno psicologico.

«Nel 2020-2021 siamo arrivati a coinvolgere 16 nuclei familiari per ogni istituto - spiega Enrico Degenhardt della cooperativa La Quercia, coordinatore del progetto triestino -. Consapevoli che l'estate potesse essere un periodo ancora più complesso, abbiamo proposto la versione estiva della Scuoletta».

E così, quest'estate il progetto ha coinvolto fino a 20 ragazzi con attività ludiche ed educative, aiuto compiti, ma anche con uscite all'aria aperta, rinforzando la loro socialità. Il progetto è stato rinnovato anche per il prossimo anno scolastico. —

M. G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CUCINA DI PESCE E GRIGLIA DI CARNE

Siamo **APERTI**

DA MARTEDÌ A DOMENICA
Dalle 12,00 alle 14,30
e dalle 19,00 alle 22,00

Info e prenotazioni
391.3739900
via Luciano Laurana 20
TRIESTE



IL MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI HA AUTORIZZATO, CON D.M. DD. 31.01.11, ANCHE I FUNZIONARI MEDICI IN QUIESCENZA AL RILASCIO DI **CERTIFICAZIONI MEDICHE** ATTESTANTI IL POSSESSO DEI REQUISITI FISICI E PSICHICI **D'IDONEITÀ ALLA GUIDA.**

IDONEO AL CONSEGUIMENTO DELLA PATENTE E ALLA CONFERMA DELLA MEDESIMA CON LE NUOVE MODALITÀ

Il dr. Giuseppe CARAGLIU

rilascia quindi nuovamente

certificati medici per l'idoneità alla guida
sempre in via Rossetti n. 5 - terzo piano

SOLO SU APPUNTAMENTO

Per prenotazioni telefonare

al cell. 328.4695000 dalle ore 9.00-12.00

e-mail caragliu@libero.it

PER INFORMAZIONI: 339.6931345

OBBLIGO DI MASCHERINA

Verso le elezioni comunali

«Rifare la terapeutica e via le auto dalle Rive Questi i punti su cui Futura non transige»

Il candidato Franco Bandelli: «In Porto vecchio vada il lusso»
Apparentamenti: «Accordi solo con chi condivide le idee»

L'INTERVISTA

Giovanni Tomasin

«**D**A Campo Marzio a Porto Vecchio bisogna mettere in campo progetti concreti in grado di attrarre, mentre i rioni devono diventare centri di socialità viva. Gli apparentamenti? Solo con chi condivide le nostre proposte». Franco Bandelli, imprenditore e volto familiare della politica triestina, da mesi guida l'assalto a palazzo Cheba della civica Futura: «Siamo una lista trasversale e autonoma, senza partiti nazionali alle spalle, non potevamo che fare una volata lunga». **Bandelli, Dipiazza dice che alle ultime comunali avete fatto il 2%.**

Il sindaco ha scarsa memoria, mi confonde con un candidato donna (Alessia Rosolen ndr). Io nel 2016 non ero candidato. L'ultima volta che lo sono stato era il 2011 e presi l'11%. In tv ha detto poi che non sa chi sono. Peccato, non trovo giusto rovinare i rapporti umani: la politica è l'arte del fare e del mediare.

I vostri cavalli di battaglia?

Ci sono dei punti fissi su cui non tratteremo anche in eventuali apparentamenti. Uno è la terapeutica: va ricostruita nell'area dell'ortofrutticolo. E poi via i parcheggi dalle Rive. Un altro è il porto vecchio.

Cosa ci mettereste?

Non può essere il contenitore in cui, a seconda dell'umore, si mette il luna park, la sede del-

la regione, la terapeutica in versione ludica. Mancano solo le piantagioni di Kiwi. Lo spezzatino andava evitato. Se vogliamo attrarre, dobbiamo puntare sul cosiddetto lusso: mega yacht e crocieristica, come proposto anche dal grande Zeno D'Agostino. E io aggiungo: quali alberghi mancano a

«**Dipiazza soffre di cattiva memoria Alle elezioni del 2011 corsi io e presi l'11%**»

«**Campo Marzio può diventare un'area museale e un punto di aggregazione**»

Trieste? I 5 stelle superior. Mettiamoceli, completando magari con un boulevard, traversato da un tram, in cui far tornare i negozi delle grandi firme. La residenzialità invece deve essere residuale, se pensiamo di fare Trieste2 abbiamo toppato.

L'area di Campo Marzio?

Al meccanografico io avrei recuperato il progetto di Museo scientifico. Ora ci vogliono mettere Esatto e va bene, piuttosto che nulla. Ma un con museo così, un museo del mare rinnovato, la nuova terapeutica, un museo ferroviario ampliato e l'Ausonia rimesso a nuovo ne verrebbe fuori un'area di enorme potenziale.

Il Parco del Mare?

Se han deciso tutti di farlo, facciano. Ricordo solo che aspettavo di vedere il primo mattone dal 2004.

L'ovovia?

L'ovovia via! Via!

De Gioia è d'accordo?

Certo, il suo era un progetto del tutto diverso.

Il tram?

Cinque anni fermo in una città che si definisce turistica. Se succede lo stesso con quel gioiello della funicolare di Napoli, là mettono a ferro e fuoco il Comune. Qua «eh bon, xe nato disgrazià...». Non funziona così.

Qual è il problema?

Non abbiamo adeguato gli uffici del Comune al carico di lavoro. È tutto in mano a pochi superdirigenti che se non hanno l'esaurimento è un miracolo. Negli anni il centrodestra, e mi ci metto anch'io, non ha saputo creare una classe dirigente politica, né creare un ricambio dirigenziale in Comune.

Le periferie?

Devono diventare un centro di aggregazione sociale. Le piazze di tutti i rioni devono tornare a vivere, diamole ai giovani e alle associazioni. Puntiamo ancora di più sui ricreatori, ma anche sugli oratori. Facciamo ripartire i mercatini. Facciamo rivivere la città non solo dal salotto buono.

Gli effetti della pandemia.

Ha portato alla risalta la mancanza dei distretti sanitari, anelli di congiunzione fra medico e ospedale. Abbiamo sbagliato? E' ora di porre rimedio. In economia le prime vittime sono state ristorazione e rice-



Franco Bandelli, candidato sindaco di Futura. Foto di Andrea Lasorte

zione.

Risposte?

Via occupazione di suolo pubblico per tutto il 2022, manteniamo le chiusure delle strade. Questi settori hanno bisogno di tutto il sostegno possibile.

Roberto Dipiazza.

Un grande sindaco del fare nei primi due mandati. Un sindaco dell'arroganza e dell'onnipotenza in questi cinque anni. Noi siamo pronti ad aiutare chi però vuole farsi aiutare. Magari con un piccolo bagno di umiltà. Non dimentichiamo che chi entra papa al conclave di solito esce cardinale.

Francesco Russo.

Porta in dote la grande operazione porto vecchio, inconfutabile. Ha dei progetti per la città su cui possiamo essere d'accordo. Mi preoccupa moltissimo come possa fare per riuscire a svincolarsi dal gioco dei parti-

ti nazionali.

Alessandra Richetti.

Una persona portata al ragionamento e al confronto anche su argomenti verso i quali non si hanno le stesse idee ma su cui si può trovare un punto di convergenza.

Riccardo Laterza?

Forse è per l'esuberanza giovanile che il candidato Laterza è sempre convinto di avere in tasca la verità. Magari da giovane ero come lui, poi l'età ti fa capire tante cose. Per essere una novità, lui risulta già vecchio perché ancorato alle vecchie ideologie.

Apparentamenti, preclusio- ni o preferenze?

Nessuna delle due. Vogliamo vedere se fare politica solo con proposte concrete paga. Io penso di sì. Ci apparenteremo con chi sposerà i punti del nostro programma. —

CENTROSINISTRA

La Lista Russo a Valmaura: «Spazi sociali di quartiere»



Russo a Valmaura

«Individuare nuovi spazi di aggregazione per recuperare una vita comunitaria di quartiere e quindi protezione sociale». È questa la principale richiesta che emerge dai primi questionari della Lista-Russo Punto Franco, compilati dai cittadini per votare le priorità programmatiche da portare avanti in ciascun rione. I questionari compilati sono oltre 200 nel giro di 24 ore: il candidato del centrosinistra Francesco Russo ieri ha portato il suo banchetto a Valmaura, dopo essere stato il giorno prima ad Altura e Borgo San Sergio.

«Fa piacere che i temi su cui ci impegniamo di più trovino un riscontro», afferma Russo: «Le persone ci chiedono luoghi di socialità, dove incontrare facce amiche, prendersi cura l'uno dell'altro, spazi per associazioni, botteghe di quartiere. Il che costituisce la vera sicurezza sociale, che non può essere riassunta in un mero aumento di telecamere. Di qui a fine mese speriamo di superare i mille questionari: entreranno a far parte del programma che poi presenterò. Non si era mai vista una partecipazione così larga nella politica triestina: ciò di cui parleremo durante questa campagna non sarà solo la mia proposta o quella della coalizione. Nelle prossime settimane saremo la voce dei cittadini». — L.G.

Triesteuropea entra nel centrodestra in vista delle amministrative
Il capo della civica: «Dopo il Covid alla città serve unità e operatività»

Claut ritira la sua candidatura e si schiera a favore di Dipiazza

L'ALLEANZA

Alessandro Claut ritira la sua candidatura a sindaco e porta la sua civica Triesteuropea sotto l'ala del sindaco Roberto Dipiazza: la lista entrerà nella coalizione del centrodestra alle pros-

sime amministrative. «Io e Dipiazza siamo stati su barricate opposte a volte – spiega l'ex candidato sindaco – ma ho sempre riconosciuto in lui un uomo del fare, ed è quel che serve a Trieste soprattutto dopo il Covid. E in tempi difficili è meglio non disperdere le forze».

L'ingresso in coalizione

verrà presentato ufficialmente nei prossimi giorni, ma Claut anticipa: «Abbiamo stretto un accordo, Triesteuropea sosterrà il centrodestra. Di conseguenza io ritiro la mia candidatura, perché l'importante è la lista e la possibilità di portare dei nostri eletti in Consiglio. L'importante è il futuro della città».

Quanto al cambio di marcia su Dipiazza, Claut commenta: «Lui è uno che ha sempre fatto. Ci conosciamo dai tempi in cui ero presidente degli Amici della Terra, siamo stati spesso su barricate diverse, ma quel che ho sempre pensato di lui è che è uno che cerca di raggiungere risultati, di risolvere i problemi».

Questa la conclusione di Claut: «In passato avrò avuto da ridire sul sindaco, ma ora dobbiamo essere compatti e far sì che la città possa avvalersi del Pnrr e di tutti i finanziamenti possibili, perché torni ad essere una capitale di livello europeo». C'è un posto in giunta per lui? «Non ne abbiamo parlato ed è l'ultimo dei miei pensieri – dice -. In-



ALESSANDRO CLAUT
FONDATORE
DI TRIESTE EUROPEA

«Io e il sindaco siamo stati su barricate diverse ma riconosco in lui da sempre un uomo del fare
È ciò che serve oggi»

tanto pensiamo a vincere, poi vedremo quel che succederà in base ai risultati».

Commenta il primo cittadino: «È venuto a offrire la sua collaborazione, è un ragazzo che conosco da tanti anni, quindi è benvenuto. Ormai noi puntiamo a fare il risultato al primo turno». Prosegue ancora il sindaco: «Quel che differenzia il centrodestra dal centrosinistra è il fatto che noi, e bisogna darcene atto, siamo da tempo tutti uniti dietro alla candidatura del sindaco Dipiazza. Gli altri hanno messo ognuno il suo candidato e contano di mettersi a discutere appena per il secondo turno. La differenza è sostanziale, poi vedremo come andrà». —

G.TOM.

LA PUBBLICAZIONE IL 27 AGOSTO SUL SITO DEL COMUNE

Museo del mare in Porto vecchio gara da 22 milioni, bando pronto

È il più importante appalto del terzo mandato Dipiazza: le proposte sono attese per il 4 ottobre e dovranno concretizzare il progetto di Vazquez Consuegra

Massimo Greco

Dopo un quinquennio preparatorio, il Museo del mare al Magazzino 26 in Porto vecchio si approssima alla prova decisiva: salvo improvvisi cambi di programma, venerdì 27 il Comune pubblicherà sul proprio sito il bando di gara per l'appalto dei lavori correlati al progetto dell'architetto sivigliano Guillermo Vazquez Consuegra.

Il criterio adottato è quello dell'offerta economicamente più vantaggiosa sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo. Le imprese interessate dovranno inoltrare le proposte entro lunedì 4 ottobre, il giorno seguente le buste verranno aperte, e poi inizierà il loro esame che durerà non meno di un paio di settimane. Arrivo e apertura delle offerte coincidono curiosamente con la conclusione del primo turno elettorale per il rinnovo della civica amministrazione.



Uno scorcio del Magazzino 26 in Porto vecchio, destinato a ospitare il Museo del mare

Si tratta dell'appalto più importante, sotto il duplice aspetto quantitativo e qualitativo, del terzo mandato Dipiazza: compresa l'Iva al 10%, sono in palio lavori per quasi 22 milioni di euro. La determina a contrarre, firmata dalla dirigente e "rup" Lucia Iammarino, elenca con

minuzia tutte le attività edili e impiantistiche previste. Da questa partita restano fuori 13 milioni di euro, che in buona parte riguardano l'allestimento museale, gli incarichi allo staff dei progettisti e ai verificatori, le commissioni giudicatrici. In complesso il ministero dei Beni

Culturali ha stanziato per la realizzazione di questa opera 33 milioni.

Sull'inizio dei lavori gli uffici comunali tendono a una comprensibile prudenza. L'ipotesi ritenuta più realistica suggerisce l'inizio del prossimo anno, con chiusura del cantiere tra il 2025 e il 2026.

In origine il bando di gara avrebbe dovuto essere approntato entro il 31 marzo scorso, ma l'effetto Covid e il serrato confronto con la Soprintendenza sul disegno di Vazquez Consuegra hanno allungato i tempi.

Opportuna una rapida cronologia degli eventi più significativi, che hanno sequenziato i cinque anni propedeutici alla gara. Il finanziamento viene deciso in sede Cipe (governo Renzi) durante il 2016 ed è seguito dall'accordo operativo dell'ottobre 2017 tra governo, Regione, Comune, Autorità portuale: sono in tutto 50 milioni, 33 destinati al museo, 14 ai lavori di infrastrutturazione (strade, gas, acqua, elettricità), 3 al recupero della gru Ursus.

Per individuare un nome di prestigio che firmi il progetto museale, nel 2019 il Comune lancia una gara internazionale alla quale partecipano griffe illustri dell'architettura: David Copperfield, Rem Koolhaas, gli italiani Susanna Scarabocchi e Alfonso Femia sono tra i partecipanti alla lizza. La spunta, con il supporto di un'offerta economica competitiva, il sivigliano Vazquez Consuegra, noto al pubblico italiano per aver ristrutturato a Genova Galata, sede del museo del mare. Gli danno una mano la modenese Politecnica, la fiorentina Consilium, la pordenonese Coopprogetti, il romano Filippo Lambertucci, la trevigiana Monica Endrizi, le triestine Mads, Re.Te., Sgm con-

sulting.

Durante il 2020 la cordata Consuegra consegna il progetto, sul quale la Soprintendenza eccepisce la presenza, ritenuta troppo invasiva, di una torretta di vetro sopra il "26": l'architetto andaluso, di malavoglia, accetta il taglio che toglie originalità a un progetto già fortemente compresso dall'indirizzo conservativo imposto dal committente. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORECOM

Elezioni comunali, al via il periodo della par condicio

Con l'affissione dei manifesti elettorali, inizia il periodo di par condicio per le elezioni comunali in programma il 3 e il 4 ottobre 2021. Da ieri è entrata in vigore la delibera dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (Agcom) che detta le regole della comunicazione politico-elettorale sui media locali. Lo rende noto il Corecom Fvg, sottolineando che le emittenti radiofoniche e televisive locali intenzionate a trasmettere messaggi politici autogestiti a titolo gratuito (Mag) devono rendere pubblico il loro intendimento mediante un comunicato da trasmettere, almeno una volta, nella fascia di maggiore ascolto (articolo 12) e, contestualmente, devono anche inviare l'apposito modello Mag/1/Ec a mezzo Pec.

LA RICHIESTA AL SINDACO

L'Aias: «Ora risposte su villa Haggiconsta»

Andrea Pierini

«Chiediamo un riscontro a breve sul futuro di Villa Haggiconsta». L'Associazione per l'indipendenza, l'autonomia e la sicurezza delle persone con disabilità (Aias) rende pubblica oggi la richiesta di chiarezza fatta al sindaco Roberto Dipiazza e al vice Paolo Polidori a maggio, e sollecitata a luglio, per parlare del futuro del comprensorio di via Romolo Gessi a Sant'Andrea.

Il primo cittadino si dice disponibile anche se sottolinea come ci sia un problema importante di risorse, secondo alcune stime oltre 7 milioni di euro.

La vicenda inizia nel 2008 quando la villa, centro diurno per ragazzi con disabilità grave, venne chiusa da Regione, all'epoca proprietaria dell'immobile, per effettuare delle manutenzioni importanti poi mai avviate. Nel 2015, con 5 anni di ritardo dall'annuncio, alla fine c'è anche il passaggio di proprietà dell'immobile da Regione a Comune con l'obbligo di un intervento di riqualificazione entro due anni.

L'allora sindaco Roberto Cosolini spiegò che causa patto di stabilità sarebbe stato difficile effettuare qualsiasi tipo di intervento e in effetti nulla si è mosso



Villa Haggiconsta

se non la possibilità di una alienazione del bene poi ritirata. Diverse volte Aias aveva chiesto di trovare una soluzione. «Polidori - spiega nella lettera alla giunta la presidente Aias Claudia Marsillio - ad aprile aveva parlato di un fondo aggiuntivo al bilancio di 9,682 milioni di euro, noi chiediamo che una parte di queste risorse venga impiegata proprio per la villa. Dipiazza aveva preso un impegno con noi ancora nel 2016». «Aias si era impegnata a trovare una parte importante di risorse - ricorda però il primo cittadino - noi possiamo fare la nostra parte ma si tratta di un'avventura complicata in quanto l'edificio è da sempre in condizioni critiche. È un contesto enorme e anche internamente ci sono diverse scale da adattare con costi importanti». —

IMPIEGATI 700 MILA EURO DEL MINISTERO DEI BENI CULTURALI

Antincendio e giardino in via Palatucci Prima tranche di lavori alla Risiera

Entro il 7 settembre le aziende contattate dovranno presentare le offerte. Restano da utilizzare 500.000 euro per interventi all'interno del complesso

Il Comune si è messo in moto per utilizzare le risorse provenienti dal ministero dei Beni Culturali destinate a migliorare alcuni punti critici della Risiera di San Sabba.

Il dicastero guidato dal "dem" Dario Franceschini ha stanziato 1,2 milioni nel quadro di una serie di interventi che riguardano i luoghi della memoria storica nazionale: una prima tranche di 700.000 euro servirà a rafforzare il sistema di sicurezza anti-incendio, a rimettere in sesto i servizi igienici, a creare il giardino di via Palatucci per farne un sito fruibile da scolaresche e visitatori, allestito con panchine e pietre arenarie.

Proprio per effettuare questi interventi il servizio Gare & contratti del Municipio ha organizzato una contesa tra imprese, che si svolgerà "a chiamata", come già era successo con l'ex Meccanografico (dove prevalse il duo Riccesi e Balsamini). Si tratta di una modalità prevista dal legislatore fino a un massimo di 5 milioni di euro, ha il vantaggio - spiega il dirigente Riccardo Vatta - di accorciare i tempi e di individuare le



L'esterno della Risiera



Un'immagine degli interni del monumento nazionale

aziende (perlomeno cinque) da convocare. Responsabile unico del procedimento (rup) è il dirigente Lucia Iammarino. Le buste saranno aperte martedì 7 settembre. Le imprese contattate operano in ambito regionale.

Resteranno nelle disponibilità del Comune altri 500.000 euro che andranno ad ammodernare la sala-conferenze (soprattutto per la climatizzazione) e gli spazi dedicati all'accoglienza. Saranno inoltre realizzati appositi luoghi dove insegnare educazione civica. Questi interventi erano stati anticipati nel corso di una riunione delle commissioni consiliari IV e V tenutasi un mese fa. In quella sede l'assessore Giorgio Rossi e il direttore dei Civici Musei Laura Carlini Fanfogna avevano sottolineato che i lavori non avrebbero alterato il progetto originario dell'architetto Romano Boico.

La Risiera venne costruita nel 1898 per la pilatura del cereale. Nel secondo conflitto mondiale fu utilizzata dai Tedeschi come campo di detenzione. Venne dichiarata monumento nazionale nel 1965 durante la presidenza di Giuseppe Saragat. Come ricordato, il progetto di trasformazione museale, inaugurato nel 1975, fu a cura di Romano Boico. —

Dissequestrato il bus dell'incidente mortale

Patente restituita al conducente: nessuna responsabilità nell'impatto contro lo scooter di Margherita. Oggi i funerali

Gianpaolo Sarti

La Procura di Trieste ha disposto il dissequestro del bus della Trieste Trasporti coinvolto nel tragico incidente della scorsa settimana in cui aveva perso la vita la diciannovenne Margherita Primossi.

La ragazza si era schiantata contro l'autobus sabato alle 4.27, dunque prima dell'alba, mentre stava percorrendo via Filzi in scooter. Il veicolo, un mezzo della linea C, proveniva invece da via Ghega e andava in direzione di via Carducci.

Il violento impatto si era verificato all'incrocio di piazza Dalmazia. La diciannovenne era deceduta, nonostante i lunghi tentativi di rianimazione praticati prima dallo stesso conducente e subito dopo dai sanitari dell'ambulanza. Il passeggero che era in sella con la giovane, il suo fidanzato, si era invece procurato soltanto alcune ferite non gravi.

Le ricostruzioni sulla dinamica del sinistro, di cui si era occupata la polizia Stradale anche grazie alle immagini registrate dall'impianto di video sorveglianza installato nell'autobus, hanno permes-



so di accertare che l'autista – un quarantacinquenne triestino – non aveva avuto alcuna responsabilità sull'accaduto. Come detto il conducente stava sopraggiungendo da via Ghega e si è visto piombare improvvisamente addosso lo scooter, finito contro lo spigo del veicolo.

In pratica la diciannovenne era passata dritta per via Dalmazia, in direzione di via Commerciale, senza rallentare all'incrocio e senza dare la precedenza alla linea C. In quel momento la ragazza stava ritornando a casa nella sua abitazione di via Virgilio in zona via Commerciale. Dopo il violento impatto contro

il bus, Margherita era andata subito in arresto cardiaco a causa dei traumi subiti. Le sue condizioni erano apparse disperate.

La magistratura ha già restituito la patente di guida al dipendente della Trieste Trasporti. Ma l'uomo non ha potuto riprendere servizio: in questi giorni è ancora sotto choc per l'accaduto.

«È stato veramente un episodio drammatico – commenta il presidente di Trieste Trasporti Pier Giorgio Luccarini – in tanti anni di esperienza non ricordo un fatto del genere a una ragazza così giovane. Desidero esprimere nuovamente la



MARGHERITA PRIMOSSÌ
LA DICIANNOVENNE
DECEDUTA NELLO SCHIANTO

mia personale vicinanza e quella dell'azienda alla famiglia della giovane e al nostro dipendente, con l'auspicio che possa ritornare al lavoro il più presto possibile. L'autista, va ricordato, aveva cercato in ogni modo di salvare la vita alla diciannovenne».

Il funerale di Margherita Primossi sarà celebrato questa mattina, alle 9.20, nella chiesa cimiteriale di via Costalunga.

La diciannovenne si era appena diplomata al liceo linguistico Petrarca. Lavorava da poco all'agenzia della zia, la "Attico immobiliare", come tirocinante. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

Cardiopatico deceduto Eseguita l'autopsia

Ieri il medico legale Fulvio Constantinides ha eseguito l'autopsia sul corpo del sessantenne triestino Giordano Cian, morto la sera di venerdì 30 luglio, alle sette, nella sua abitazione di Borgo San Sergio.

L'uomo, un cardiopatico affetto anche da altre patologie (tra cui l'ipertensione e un'insufficienza renale cronica), tre ore prima del decesso aveva ricevuto la prima dose del vaccino Pfizer. La Procura ha aperto un'inchiesta per omicidio colposo indagando quattro medici: lo specializzando che ha iniettato la dose, un medico dell'Asugi in servizio al centro vaccinale del Molo IV, il medico di base e il cardiologo del sessantenne.

L'autopsia richiesta dal pm Federica Riolino serve ad accertare con precisione le cause della morte. E dunque capire se c'è una possibile connessione con il vaccino. Al momento non c'è alcuna prova, se non una concatenazione

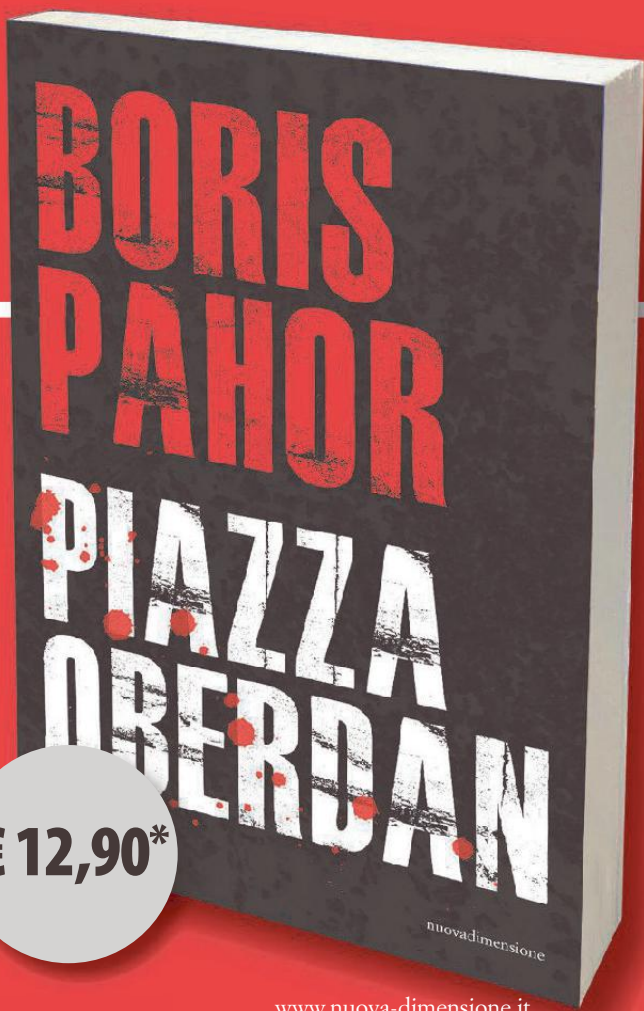
temporale dei fatti. La famiglia, tutelata dall'avvocato Antonio Santoro, ha presentato una querela in Procura, che ha fatto scattare l'indagine.

Secondo la testimonianza della moglie del signor Cian e della figlia Jennifer, il sessantenne era stato vaccinato attorno alle quattro del pomeriggio. Stando a quanto riferito, dopo la somministrazione era stato tenuto sotto osservazione per 15 minuti. L'uomo si era sentito male già durante il tragitto verso casa, in auto. Non appena raggiunta l'abitazione si era messo a letto per riposarsi. Alle sette è deceduto. Le parti in causa hanno nominato a loro volta un proprio consulente per l'autopsia: sia l'avvocato Santoro (per la famiglia) che tre dei quattro medici indagati. L'esito si conoscerà entro 60 giorni. —

G.S.

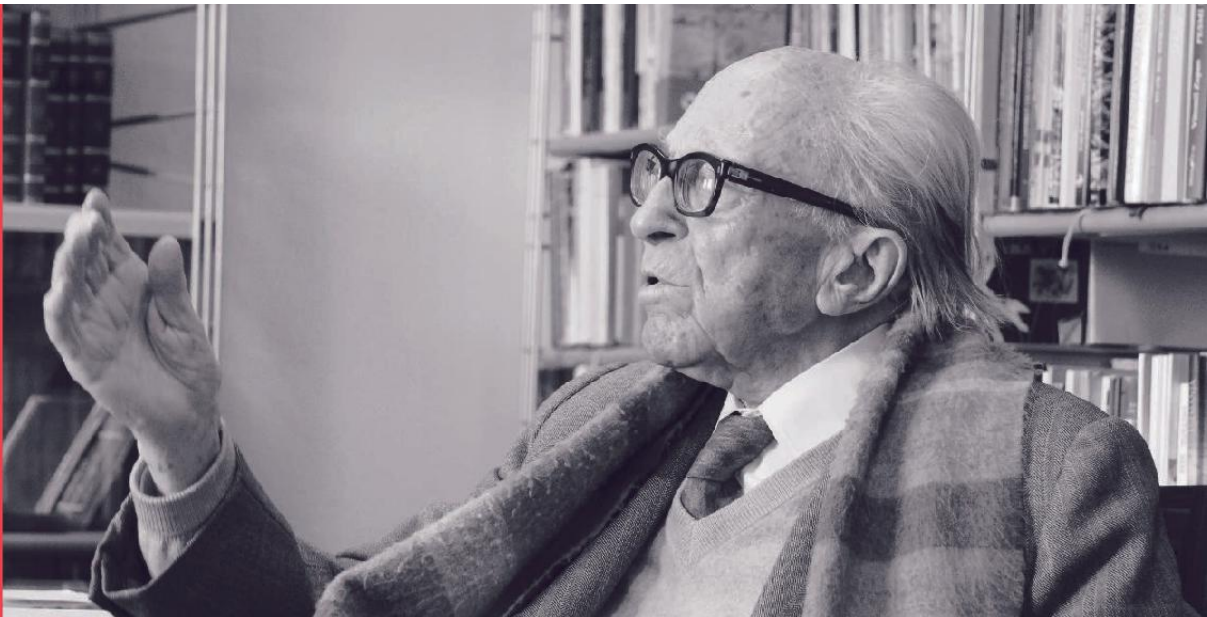
© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TESTIMONIANZA SENZA CENSURA
DI UNA PAGINA DEL NOVECENTO
CHE NON SI VUOLE RICORDARE



€ 12,90*

www.nuova-dimensione.it



Boris Pahor PIAZZA OBERDAN

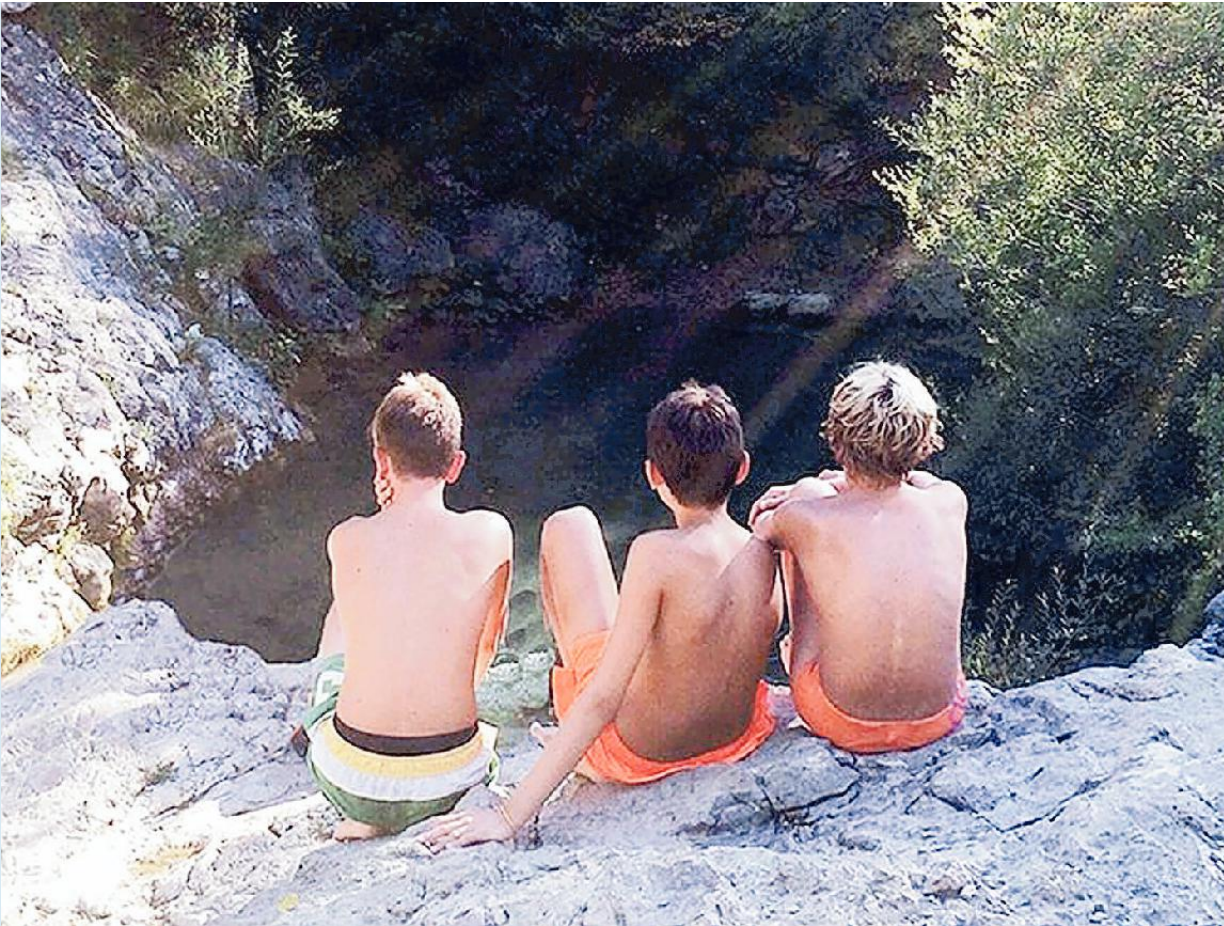
Il romanzo di una piazza urbana al centro della storia tormentata e controversa della Venezia Giulia: piazza Oberdan, a Trieste, è scrigno di ricordi dolorosi del Novecento che lo scrittore sloveno Boris Pahor racconta senza veli e senza censure, con la limpidezza e il coraggio che lo contraddistinguono. Soprusi, ingiustizie, cancellazioni di identità: l'annientamento di un popolo per mano del regime fascista nel Novecento.

Alla scoperta del territorio

LA RISERVA NATURALE

A Bagnoli vasche, canyon e una cascata

Nella foto grande e in quella in alto a destra, la Val Rosandra, meta di grandi e piccoli, spesso accompagnati dagli amati quattro zampe. Qui ci si può immergere nelle acque fresche del Rosandra, passeggiare fino alla cascata di 35 metri, bagnarsi in una delle 21 vasche che si succedono nel tratto tra la cascata e l'insediamento di Bagnoli della Rosandra. Una delle passeggiate più suggestive è la "Via delle Acque", che costeggia il torrente inerpandosi in alcuni tratti lungo le ripide pareti del canyon da lui creato. Nella foto in basso a destra, il Timavo.



Non solo Barcola e Costiera: a Muggia e in Carso sono molto i luoghi nei quali ci si può godere un bagno rinfrescante nell'acqua dolce

Dai tuffi nel Rosandra al verde del Timavo Ecco come i triestini cercano riparo dall'afa

IPERCORSI

Giulia Basso

Il Petrarca lo suggeriva già nel Canzoniere: il refrigerio supremo viene dalle acque, meglio se chiare e dolci. È visto che l'estate non è ancora finita, e nei prossimi giorni le temperature sono destinate a salire ancora, conviene fare tesoro di alcuni sugge-

rimenti anti-calura per passare al meglio quest'ultima torrida parentesi di stagione.

A Trieste e dintorni le acque, dolci e salate, non mancano proprio. C'è solo l'imbarazzo della scelta.

Ecco una serie di itinerari tra storia e natura, che anche la recente Guida di Repubblica ha celebrato. Dunque, che cosa può fare chi vuole esplorare oasi e aree protette che custodiscono un patrimonio

di flora e fauna di grande valore, spaziando dal mare ai monti e seguendo il minimo comune denominatore delle "vie dell'acqua"?

Proviamo a darvi qualche suggerimento.

Oltre all'incalcolabile ricchezza fluviale e lacustre del Friuli, ci sono molte spazi anche a Trieste e dintorni, con percorsi che seguono le mille declinazioni assunte dall'acqua in questo territorio, dalla

sequenza costiera che dal capoluogo di regione si estende fino a Muggia da un lato e fino a Sistiana dall'altro, ai piccoli ma salvifici corsi d'acqua che attraversano la provincia: il Rosandra, il Timavo, l'Ospo. È una vera e propria via dell'acqua quella che si snoda, spesso sotterranea, tra le rocce aspre del Carso, che s'insinua in una valle che è Riserva naturale per le tipicità di piante e animali che ospita, che scorre sul confine settentrionale dell'Istria, che si getta infine a mare, dopo viaggi che in alcuni casi non si è riusciti ancora a ricostruire totalmente.

A Trieste è la lunga fascia costiera a rappresentare la soluzione più gettonata per chi cerca refrigerio nelle calde giornate estive. Basta citare, per capirsi, la pineta di Barcola, che grazie all'ombra dei suoi pini marittimi e lecci è una delle mete preferite dalle famiglie triestine, l'ideale per trascorrervi anche un'intera giornata, tra un bagno a mare, una passeggiata e un picnic. Ma le conifere offrono zone d'ombra frontemare lungo l'intero litorale di Barcola: l'ideale per chi non si sente propriamente "sariandola". Rilassante e fresca è anche una pas-

LA VAL ROSANDRA E IL TIMAVO
DUE LUOGHI SUGGERITI
MOLTO AMATI DA GRANDI E PICCOLI

L'area giuliana è ricca di sorgenti e torrenti molto amati da locali e turisti

Qualche alternativa per chi è alla ricerca di offerte differenti da quelle più note

seggiata all'interno del Parco del Castello di Miramare, alla fine di Barcola: si può risalire dall'area della Riserva marina, consiglia la Guida, e inoltrarsi nel bosco fino a raggiungere, nei pressi di Grignano, la piccola stazione ferroviaria ottocentesca di Miramare. Ma il refrigerio si può trovare anche scendendo verso il mare dai ripidi sentieri della Costiera: in particolare nella zona di Aurisina, ai Filtri, è pia-

cevolissimo il mix di acque fredde e dolci, e tiepide e salate che si crea grazie alle polle a mare provenienti da rami del Timavo.

Qui tocchiamo l'altra categoria di acque, quelle fluviali, di cui si può godere per cercare un po' di refrigerio. A San Giovanni di Duino si può fare una tappa alle risorgive del Timavo, il fiume del mistero che attraversa tre nazioni e il cui corso sotterraneo non è stato ancora del tutto svelato. Qui, tra gli alberi della zona che un tempo veniva chiamata Lacus Timavi, scrigno di storia e luogo di scorrerie e battaglie, si possono ammirare le tre polle in cui l'acqua sgorga limpida e chiara dalle profondità della terra. Con una passeggiata all'ombra della vegetazione locale si può seguire l'ultimo tratto del corso di questo fiume, arrivando fino al Villaggio del Pescatore, dove sfocia a mare. Altro luogo magico, raccontato agli amanti della natura, è la Val Rosandra (i dettagli nel box in alto), con il suo torrente. Luogo selvaggio, dal paesaggio brullo e scosceso, è una Riserva naturale che copre una superficie di 700 ettari. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il riconoscimento del Comune di Peschici al Gargano
Studentessa all'ateneo cittadino, è autrice del libro "Non siamo eroi"

La scrittrice Sara Segantin ottiene il premio Trabucco per l'ambiente

GIOVANI

La narratrice ambientale e autrice del libro "Non siamo eroi" Sara Segantin, triestina d'adozione e iscritta alla XXX Ottobre tra i "Grembani", i giovani della sezione triestina del Club Alpino Italiano ha ottenuto

to il "Premio Trabucco - in difesa dell'ambiente".

Il riconoscimento le sarà conferito oggi a Peschici, comune del Foggiano all'interno del Parco Nazionale del Gargano. La 24enne di Cavalese non nasconde la propria emozione. «Sinceramente non me l'aspettavo - confessa - e ne sono davvero felice: conferimen-

ti di questo tipo ti danno la forza di andare avanti con maggiore speranza. Al di là del premio, sono occasioni per creare rete e constatare che ci sono altre persone che si stanno impegnando concretamente».

Da poco ha concluso gli studi a Trieste, dove ha vissuto per 5 anni e dove vorrebbe tornare a vivere, laureandosi in

lingue e letterature straniere e turismo culturale. «Trieste è diventata un po' la mia città: è davvero unica perché ha tutto. E a me, che amo l'avventura, offre tantissime possibilità. È un piccolo gioiello, anche di fermento culturale e scientifico, una delle città più belle del mondo».

La montagna è dentro di lei. «Sono nata sulle Dolomiti e vivo di storie: mi piace viverle prima ancora di raccontarle. La montagna è avventura nel senso di esplorazione, conoscenza e scoperta nel segno del rispetto. La XXX Ottobre è stato il luogo dove ho incontrato quelle che sono diventate le persone più care che ho al momento. Trieste mi ha dato la possibilità di sviluppare anche questa passione, tra grot-



SARA SEGANTIN
SCRITTRICE
E RICERCATRICE

«Qui non si tratta di "ambientalismo" ma di sopravvivenza della civiltà umana. La crisi climatica riguarda tutti noi»

te, arrampicate e sci alpinismo e incontrare persone che mi hanno fatto scoprire il tesoro segreto delle Alpi Giulie, così vicino e spesso sottovalutato». Rifiuta il termine ambientalismo. «Qui si tratta di sopravvivenza della civiltà umana: la crisi climatica riguarda tutti e ognuno può dare il suo contributo pensando in modo diverso e sentendosi parte dell'ecosistema e non separato da esso, altrimenti rischiamo di collassare». Numerose le iniziative che la vedono protagonista. «Ora stiamo portando avanti il progetto "United Mountains of Europe" per far comprendere che la comunità montana dev'essere unita in questa transizione ecologica». —

G.T.

LE ELEZIONI A MUGGIA

L'assessore Rosca molla il centrosinistra e passa con Polidori

Mossa a sorpresa del civico: «Non ci sono più i presupposti»
Bussani: «Sono molto deluso ma me ne farò una ragione»

Luigi Putignano MUGGIA

Roberto Rosca, attuale assessore allo sport della giunta Marzi, lascia la coalizione di centro sinistra che appoggia il candidato dem e vicesindaco Francesco Bussani: svolgerà a centrodestra con la lista neonata civica "Noi per Muggia", di cui è uno dei tre leader, appoggiando il candidato alla poltrona di primo cittadino, il leghista Paolo Polidori.

La notizia non è sancita da un comunicato ufficiale, per il momento, ma a confermarla è lo stesso Rosca: «Va fatto qualcosa di diverso per migliorare la città. Con una spinta nuova, che arriverà con la lista "Noi Per Muggia". Non ci sono più i presupposti per continuare a lavorare con l'attuale centrosinistra, quindi lascio la

coalizione per creare un nuovo gruppo che ha a cuore Muggia e che vuole rilanciare questo territorio e dare voce alle tante realtà che lo chiedono».

Rosca, almeno per ora, non rinuncerà all'assessorato: «L'ho promesso al sindaco Laura Marzi e porterò avanti gli impegni intrapresi. Intanto la lista sarà presentata entro la fine della settimana».

Da sempre vicino al candidato Bussani, rumors cittadini hanno sempre evidenziato l'insofferenza di Rosca nei confronti di alcuni esponenti del Pd locale, assessore Stefano Decolle in primis. Che ha commentato, al vetriolo, la notizia che gira da giorni tra le calli muggesane: «Una persona che non si è mai impegnata né in consiglio né tanto me-

no in giunta, che è stato premiato non dal consenso ma dalle logiche spartitorie; ho sempre consigliato la sindaca Marzi di non cedere a questa logica dopo le dimissioni di Bellen (che Rosca ha sostituito nel corso del quinquennio, ndr). Adesso appare in tutta la sua bassezza politica tanto da continuare a partecipare alla giunta come se nulla fosse accaduto».

Dal centro destra per ora non giungono commenti, con Polidori che conferma che commenterà solo dopo l'eventuale ufficializzazione da parte di Rosca.

Intanto Bussani afferma con prudenza: «Con Rosca ho avuto un ottimo rapporto in questi anni e stento a credere che abbia deciso di fare questa scelta. Se così fosse tuttavia, al di là del di-



Il Comune di Muggia. La campagna per le amministrative di ottobre è piena di colpi di scena



Roberto Rosca



Francesco Bussani



Paolo Polidori

spiacere personale, che è innegabile, me ne farò una ragione. Le priorità comunque per me sono altre».

Il segretario dem Massimiliano Micor racconta alcuni retroscena sulla questione: «Una situazione quantomeno imbarazzante, ma sicuramente non per noi. Parliamo di una persona che da subito ha sostenuto con entusiasmo la candidatura di Bussani, ma che a due mesi dalle elezioni ha

abbandonato la coalizione senza avvisare nessuno o giustificare la propria scelta uscendo, semplicemente, da un gruppo whatsapp immediatamente dopo la pubblicazione della prima bozza del programma elettorale, peraltro senza nemmeno avvisare i vertici provinciali del proprio gruppo».

Durissima la condanna: «Politicamente parlando, visto il certo sostegno alla

candidatura di Polidori, a meno di ulteriori cambi di bandiera, non vedo come si possa sostenere una forza politica con valori totalmente inconciliabili con quelli sostenuti fino a pochi giorni prima. Risulta incredibile - ha concluso - che Rosca non abbia a oggi rimesso le deleghe al sindaco e non sia uscito da una maggioranza a cui di fatto non appartiene più, ma spero si tratti solo di una svista». —

L'AREA GREEN

Sequestro a Portopiccolo i gestori della spiaggia: «Così perdiamo clienti»

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

Saranno i legali della società proprietaria di Portopiccolo a valutare la strategia da adottare per superare il sequestro dell'area Green del comprensorio di Sistiana. È questa la decisione maturata ieri, al termine dell'incontro nel corso del quale è stata accuratamente esaminata la situazione sotto il profilo giuridico.

Come si ricorderà, la zona attrezzata denominata



Veduta di Portopiccolo

Green era stata sottoposta a sequestro, da parte della Guardia di Finanza, per un presunto improprio utilizzo. In sostanza, i militari avevano contestato alla proprietà di Portopiccolo il fatto che l'area sottoposta a concessione fosse stata attrezzata con lettini e altro, per venire incontro alle esigenze della clientela, mentre il testo ne prevedeva solo il puro possesso, con l'obbligo della conservazione dello stato originario.

Intanto per i gestori del "Beach" di Portopiccolo, cioè la zona destinata alla balneazione, i problemi sono considerevoli, perché l'area Green era stata interamente prenotata in vista del Ferragosto. «Abbiamo dovuto chiedere a una parte della clientela che aveva prenotato le piazzole dell'area Green di trovare altre soluzioni per trascorrere

le vacanze - spiega la responsabile, Marisa Budicin - perché dobbiamo correttamente dare la precedenza ai residenti di Portopiccolo. Siamo molto dispiaciuti per quanto è accaduto - aggiunge - perché il nostro obiettivo è sempre quello di accontentare chi sceglie le nostre spiagge. Per quest'anno è andata così - conclude - ma faremo il possibile per migliorare».

Situazione statica invece a Canovella, dove la Capitaneria di porto aveva proceduto con il sequestro dei lettini collocati sul lungomare, in area demaniale. Il legale dei titolari del bar della spiaggia, che li avevano sistemati per offrire un servizio in più alla clientela, incontreranno il loro legale lunedì, per stabilire il da farsi e cercare di ottenere il dissequestro dei lettini. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MUGGIA

Aprono le candidature per i "nonni paletta"

MUGGIA

Scadranno martedì alle 12 i termini per la presentazione delle domande di autocandidatura per i "nonni paletta" edizione 2021-22 del Comune di Muggia. Una presenza ormai familiare davanti alle scuole del territorio, visto che il servizio è attivo da oltre vent'anni. Semplici i requisiti richiesti: essere pensionati o disoccupati e, alla data del 10 giugno, essere in una forbice anagrafica compresa tra i 50 e i 70 anni di età. Quattro gli istituti inte-

ressati, la scuola elementare "Loreti" di Aquilina e i tre istituti di viale D'Annunzio, "De Amicis", "Bubnic" e "Nazario Sauro". «Conosciamo il grande spirito di solidarietà e di comunità dei muggesani e, al contempo, siamo stati testimoni, in questi anni, dello splendido rapporto che si instaura tra i nonni ed i nostri ragazzi nel corso dell'anno scolastico. C'è stato anche chi ha regalato al proprio nonno paletta una "medaglia"», ha raccontato l'assessore Stefano Decolle. —

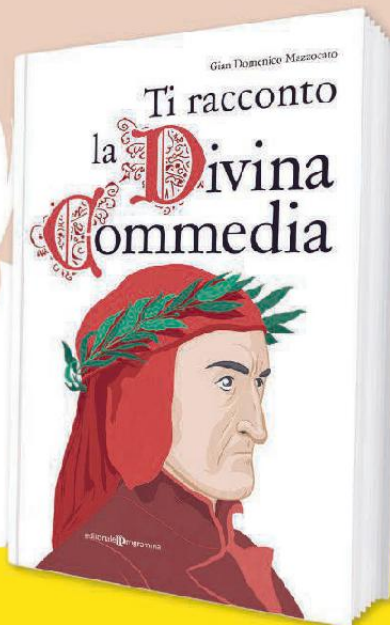
L. P.

Ti racconto
la **Divina**
Commedia

€ 8,90
oltre al prezzo
del quotidiano

in collaborazione con
editoriale **Programma**

Dal 30 luglio in edicola con **IL PICCOLO**



LE LETTERE

Mercato coperto Il destino dei tigli è roseo

Gentile Neva Majcen, piacevolmente colpita dal suo interesse per i tigli del Mercato coperto, vorrei tuttavia chiederle di evitare di diffondere notizie come il mancato rinvaso dei tre alberi, che è avvenuto lo scorso 11 giugno 2021, giorno in cui è arrivato il terzo taglio, anche lui rinvasato. Le chiederei anche, con l'occasione, di astenersi da commenti immotivati come "la superficialità, indifferenza, insensibilità" che lei addossa all'associazione, oltre a lamentare "promesse non mantenute" di cui si dichiara "delusa ma non sorpresa" perché se l'aspettava. Per quanto riguarda la salute dei tigli, abbiamo nuovamente consultato il vivaio di fiducia e possiamo stare tranquilli poiché i tigli stanno perdendo il fogliame ma non corrono alcun pericolo vitale. Ciò è reso evidente dalle molte gemme presenti. La invitiamo dunque ad una certa cautela nell'esprimere le sue sensazioni, ci scriva per ogni sua perplessità (aidiatriste.info@gmail.com), saremo lieti di fornirle maggiori dettagli. Il nostro rapporto con la natura è amicale e spero lo diventi per molte altre persone. Cordialmente.

Lucia Krasovec Lucas
Presidente Aidia Trieste

Afghanistan
**Mobilitiamoci
per aiuti umanitari**

Mentre scrivo credo sia in atto un altro terribile capitolo di sofferenza di questa umanità: è l'effetto del ritiro delle forze militari della coalizione occidentale, dopo 20 anni di presidio con i propri contingenti in Afghanistan, frutto a sua volta di un completo fallimento politico.

La Missione Isaf e la collegata Operation Enduring Freedom, dopo l'attacco e la distruzione delle Torri Gemelle, avvenuti l'11 settembre 2011, ha dimostrato a mio parere varie ipocrisie da parte degli Stati Uniti d'America.

Un aspetto che voglio sottolineare in merito è il forte vincolo a cui i vertici politici decisionali Usa a mio avviso sono sottoposti da parte del grande apparato di sicurezza e intelligenza di quella nazione. Ciò ha determinato il fatto di non potere essere completamente autonomi, indipendenti nelle loro volontà politiche. A sua volta l'influenza si estende inevitabilmente a importanti organizzazioni internazionali, quali la Nato, l'Onu e l'Ue. Ad Herat come a Kabul e in altre località, alla sopraggiunta disperazione da parte di molti afgani e afgane che hanno collaborato con gli occidentali, lavorando per una presunta stabilità in un "fantasma" di governo in Afghanistan, si unisce altrettanta disperazione di buona parte di un popolo che, da parte dei talebani, viene visto per di più come collaborazionista. Noi sappiamo fin troppo bene che significa-

CIÒ CHE NON VA

A Valmaura una “opera incompiuta” ricettacolo di rifiuti



Scrive il lettore Raffaele Nobile: «I lavori di sistemazione dell'area del piazzale Valmaura sono terminati oramai da diversi anni. Purtroppo qualcuno ha voluto inserire in quel contesto un manufatto che non si capisce a che cosa serva e so-

prattutto mai terminato. È diventato soltanto un ricettacolo di spazzatura ed erbacce. Chiedo quindi al Comune ragione di ciò e, soprattutto, a che cosa doveva servire questa balaustra?».

to storico ha avuto questo termine e la fine fatta da chi ne fu etichettato!

Pertanto, se non si vuole guardare impassibili, basiti, solo esprimendo o riportando commenti inutili, sprono chi di competenza, ognuno nel proprio ambito, a mobilitarsi affinché si eviti il ripetersi di un genocidio di massa e, naturalmente, conseguenze ma più che giustificabili esodi con cordoni umanitari, di poveri cristi che, cercando di fuggire dalle violenze sono forse già profughi sul noto percorso della "via della seta" verso chi li dovrà accogliere: non solo l'Europa!

Adalberto de' Bartolomeis

Slovenia
Multe
subdole

Una trentina di anni fa la Slovenia si liberava del rigido regime comunista, diventava un Paese democratico e una quindicina di anni fa entrava in Europa. Evidentemente, però, certi sistemi tipici dei regimi dittatoriali, sono duri a morire. Mi riferisco alla notizia riportata dal Piccolo dei numerosi triestini pesantemente sanzionati nei giorni scorsi da dipendenti della Dars, concessionaria della re-

te autostradale slovena. Accade che dal valico in poi siano in corso consistenti lavori sulla corsia in uscita per cui, come riferito nell'articolo, l'automobilista viene obbligatoriamente deviato sull'altra, senza avere possibilità di scelta.

Un paio di giorni fa dovevo recarmi a Sesana (non per fare benzina o altri acquisti) e anch'io mi sono incolonnato verso la prima uscita di Dagne. Evidentemente mi è andata di lusso: i "condor" muniti di binocolo non c'erano e mi sono risparmiato un travaso di bile. Oltretutto nessun cartello avvisava del pericolo per cui, ritengo, il tutto sia organizzato malamente.

La brutta consuetudine ha origini lontane: fino a qualche anno fa al valico di Fernetti c'erano i summenzionati vigilantes che fermavano i malcapitati provenienti da Sesana dalla strada normale. "Siete in autostrada e senza bollino". Alle rimostanze si obiettava che la tabella di "fine autostrada" era posta una decina di metri più avanti per cui...

Stupisce che il consolato sloveno a Trieste non ritenga di intervenire e ritengo auspicabile una protesta da parte del presidente Fedriga e del ministero degli Esteri per sanare un vero e proprio abuso. Comunque, dovesse succedere,

mi pare che non vi sia alcun obbligo di consegnare i documenti e converrebbe chiamare la polizia per parare questo modo di operare. Il ricorso in tribunale di un automobilista qualche anno fa fece sì che la tabella di fine autostrada venisse arretrata di qualche decina di metri e la follia avesse termine.

Bruno Cavicchioli

Alta velocità Promesse e utopie

Le promesse elettorali alle volte più che dichiarazioni d'intento sembrano letterine scritte a Babbo Natale. Ricompare chi chiede l'alta velocità per Trieste che sarebbe isolata dal resto d'Italia. Forse è bene chiarire alcuni concetti.

È opportuno ricordare che questo tipo di trasporto richiede tracce dedicate con locomotive particolari per sopportare l'altissima tensione delle linee aeree. I raggi di curvatura devono essere ampi viste le velocità sostenute, ma soprattutto serve un bacino di utenza che giustifichi gli ingenti costi. La linea Milano-Roma ha treni a orari cadenzati che hanno permesso di erodere il traffico all'aereo

su una direttrice che grondava utili per i vettori che possedevano gli slot negli aeroporti. È stata una scommessa vinta da Ferrovie Italiane con amministratori accorti e lungimiranti. Lo Stato ha supportato gli investimenti che sono stati importanti e verranno ripagati a lungo termine come accade ovunque per ogni grande opera infrastrutturale. Anche l'alta velocità Milano-Venezia ha una valenza commerciale.

Trieste ha meno abitanti di un rione di Roma, i treni sarebbero vuoti se non vogliamo obbligare i pensionati ad andare a messa nella Basilica di San Marco, ad acquistare ricordini in qualche calle veneziana, a degustare i famosi cicchetti: comunque sarebbe poco come traffico.

Pochi stazioni saremmo disposti a sacrificare per evitare di fermarci ogni 20 km dei 148 che ci separano da Mestre? Perché ogni stop aumenta il tempo di percorrenza.

Grado piangerebbe per vedere soppressa la fermata di Cervignano, non meno farebbe Lignano osservando basita il transito del treno a Latisana. E sarebbero disposti gli abitanti di Barcola a sentire sfrecciare ogni ora un treno a 250 km/h sotto le loro case? Il nodo di Trieste e le linee limitrofe hanno bisogno di mi-

glioramenti per adeguarsi al forte aumento di traffico ed è quello a cui Rfi sta lavorando. Riuscire ad arrivare a Mestre in 75/80 minuti sarà un successo ricordando che attualmente il prezzo di un biglietto ordinario è di poco superiore a quello dell'autostrada che, non dimentichiamo, inizia al Lisert e finisce prima di Mestre. Dunque gustiamoci il Freccia Rossa 1000 che è già un treno all'avanguardia e con la linea migliorata offrirà ottime prestazioni. Per i sogni giochiamo con i trenini Rivarossi.

Fulvio Zonta

Ricordo Il mondo risanato di Gino Strada

In un tempo, in cui il male si è fatto particolarmente aggressivo e si manifesta in mille modi, distruggendo vite e favorendo guerre e massacri, rischiamo tutti di perdere la bussola, lasciandoci andare alla sfiducia e al disincanto. Urgono perciò altre vie di uscita da tale tempesta e da un mondo che il segretario dell'Onu Gutierrez ha definito "fuori rotta". Bramiamo sempre più di trovare persone semplicemente buone, oneste, generose, altruiste, insomma sane dentro e in questo senso io ritengo che Gino Strada ci mancherà non poco, lui che aveva definito la guerra "la più grande oscenità mai praticata dagli uomini". Quando infatti il fulcro della storia collettiva umana traballa e declina in una generalizzata zuffa di tutti contro tutti, moltiplicando i disastri economici, sanitari, ecologici e bellici, qualcuno deve dire "basta" e girare il timone della barca, o almeno provarci, da un'altra parte prima di far sbattere tutta la barca contro gli scogli.

Gino Strada aveva da tempo detto "basta", almeno da quando aveva visto in presa diretta la crudeltà assurda delle guerre, dove si mettono di proposito le mine nascoste per saltar in aria anche civili innocenti.

Si diceva di lui che fosse un non credente ma il termine sta assai stretto a chi ha vissuto come lui. Gino Strada ha invece incarnato, a mio avviso, la replica in chiave moderna del famoso "Buon Samaritano" di evangelica memoria, ovvero la figura di un uomo, che aveva buoni motivi per far finta di non vedere quel ferito aggredito dai predoni e tirare dritto causa l'incompatibilità tra samaritani e giudei. Molti motivi quindi per defilarsi, uno solo per fermarsi e custodire quell'uomo, ovvero la compassione, che caratterizza da sempre il meglio della natura umana.

Il dottor Strada, che come motivazione del suo agire adduceva la felicità di vedere persone, specie se bambini, guarite in quegli inferni, ci lascia perciò un'eredità stupenda, ma molto impegnativa e di radicale mutazione dei nostri stili, spesso così impoveriti, chiedendo a tutti uno sforzo più serio per risanare il mondo con le armi della bontà fattiva, della cura coraggiosa, della passione civile e della ripresa di una possibile speranza.

Silvano Magnelli

50 ANNIFA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

20 AGOSTO 1971

- Anche ieri fiamme dietro l'abitato di Jamiano, che hanno superato il confine nella zona carsica di monte Goliak. Pare accertata la natura dolosa dell'incendio divampato nella zona.

- Lavori per cento milioni sono previsti per la zona di via della Tesa e largo Mioni dove, quando si scatena un forte acquazzone, si ha l'allagamento dell'area, con l'acqua alta un metro e vetture danneggiate.

- L'Amministrazione comunale assumerà circa 400 rilevatori per l'undicesimo censimento generale della popolazione ed il quinto dell'industria ed il commercio, dal 27 settembre al 6 ottobre.

- Queste giornate afose hanno posto in forma acuta il problema di dar da bere agli animali. Per i colombi, una "segnalazione" aveva indicato la soluzione adottata nel cortile di uno stabile in via dei Leo, con dei secchi colmi d'acqua.

- Una chiazza di petrolio nelle acque dello stabilimento balneare "Le ginestre" ha impedito di prendervi il bagno. Non è un caso isolato, per cui sarebbe opportuna una motovedetta, quando parte una petroliera.



Estrazione
del 19/8/2021

• BARI	35	56	53	49	62
• CAGLIARI	02	32	35	79	78
• FIRENZE	47	17	73	48	46
• GENOVA	72	42	27	50	60
• MILANO	20	19	88	03	48
• NAPOLI	26	27	83	20	32
• PALERMO	10	53	76	17	22
• ROMA	39	34	50	59	09
• TORINO	72	39	41	01	50
• VENEZIA	76	14	82	23	37
• NAZIONALE	83	88	11	68	19



COMBINAZIONE VINCENTE

02	10	14	17	19
20	26	27	32	34
35	39	42	47	53
56	72	73	76	88

Numero Oro **35**
Doppio Oro **56**



Estrazione
del 19/8/2021

81 - 4 - 80 - 87 - 31 - 3	
Jolly	Superstar
53	53

JACKPOT € 70.500.000,00

QUOTE SUPERENALOTTO	
Nessun	6
Nessun	5+1
Ai 3	5 € 53.770,93
Ai 510	4 € 333,35
Ai 20.161	3 € 24,81
Ai 323.695	2 € 5,00

QUOTE SUPERSTAR	
Nessun	6
Nessun	5+1
Nessun	5
Agli 8	4 € 33.335,00
Ai 120	3 € 2.481,00
Ai 1.459	2 € 100,00
Ai 9.404	1 € 10,00
Ai 20.665	0 € 5,00

ORTIE GIARDINI

Pomodoro, l’esperimento di 500 anni fa può essere ripetuto per l’estate 2022 partendo dai semi recuperati



DI ANDREA GIUBILATO*

Piena estate e poca voglia di cucinare, l’occasione è ottima per utilizzare i frutti del pomodoro per sfamarci nei momenti di massimo calore. Per la botanica si chiamano bacche, tagliati a fettine sottili e conditi con sale, olio extravergine, origano e basilico. Per trovare le bacche fresche (appena raccolte s’intende), basta andare al mercato cittadino da qualche produttore locale, biologico sarebbe bene, o recarsi direttamente in un’azienda orticola bio che in questo periodo dispone sicuramente di pomodori in abbondanza e acquistare quelli con le forme e i colori che più ci piacciono. Originariamente questo frutto, quando è arrivato in Italia via Spagna direttamente dal Messico verso la metà del XVI secolo, è stato chiamato, per la forma e il colore giallo che manifestava, pomo d’oro. In breve tempo però le forme e i colori, grazie a selezioni e incroci tra varietà diverse messe in pratica dagli ortolani in tutta la Penisola (soprattutto al Centro e al Sud), si sono moltiplicate: ciliegini, datterini, costoluti, cuor di bue, a peretto, rossi, gialli, arancioni, marrone e viola. La prima coltivazione e produzione

Si piantano in aprile, in un vaso capiente riempito con un misto di terra, torba e compost in parti uguali

per l’estate 2022, a partire dai semi recuperati quest’anno, una coltivazione in vaso da sistemare al sole di un bel balcone cittadino o in una bella aiuola nell’orto. Per cominciare è necessario sapere dall’ortolano bio se le bacche che ha venduto derivano da autoriproduzione di sementi e piantine; se la risposta è sì, quei pomodori fanno al caso nostro. Meglio informarsi anche sul portamento delle piante, se si sviluppano a cespuglio o vengono coltivate in verticale con sostegno, quest’ultimo caso è da preferire. Scelte le tipologie che più ci piacciono, per sapore, aroma, colore, consistenza della polpa e che soddisfano le due condizioni suddette, prima di mangiarli spremiamo i semi con un po’ succo in un bicchiere. Lasciati a fermentare per 48 ore andranno poi puliti sotto l’acqua corrente mettendoli in un colino ed in seguito posti in un piattino all’ombra ad asciugare per alcuni giorni. Quando belli asciutti andranno riposti in un sacchetto di carta (su cui sarà bene riportare la data, la varietà e il nome del produttore) e conservati in un luogo fresco per tutto l’inverno.

Nei primi giorni di aprile, ormai iniziati i lavori primaverili in orto e giardino, finalmente semineremo i nostri pomodori in un vaso capiente (almeno 25 cm di altezza e 30 cm di diametro) riempito con un miscuglio di terra, torba e compost in parti uguali, utilizzando circa una decina di semi per essere sicuri di ottenere almeno qualche piantina. Sarà necessario porre il vaso alla luce in un luogo dove la temperatura non scenda sotto i 10 °C e dare acqua regolarmente. A germinazione avvenuta bisognerà prendersi cura delle nuove nate ma forniremo, a suo tempo, tutte le indicazioni. Dedichiamoci intanto alla ricerca, ovviamente con degustazione, dei pomodori migliori!

*Ass. italiana per l’agricoltura biologica

GLI AUGURI DI OGGI



RENATA
 Sempre ventenne con 60 anni di esperienza in più! Auguri mamma: Livio, Mariagrazia, Astrid, Nasser



ROMEO
 Gli 80 anni non scalfiscono la tua energia. Auguri dalla moglie Sabina, la figlia Alessia con Mark, parenti e amici

IL CALENDARIO

Il santo Bernardo di Chiaravalle
 Il giorno è il 232°, ne restano 133
 Il sole sorge alle 6.10 tramonta alle 20.07
 La luna sorge alle 19.27 tramonta alle 3.10
 Il proverbio Uomo avvisato mezzo salvato

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
 Aperte anche dalle 13 alle 16:
 via L. Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040572015; largo Piave 2, 040 361655; capo di Piazza Mons. Santin 2 (già piazza dell’Unità d’Italia 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; via Flavia di Aquilina 39/C - Aquilina, 040 232253; Località Campo Sacro 1-Sgonico, 040225596 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)
 Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264
 Aperta fino alle 22: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943
 In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: via Roma 15, 040 639042

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televisa
 www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO₂) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell’anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	37
Via Carpineto	µg/m³	-
Piazzale Rosmini	µg/m³	20,3
Valori della frazione PM ₁₀ delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)		
Piazza Carlo Alberto	µg/m³	-
Via Carpineto	µg/m³	5
Piazzale Rosmini	µg/m³	8

Valori di OZONO (O₃) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	89
Basovizza	µg/m³	88

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Acì Soccorso Stradale	803116
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera - emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenotazioni Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111

ELARGIZIONI

In memoria di Sergio Rodinis nel XX anniversario (20/08) da parte delle famiglie Rodinis e De Martino 50,00 pro SOGIT

In memoria di papà da parte della figlia Rita 20,00 pro IRCCS MATERNO INFANTILE BURLO GAROFOLO

In memoria di Maria Pia Galli da parte di Giovanni Sacchi 100,00 pro ACCRI MISSIONE TRIESTINA PER IL KENYA

Gli auguri gratuiti per COMPLEANNI: 50/60/65/70/75/80/85/90 e oltre e per ANNIVERSARI DI NOZZE: 25°/30°/40°/50°/55°/60° e oltre vanno inviati a anniversari@ilpiccolo.it. Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati e di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.

I TRIESTINI

DI LUCA SAVIANO E MASSIMO CETIN

Antonino nella Ferriera si sente come in famiglia



ANTONINO

Lavoro in Ferriera da 25 anni e ne ho visti di cambiamenti in questo stabilimento. La chiusura dell’area a caldo, con l’altoforno, la cokeria, l’impianto di agglomerazione e la macchina a colare, rappresenta la più grande rivoluzione di sempre. Era destino che chiudesse, ce lo aspettavamo da anni ed è giusto così, anche se dal punto di vista produttivo era in attivo. L’impatto ambientale dell’impianto era forte, nonostante i numerosi investi-

menti fatti da Arvedi. Il 70 per cento degli operai dell’area a caldo è già stato reimpiegato nel laminatoio, dove produce materia prima che poi viene inviata per la lavorazione nelle fabbriche. Chi è ancora in cassa integrazione, invece, verrà comunque reintegrato.

Una cosa è certa: adesso che c’è stata la chiusura, finalmente in campagna elettorale non si parlerà più di Ferriera. I politici ne hanno fatte di promesse in questi anni e le

hanno sempre disattese. Io lavoro come vigilante all’ingresso dello stabilimento: controllo chi entra e chi esce. Conosco tutti gli operai; siamo una grande famiglia che, oltre al luogo di lavoro, condivide anche il destino. Siamo tutti sulla stessa barca. Anche se mi mancano solo due anni di contributi, non sento l’urgenza di andare in pensione. Vado a lavorare con il sorriso, senza sentire alcun peso. Faccio la mia parte.



Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia

www.anvgd.it



www.arcipelagoadriatico.it

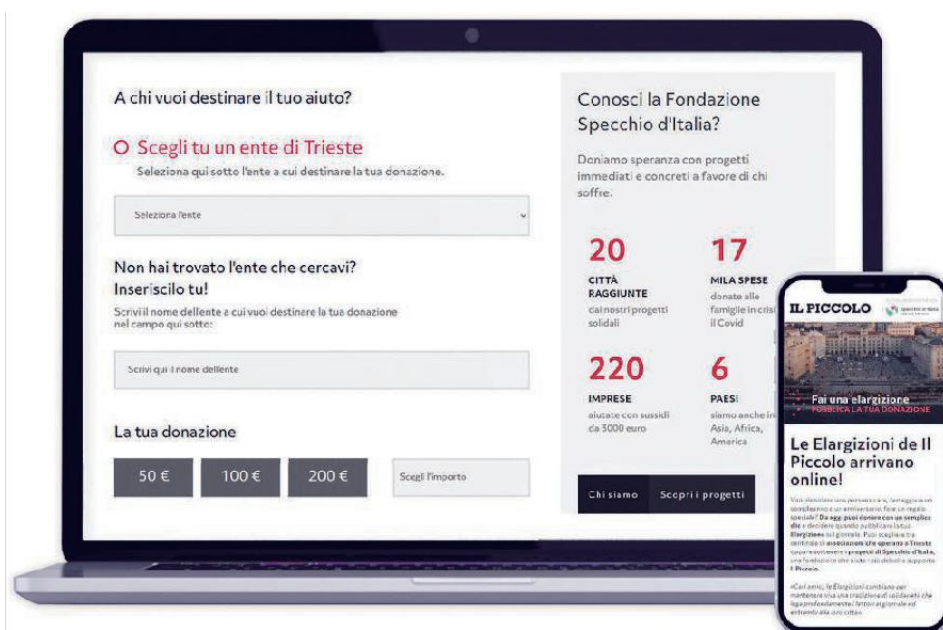
Lettori de Il Piccolo da 140 anni

Le tue elargizioni ora anche on line

FEDERCOLARNO



ilpiccolo.specchioditalia.org



Il nuovo portale dove compiere il tuo gesto di beneficenza
o ricordare un evento, in modo rapido e semplice, tutto l'anno.
Tutte le donazioni on line sono fiscalmente deducibili.

IL PICCOLO 140

in collaborazione con



FONDAZIONE
Specchio d'Italia
DONIAMO SPERANZA

LE IDEE

INCROCIARE LE PAROLE DIVENTA UN'ARTE

PIERALDO ROVATTI

Prendo spunto da alcune recenti notizie sui rinnovamenti della didattica scolastica. Mi ha interessato soprattutto quella che riguarda l'uso dell'enigmistica nella formazione degli studenti. Se ho capito bene, la pratica dei cruciverba, dei rebus e delle crittografie è stata valorizzata (in un istituto pilota di Bagnolo in Piano presso Reggio Emilia) per facilitare la comprensione e la sintesi delle nozioni nonché il loro trattamento negli elaborati dei ragazzi.

Insomma, le parole crociate – che di solito consideriamo un passatempo per anziani, qualcosa di per sé superato dai nostri tempi frenetici e ogni giorno più digitalizzati – sarebbero un importante incentivo per trasmettere i saperi che la scuola impartisce.

Sono sempre stato molto sensibile agli effetti del gioco per lo sviluppo delle nostre menti: “prendere sul serio” il gioco può equivalere a quell'apertura dei modi di pensare di cui avvertiamo il bisogno in uno scenario culturale che spesso inclina alla limitazione o addirittura alla chiusura degli orizzonti nozionistici.

Parto da qui per proporre una riflessione più generale, al di là del contesto scolastico, su una possibile pratica consistente nell'“incrociare le parole”. Mi pare un esercizio al quale siamo poco abituati e che invece sarebbe molto vantaggioso dovunque, dalla conversazione privata al discorso pubblico, dalle parole che ci diciamo nelle case a quelle che ci scambiamo con gli amici al bar, a quelle che leggiamo o ascoltiamo attraverso i media (incluse le parole della politica), fino a quelle che ci capita di pronunciare quando siamo chiamati a tenere un discorso pubblico (per esempio, in veste di insegnanti).

Per dare un'idea concreta di cosa intendo faccio un paio di esempi: l'incrocio tra la parola “responsabilità” e la parola “libertà”, oppure l'incrocio tra la parola “democrazia” e la parola “politica”. Immaginiamo a piacere simili “cruciverba”, sta di fatto che non appartengono alla nostra normale pratica, nella quale ciò che quasi sempre prevale è la separazione delle parole. Le isoliamo e le separiamo, mentre dovremmo riusci-



Il cruciverba è stato inserito in un programma didattico

re a congiungerle trovando i punti di incrocio tra esse.

La chiamerei l'“arte” di incrociare le parole, perché è un esercizio difficile che pochi riescono a realizzare mentre moltissimi di noi lo ritengono perfino inutile. Al contrario, è proprio da questo esercizio sempre meno praticato che nasce la possibilità di dare un nuovo senso alle parole e di evitare di bloccarle in una specie di circolo chiuso.

Più ripetiamo la parola “libertà” avvolgendola su sé stessa, più la svuotiamo di senso e di operatività sociale: la riduciamo a una coazione a ripetere che esalta la dimensione individualistica del “mi piace” e penalizza la dimensione del noi, svuotandola di ogni socialità.

La stessa parola “responsabilità”, se non la incrociamo con altre parole, a cominciare dalla parola “libertà”, rischia di diventare un appello astratto senza alcuna esperienza soggettiva che lo orienti nella quotidianità. Ciascuna di queste due parole ha l'esigenza di incrociarsi con l'altra per essere davvero operativa. E potremmo osservare un analogo processo di riduzione di senso se ci riferissimo alle parole “democrazia” e “politica”.

La democrazia resta astratta e solo pretesa se non si aggancia all'empiricità di un agire politico, e d'altronde la

politica si trasforma in un tecnicismo, e infine ricade nell'ideologismo, se non si incrocia con il linguaggio e i modi reali della pratica democratica.

Ma torniamo, per un momento, allo spunto da cui sono partito. Che cosa si chiede, effettivamente, agli studenti di quella scuola di Bagnolo in Piano, quando gli si domanda di servirsi dell'enigmistica, e specificamente delle parole crociate, per caratterizzare i risultati ottenuti nell'apprendimento di materie fondamentali come l'italiano, la storia e la matematica? Gli si chiede di utilizzare l'enigmistica per “costruire” dei cruciverba che compongano in uno schema quanto hanno imparato: non di ricorrere a incroci già dati, bensì di escogitarne dei nuovi, da loro stessi prodotti.

Una tale “costruzione” è ciò che manca nell'esperienza che facciamo ogni giorno con le parole, a dispetto dell'attenzione che vi rivolgiamo. Il “prenderci cura delle parole” è ormai un tema ricorrente e fortemente sentito nell'attuale cultura critica, tuttavia anche qui si procede di solito isolando le singole parole e sottoponendole al vaglio di ciò che significano o di ciò che produce uno sviamento del senso reale.

Ma forse non basta: dovremmo appunto costruire nuovi incroci e magari avanzare un poco sul terreno di ciò che ancora non sappiamo e che resta per noi uno spazio anche di “enigma”. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CULTURA IN ITALIA VALE 85 MILIARDI MA PER LO STATO RESTA CENERENTOLA

FRANCESCO JORI

Cenerentola non ci sta. A dispetto di una madre Italia matrigna, che si ostina a mal – trattarla, la cultura nel nostro Paese trova il suo riscatto nei numeri che ne esaltano il ruolo anche in termini di rendita. Come dimostra l'annuale rapporto proposto in questi giorni nella sua undicesima edizione da Fondazione Symbola e Unioncamere, “Io sono cultura”: nel 2020, a dispetto della mazzata del Covid, il sistema culturale pubblico e privato italiano ha generato un valore economico di 85 miliardi, equivalenti al 5,7 per cento del Pil, dando lavoro a un milione e mezzo di persone, pari al 6 per cento dell'occupazione totale. E alimentando un valore aggiunto di 240 miliardi.

E' decisamente impietoso il confronto tra i ricavi derivanti dai consumi in cultura, e i supporti forniti dallo Stato. Che finanzia il settore con 5 miliardi l'anno, pari allo 0,3 per cento del Pil, al di sotto della media dell'Unione Europea, e irrisorio rispetto alla quota dei Paesi più avanzati, Francia e Germania in testa. E questo malgrado la disponibilità di un patrimonio ineguagliabile: l'Italia vanta il numero più elevato al mondo di siti Unesco, 58; e a questi affianca un catalogo ricco di 95mila chiese monumentali, 40mila fra rocche e castelli, 30mila dimore storiche, 20mila centri storici, oltre 5mila musei. Due terzi di questi ultimi dispongono di fondi, strutture e servizi inadeguati, e vengono di fatto ignorati dallo Stato, malgrado ospitino patrimoni straordinari; il 30 per cento dei quali dev'essere relegato negli scantinati per mancanza di spazi e di mezzi.

Il fatto è che la cultura in Italia è sistematicamente ignorata dal sistema pubblico, o al massimo vissuta come marginale se non a volte con fastidio. Un esempio minimale ma indicativo: un Comune veneto ha bandito un concorso per un posto insieme di bibliotecario e di necroforo, stabilendo una singolare equivalenza tra libri e bare. E i bilanci di non poche Regioni, alla voce cultura, privilegiano sagre, festival, salsicce, bande, cori e bocciophile, con la più classica delle erogazioni a pioggia ispirate alla bassa logica della clientela. Eppure le indicazioni che vengono dalle scelte dei consumi culturali da parte degli italiani segnalano una domanda ben diversa e qualificata, che va dai musei alle mostre, dai teatri agli eventi di alto profilo, fino a un settore tradizionalmente marginale come l'acquisto di libri, in significativo aumento proprio in pieno disastro Covid.

Va dato atto al ministero della cultura di aver dato importanti segni di inversione di tendenza; e nuovi incentivi potranno giungere a breve dai 7 miliardi stanziati nel Pnrr, il piano nazionale di ripresa e resilienza, attingendo ai fondi europei. Ma occorre comunque un salto di qualità oltre che di quantità, come ha sottolineato Ermete Realacci, presidente di Symbola, nella presentazione del rapporto: indicando l'obiettivo di un Paese capace di valorizzare il suo straordinario “soft power” di cui è potenzialmente dotato, rappresentato dal mix tra cultura, creatività e bellezza; e dando così un contributo determinante anche economico per un domani a misura d'uomo, capace di futuro. La cultura, suggerisce Claudio Abbado, è un bene comune primario come l'acqua; teatri, musei, biblioteche sono gli acquedotti per alimentarlo. Prosciugarli, sarebbe un crimine. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCARSA SINTONIA TRA PAESI SULLE POLITICHE AMBIENTALI

MAURIZIO MISTRI

Relativamente ai cambiamenti climatici in atto, si fa sempre più forte il convincimento che sia l'azione, non razionalmente definita, dell'uomo ad essere la principale causa di inquinamento e di innalzamento delle temperature.

È il convincimento recentemente espresso in un rapporto scientifico dal Comitato intergovernativo dell'Onu (Ipcc). Gli studiosi ritengono che il fenomeno abbia una natura dinamica, per cui diverrebbe necessario ridurre gradualmente il tasso di cresci-

ta dei gas serra, con particolare attenzione all'anidride carbonica. Si tratta di una questione di cui si discute da anni seguita da reiterati impegni dei vari governi a ridurre l'espansione dei gas serra, sebbene non raramente si tratta di impegni formali ma debolmente sostanziali.

Non va dimenticato che i diversi Stati del mondo vivono di fatto una perenne competizione economica condizionata da alcune consapevolezze collettive. Una di queste è che le politiche per la salvaguardia dell'ambiente, soprattutto durante il loro avvio,

possono avere ricadute economiche negative sulle economie meno sviluppate.

Un'altra consapevolezza sta nel fatto che, proprio la ricerca di fonti energetiche alternative a quelle tradizionali, sollecita i paesi economicamente più forti ad accaparrarsi la maggior quota di fonti energetiche ritenute meno pericolose per l'ambiente. Ne è testimonianza l'atteggiamento di molti governi a favore delle automobili elettriche che più facilmente possono permettersi i cittadini dei paesi ricchi talché ineluttabilmente, accanto al gruppo dei paesi ricchi si consolida il gruppo dei paesi poveri a maggior propensione all'inquinamento.

A questo punto mi sembra opportuno fare riferimento agli studi di Elinor Ostrom (Nobel per l'economia nel 2009) che vertono sulla governance dei beni collettivi che possono essere governati mediante regole vincolanti o che possono essere governati partendo dal presupposto che siano liberi.

A ben guardare molte popolazioni ritengono che vari beni naturali siano liberi, tan-

to da essere consumati senza preoccuparsi della loro sostituibilità. Malgrado gli impegni formali dei governi tali beni vengono consumati al di là degli impegni precedentemente presi, sia dagli Stati ricchi che dagli Stati poveri. La Ostrom ha chiamato tale situazione “il dramma dei beni comuni” in quanto, fino a che è possibile, gli Stati tendono a consumare i beni comuni senza porsi dei limiti o, se si vuole, fino a che non intervengono vincoli rispettati nell'uso delle risorse naturali.

Come si vede le questioni aperte sono molte e significative. Oggi i paesi europei tendono a porre dei vincoli nel consumo dei beni naturali collettivi, il che è meritorio.

Tuttavia, se il rispetto dei beni naturali non diventa un fenomeno culturale a livello mondiale è ben difficile che uno Stato potenzialmente anche ambientalista adotti misure rispettose dell'ambiente se gli altri Stati non lo fanno. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CULTURE

Personaggi

I ricordi dell'architetto che, da sabato 28 agosto, espone alla Stazione Rogers i dipinti realizzati in gioventù, prima di intraprendere la professione. «L'architettura? Non la capivo»

Semerani: «La ragazza del night Piccolo Mondo mio primo disegno erotico»

L'INTERVISTA

Corrado Premuda

Prima di abbracciare con convinzione la strada dell'architettura i suoi interessi erano diversi. La pittura e la letteratura sono state le passioni giovanili di Luciano Semerani e proprio con una mostra di quadri a olio realizzati nei primi anni Cinquanta il celebre architetto triestino, che ha da poco tagliato il traguardo degli ottantotto anni, vuole aggiungere un tassello alla sua lunga e fortunata storia professionale.

L'appuntamento è per sabato 28 agosto alla Stazione Rogers. E le sorprese a riguardo non sono poche: chiacchierando con Semerani si scopre, per cominciare, che nei primi anni allo Iuav di Venezia gli studi di architettura non lo entusiasmavano affatto.

«I miei primi quadri - racconta l'architetto - li ho realizzati mentre ero all'università: a parte Bruno Zevi, all'inizio non c'erano docenti avvincenti in quanto i grandi Gardella, Scarpa e Albini sarebbero arrivati solo dopo sulla mia strada. Avevo scelto architettura perché mia zia era convinta che fosse un

percorso più sensato e solido ma io amavo dipingere e scrivere e anche tutti i miei amici erano artisti».

Chi frequentava?

«In particolare ero amico di tre pittori: Enzo Cagno, grande artista purtroppo poco apprezzato, Mario Tudor di Gorizia che poi è diventato rappresentante a Milano, e Sergio De Marchi che è finito a vivere in Brasile. Con loro ho partecipato a una mostra alla galleria comunale d'arte in piazza Unità, la "mostra dei quattro giovani" la chiamò Umbro Apollonio che dirigeva la sezione arti figurative alla Biennale di Venezia. Alcuni di quei quadri li espongo la prossima settimana alla Stazione Rogers».

Che quadri vedremo quindi?

«Il più grande si intitola "Il giudice" e raffigura un personaggio volutamente aggressivo. Sia per i colori che per la tecnica questo è un omaggio a Munch e all'Espressionismo tedesco e scandinavo, tutto un mondo davvero poco allegro. Ma il quadro l'ho dipinto da giovane e allora il mio animo era scosso da mille tempeste. Poi ci sarà un'opera che mostra il mio interesse per le diverse tecniche: questa l'ho realizzata con il grattage e usando la spatola; vengono fuori i colori sotto-

stanti di un altro quadro e il risultato è un'immagine surrealista, geometrizzante, quasi mistica, in stile Chagall, con giochi di curve».

Esporrà anche dei nudi.

«Nel periodo adolescenziale ho trovato uno sfogo creativo nella pittura erotica e il primo quadro che ho realizzato, e che si potrà vedere, è il ritratto di una donna che lavorava nel night-club Piccolo Mondo, un locale in via San Francesco frequentato dagli americani negli anni Cinquanta. Io mi divertivo ad andarci con tre amiche ebreiche che poi sono emigrate in Israele. Questa donna del night si era vestita da uomo in occasione di un Carnevale e mi aveva ispirato. Ero molto incuriosito dai personaggi insoliti e amavo dipingerli».

Com'era l'ambiente artistico in quel periodo?

«Per un periodo ho fatto solo il pittore perché all'inizio l'architettura non la capivo. A Venezia guardavo quello che facevano gli altri artisti, copiavo, mi facevo influenzare, e poi portavo le mie opere alle mostre universitarie qui a Trieste ma l'ambiente non amava le mie tematiche e fui respinto da Nino Perizi, da Dino Predonzani e anche da Mascherini che era un po' protettivo nei miei confronti ma era soprattutto egocentri-

co».

La sua casa è piena di opere e quadri di amici artisti.

«C'è una grande tela di Riccardo Schweizer che millantava di essere stato allievo di Picasso: per ringraziare me e mia moglie Gigetta dell'ospitalità ci regalò l'opera. Veniva ogni estate da noi perché aveva una relazione clandestina con una donna sposata che viveva a Duino. Anche Ugo Guarino è stato nostro ospite per un anno, aveva una stanza tutta sua in cui accumulava confezioni di polistirolo per le uova, diceva che avrebbe voluto farne una scultura. La nostra donna di servizio, a un certo punto, si rifiutò di pulire quell'ambiente. Guarino era geniale e imprevedibile, preda di ossessioni varie: faceva, ad esempio, il giornale Il Fiammifero, copia unica con un'unica pagina. Ma con la rivoluzione di Basaglia si installò a San Giovanni tenendo corsi di pittura per i matti e ideando l'iconico Marco Cavallo. Ero molto amico anche di Miela Reina, infaticabile anche come organizzatrice di eventi».

Ma anche la letteratura è sempre stata una sua passione.

«Anche mentre studiavo a Venezia continuavo a mandare poesie e romanzi ai premi letterari, ho vinto anche il primo premio per la poesia regionale del Veneto in un concorso bandito da Editori Riuniti. La letteratura l'ho sempre amata, leggero e amavo Rilke, Saba, Marin, Montale per merito del professor Lanza che al liceo scientifico mi diede una buona formazione umanistica».

Perché ha voluto organizzare questa mostra?

«Per recuperare la mia adolescenza: non voglio che di me resti solo l'immagine dell'artefice dell'ospedale di Cattinara e del professore a Venezia. Esiste una storia precedente da cui sono nate le mie idee».



Un dipinto in stile Chagall



Luciano Semerani F. G. Peteani



© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SAGGIO

Nel Dizionario della Poesia sedici campioni della regione

Esce a cura di Mario Fresa un accurato repertorio che descrive gli artisti italiani più importanti a partire dal 1945

Gabriele Sala

È uno strumento di consultazione, di memoria e di informazione, un preciso vademecum nel fitto panorama della poesia italiana. Il "Dizionario cri-

tico della Poesia Italiana 1945-2020" (Società Editrice Fiorentina, pag. 210, euro 25) a cura del poeta e critico Mario Fresa, è costato dieci anni di energico lavoro, avvalendosi di redattori come Tiziano Rossi, Maurizio Cucchi, Alberto Bertoni, Sebastiano Aglieco, Marco Corsi o Gianni Turchetta, nomi in prima linea del verso italiano e della critica. Un'opera che ha scandagliato il secondo Novecento

prendendo il 1945 come data d'esordio degli autori: «Un orizzonte di sufficiente respiro nel quale siano inclusi e presentati i nomi più significativi apparsi sulla scena della poesia italiana dal secondo dopoguerra ad oggi», scrive il curatore. Non c'è la pretesa di formulare una storia della poesia: «Non sarebbe pensabile senza l'analisi delle opere di poeti quali Bertolucci, Sereni o Caproni», ma appunto si trat-



Mario Fresa curatore del "Dizionario critico della Poesia Italiana"

ta di scrittori il cui esordio è antecedente al 1945. Sono inclusi quindi coloro che, nel secondo Novecento, hanno dettato il codice della contemporaneità, poeti quali Valerio Magrelli, Maurizio Cucchi, Milo De Angelis, Dario Bellezza, Vivian Lamarque, Patrizia Cavalli, Biancamaria Frabotta e Franco Buffoni. Non mancano grandi rappresentanti delle generazioni precedenti tra cui Balestrini, Pagliarini, Guidacci, Erba, Porta, Calogero o Campo, completando il quadro delle diverse scuole e formazioni. Il Friuli Venezia Giulia presenta sedici nomi.

Le ricerche compiute in campo regionale ci restituiscono la serietà della critica, capace di individuare anche i grandi autori dimenticati e aggiun-

FATTI & PERSONE

In viaggio nella "Casa a Nord-Est" di Maldini

Parte da Santa Marizza di Varmo, dalla Casa a Nord-Est, da un luogo che è metafora, simbolo e desiderio tangibile del ritorno, il 19° Viaggio digitale del progetto "Friuli Venezia Giulia, terra di scritto-

ri. Alla scoperta dei luoghi che li hanno ispirati", l'iniziativa promossa da Fondazione Pordenonelegge con la Regione. L'appuntamento con "Tra pioppeti, risorgive e acacie. La Casa a Nord-Est e il



Friuli di Sergio Maldini" è fissato online, domani alle 10, con la guida del giornalista Alessandro Venier. Per partecipare basterà sintonizzarsi sui canali facebook e youtube di pordenonelegge e successivamente sui canali di Promo-TurismoFVG. Sul finire degli anni '70

Maldini, dopo la carriera e i trascorsi romani, iniziava a immaginare di acquistare un rustico nel suo Friuli, e avviava la ristrutturazione della casa di Santa Marizza. Parallelamente iniziava anche la stesura di "La Casa a Nord-Est", uscito nel 1994 per Marsilio, Premio Campiello.

DOMANI CON IL QUOTIDIANO

Passava l'estate a Grado l'ereditiera Adele che sarà Giuditta per Klimt

Sul Piccololibri "Il viaggio in Dalmazia" di Hermann Bahr il poeta dimenticato Menon e i set triestini durante la guerra



Adele Bloch-Baur, Hermann Bahr, Gian Giacomo Menon e Francesco De Robertis

LO SFOGLIO

ARIANNA BORIA

Chi è la donna d'oro svestita, la bellissima e sensuale Giuditta di Klimt, che fu presentata, nel 1901, alla decima mostra della Secessione viennese? Le sue tracce conducono a Grado, a villa Bauer, di cui era proprietario Eugen Bauer. La modella del dipinto, Adele Bloch-Bauer, è sua sorella, amica e mecenate del pittore, di cui Nietzsche ebbe a dire: "È la femmina fatale, la donna che fa perdere all'uomo il controllo di se stesso". La storia di questa ereditiera ebrea viennese apre lo sfoglio Piccololibri in edicola domani con il quotidiano. Sette pagine di approfondimenti su personaggi, arte e cultura della regione, che arricchiscono lo storico Tuttolibri della Stampa con uno sguardo curioso e originale sul territorio, per sconfinare nei Balcani e nell'Europa centro-orientale.

A Vienna ci riporta un'altra delle storie dell'inserto. Non fu infatti la scrittrice inglese Jan Morris a mettere il suo copyright sulla definizione di Trieste come "nessun luogo". In "Viaggio in Dalmazia", pubblicato nel 1909, l'austriaco Hermann Bahr scriveva a proposito della città: "Qui si ha l'impressione di non essere in alcun luogo. Ho provato la sensazione di essere sospeso nella irrealtà". Trieste, per Bahr, era una tappa della sua

fuga dall'inverno viennese verso le coste orientali adriatiche, insieme alla seconda moglie, il grande soprano wagneriano Anna Mildeburg, che lo aveva sostenuto durante un delicato periodo di malattia e depressione. Secondo lo scrittore il carattere di "sospensione" e di "risentimento" che avvertiva nell'aria, era dovuto al fatto che la monarchia austro-ungarica faceva di tutto per soffocare il tratto italiano di Trieste, negando anche l'apertura di una sede universitaria con la motivazione che diventerebbe "un allevamento di irrendentisti".

Un secondo approfondimento è dedicato a un'altra figura singolare, pressoché sconosciuta e tutta da riscoprire, quella del poeta Gian Giacomo Menon, che nacque a Medea nel 1910 e morì a Udine nel 2000. Diploma al liceo classico goriziano, due lauree conseguite a Bologna, docente di storia e filosofia allo "Stellini" di Udine, Menon ha pubblicato pochissimo (un libretto futurista, il "nottivago", diciassette liriche sulla "Fiera letteraria" nel '66 e la raccolta "I binari del gallo" con Campanotto nel 1998), ma ha lasciato un'eredità di venticinque pacchi di manoscritti e dattiloscritti, oggi conservati alla biblioteca Joppi di Udine. In un appunto confessa di avere scritto, dagli undici anni in poi, non meno di centomila poesie, oltre un milione di versi. Brillante intrattenitore e parlatore, uomo di gusto nel vestire, ebbe fino a 47 anni

un'intensa vita mondana, che abbandonò per rinchiudersi in casa e coltivare allo stremo l'amore per "la vita incandescente delle parole".

Il paginone centrale del Piccololibri si occupa dei primi lungometraggi di finzione girati a Trieste durante la Seconda guerra mondiale, in cui la città non viene mai nominata e funge da sfondo imprecisato: quattro in tutto, tra cui "La statua vivente" di Camillo Mastrocinque, di recente ritrovato, restaurato e presentato all'ultimo festival di Locarno. Di uno dei film, "Il chiromante" ('41), era protagonista il comico Erminio Macario, gli altri due, "Alfa Tau!" e "Marinai senza stelle" ('42 e '43), diretti dal comandante di marina Francesco De Robertis, sono considerati precursori del neorealismo. Sul set dell'ultimo, nei panni di un piccolo eroe, c'era un dodicenne Tito Stagno, all'epoca residente a Pola con la famiglia.

Godibilissima, dalle cronache vintage del Piccolo, la pagina sul processo tenutosi il sabato santo del 1915, che vede imputate due bulle quindicenni, Eugenia Ferruzzi e Vittoria Daneu, apprendiste sartà e stiratrice e specializzate in furti di soldi, cibo e "orecchini" d'oro ai danni di bambine dai cinque ai dodici anni. Affatto pentite, le adolescenti si erano ritagliate uno spazio nel mondo malavitoso, dove le donne delinquenti, secondo la criminologia dell'epoca, venivano considerate aberranti eccezioni. —



Uno dei dipinti erotici di Luciano Semerani, quando preferiva l'arte all'architettura. Saranno esposti alla Stazione Rogers

do qualche informazione in più sui poeti del territorio. Per esempio non molti sapranno che il poliedrico Lucio Saffaro (poeta, matematico e pittore) era nato a Trieste nel 1929. Adriano Spatola, tra i maggiori rappresentanti dell'avanguardia internazionale, era di Sappiane, in Croazia. Più note invece sono le origini fiumane di Valentino Zeichen (Premio Viareggio 2006). Tornando al Friuli Venezia Giulia, in ordine generazionale il "Dizionario" offre un'ampia scheda critica di David Maria Turollo, nato nel



1916 in provincia di Udine. Oltre a Saffaro, per la generazione degli anni '20, il volume include il poeta e filantropo Danilo Dolci. Nati nel decennio successivo: Valentino Zeichen, Gianni Di Fusco e Fabio Doplicher, poeta ma anche importante drammaturgo. La generazione '40 è rappresentata da Ida Vallerugo, tra i più alti punti di riferimento della poesia friulana e dall'esuberanza poetica di Federico Tavan, scomparso nel 2013, oltre all'udinese Ludovica Cantarutti.

Friulani anche due tra i poeti più riconosciuti a livello nazionale, nati negli anni '50 ed editi dalla collana storica più autorevole, Lo Specchio-Mondadori. Si tratta di Mario Benedetti, scomparso lo scorso an-

no a causa della pandemia, lasciando in eredità raccolte come "Umana gloria" e "Tersa morte" – tra i titoli più belli del terzo millennio – e Gian Mario Villalta, nato alla fine degli anni '50, poeta e romanziere, Premio Viareggio del 2011. Nato nel 1952 un altro poeta, oltre che autore di opere in friulano di narrativa: Giacomo Vit. Due i rappresentanti degli anni '60 per il Friuli Venezia Giulia, la vena più lirica di Pier Luigi Cappello, scomparso nel 2017, e lo stile realistico-visionario di Mary Barbara Tolusso. La carrellata si conclude con Alessandro Canzian, nato nel 1977. Il "Dizionario" infatti, che contempla 250 schede critiche, menziona i nomi e le pubblicazioni dei poeti più giovani nati fino al 1979.

L'INTERVISTA

Madri mancate, surrogate, in carriera Sei donne del Medioevo vicine a noi

Da Matilde di Canossa a Caterina da Siena: la storica Muzzarelli racconta figure-simbolo di un inedito e sconosciuto protagonismo femminile

ARIANNA BORIA

Sei donne del Medioevo raccontate nel loro rapporto con la maternità. Madri mancate, madri da lontano, madri per elezione, madri in carriera, madri spirituali, madri che fanno anche da padre. **Maria Giuseppina Muzzarelli**, docente di Storia medievale all'Università di Bologna, esperta di storia della mentalità e della società, in **“Madri mancate quasi madri”** (Laterza, euro 18, pagg. 192) ha scelto sei figure emblematiche - Dhuoda, Matilde di Canossa, Caterina da Siena, Margherita Datini e Alessandra Macinighi Strozzi - chescardina no stereotipi radicati sui ruoli, le capacità e le scelte femminili nell'età di mezzo. E scopriamo, a secoli di distanza, inedite consonanze con situazioni ed esperienze attuali. «Ho cercato di raccogliere in questo “bouquet” - spiega Muzzarelli - figure molto note e altre meno conosciute o addirittura sconosciute ai più. Di tutte loro ho indagato il ruolo materno, anche al di là del fatto biologico di essere diventate madri. Non avevo idea se avrei trovato elementi di vicinanza con la nostra realtà e sensibilità. A lavoro ultimato posso dire che resta un'enorme distanza, ma anche un senso di familiarità che nasce forse dall'essere questa relazione certo potentemente influenzata dalla

realtà circostante ma anche molto peculiare, intrisa di sentimenti che, pure anch'essi storicamente condizionati, riescono a parlarci». **La vicenda di Matilde di Canossa è emblematica di quanto all'epoca non avere figli segnasse una donna, pur potente e ricca...**

«Matilde si colloca al confine, in quell'XI secolo in cui erano ancora possibili ascese e affermazioni femminili successivamente sempre meno presenti e in cui si profilano nuove realtà politiche e sociali. È ricordata nei libri di storia ed a lei Donizone ha dedicato una biografia, ma mai si fa cenno alla sua mancata maternità. Ho trovato il fatto emblematico di una sorta di cancellazione di questo pur importante aspetto, e non solo privato, quasi un prezzo da pagare da parte di una donna potente e politicamente rilevante».

Che cosa le accade?

«Dal primo matrimonio nasce una figlia che morì quasi subito e l'esperienza complessiva fu a tal punto negativa per lei da indurla ad abbandonare il marito. Rimasta vedova e ormai ultraquarantenne volle sposare un uomo molto più giovane, forse proprio per assicurare continuità al casato: fu un disastro che ci viene raccontata in ogni sapido dettaglio. Di fatto la lady di ferro fu sconfitta dal suo stesso corpo. Le conseguenze furono politiche e anche umane, ma il fatto che Enrico V le volle riconoscere il titolo di “viceregina” e la seppe consolare chiamandola “col nome di madre” assicura alla storia un finale meno drammatico».



Matilde di Canossa (1046-1115) soffrì per la maternità mancata

Lei racconta anche di una maternità “surrogata”, come accudimento di figli non propri. Da cosa nasceva un concetto così moderno di famiglia allargata?

«Questa è la storia di Margherita Bandini (nata nel 1360) che sposò, molto giovane, il noto mercante pratese Francesco Datini, un uomo più anziano di lei, che desiderava tramandare la sua floridissima azienda ai figli. Margherita non riuscì a diventare madre. Dalla sua storia, che ci è nota anche attraverso le molte

lettere indirizzate al marito, spesso lontano, si ricava che intorno a lei c'era una vera e propria “brigata” di piccoli: figli di sua sorella, figli dei soci del marito, figli della servitù. Margherita governava questa famiglia “allargata” e soprattutto ha cresciuto Ginevra, la bambina che il marito ebbe da una schiava, come fosse sua figlia. In questi termini ne parla nelle lettere a Francesco. Siamo dunque davanti a una realtà di fatto non scontata e insieme davanti alla coscienza di essa e ciò rende davvero preziosa

questa testimonianza».

Maternità spirituale è quella di Caterina da Siena. Che qualità materne le riconoscevano i suoi seguaci?

«Caterina nasce nel 1347 e fin da piccola sceglie la strada della fede. Sarà madre dei figli di Cristo e a moltissimi uomini e donne indirizza lettere per dire loro come comportarsi riguardo al progetto che le stava a cuore: la riforma dei costumi, la crociata e il ritorno a Roma del pontefice da lungo tempo ad Avignone. Guida e ammonisce come una vera madre, usa una sorta di softpower per influenzare le vite dei suoi “quasi figli”. Esorta uomini di potere e pontefici ad avere coraggio, ad agire virilmente. Come ogni madre, soprattutto italiana, riteneva di sapere quello che i figli avrebbero dovuto fare. Esprime attiva partecipazione alla loro vita per indirizzarla: un qualcosa che, ammettiamolo, ci capita eccome di fare».

Carriera e maternità: ieri come oggi un equilibrio difficile...

«Ho intitolato “La carriera o la vita” il capitolo dedicato a Christine de Pizan, prima intellettuale di professione vissuta fra XIV e XV secolo. Rimasta vedova e grazie alla cultura trasmessale dal padre, comincia a scrivere opere poetiche e trattati su commissione. È nota in particolare “La città delle da-

E Margherita Bandini allevò come sua la figlia che il marito ebbe da una schiava

me”, scritta per difendere la dignità delle donne. È meno noto il fatto che ha avuto dei figli e che si occupava attivamente della loro sistemazione. Quando le donne che hanno lasciato segni rilevanti nella storia sono state anche madri, questo loro ruolo rimane perlopiù nell'ombra: troppo usuale, quasi in contraddizione con la loro opera o azione pubblica e lo si può quindi sottacere. Sta di fatto che Christine grazie al successo ottenuto è riuscita ad aiutare i figli realizzando una sorta di quadratura del cer-

chio. Anche oggi ci facciamo i conti».

L'autonomia e la capacità di reinventarsi sono tratti che colpiscono, anche se parliamo di donne di un'elevata condizione sociale...

«Le donne di cui parlo non sono comuni. Ma di loro, più che le grandi imprese politiche mi ha interessato la relazione con il tema della cura, che hanno saputo realizzare mostrandosi capaci di applicare le loro capacità e la loro cultura anche in questo campo. Donne fuori dall'ordinario sì, ma non fuori dal loro tempo e dal loro genere. Madri oltre la retorica che le relega a un ruolo ritenuto angusto, autentiche madri anche oltre l'effettiva esperienza biologica, donne in azione oltre la sfera della domesticità, protagoniste oltre i limiti loro imposti, madri e donne oltre le nostre ristrette concezioni del Medioevo e delle capacità femminili».

Dove ha trovato in queste sei figure la caratteristica che più le avvicina a noi donne di oggi?

«Le distanze sono infinite: donne che non possono, quasi mai, scegliere il loro destino, che devono mettere al mondo circa una ventina di figli perché almeno qualcuno arrivi all'età adulta, che hanno una vita sociale e di relazioni più che ristretta, che non prendono la parola in pubblico, che lavorano senza sosta e sanno fare ben più di quanto venga loro riconosciuto. Più d'una si è guadagnata dosi di protagonismo in assenza dei mariti, lontani o defunti. Spesso si tratta di donne che mascherano la loro forza e le loro capacità dichiarandosi deboli o sminuendo il loro ruolo. Almeno una di loro, Christine de Pizan, è del tutto consapevole della privazione subita dalle donne per la minore istruzione e la mancanza di molte occasioni di relazione e conoscenze. Questa consapevolezza e la strategia della minimalizzazione ce le fa sentire vicine, così come la loro capacità di fare al di là dei ruoli ufficialmente attribuiti. E il loro costante impegno diffuso in più ambiti, da quello familiare a quello lavorativo: pesante, continuo ma perennemente nel backstage».—

IL LIBRO

Torna “Piazza Oberdan” il monito di Boris Pahor a non ripetere il passato

Da domani con Il Piccolo la raccolta di ricordi e pensieri uscita nel 2010 con Nuova Dimensione sulle persecuzioni del regime contro gli sloveni

TRIESTE

Torna in libreria da domani, con il Piccolo (al prezzo di 12,90 euro più quello del quotidiano) **“Piazza Oberdan”** di **Boris Pahor**, edito per la prima volta in italiano da Nuova Dimensione nel 2010. Un omaggio significativo al grande scrittore triestino di lingua slovena, più volte candidato al Premio Nobel, che il 26 ago-

sto festeggerà 108 anni, un'esistenza lunghissima e densa, che ha attraversato tutti i drammi e le persecuzioni del Novecento, vivendole sulla sua pelle.

“Piazza Oberdan” non è solo una raccolta di ricordi e di pensieri, uno zibaldone di immagini, ma una testimonianza storica e una lezione, un appello alle coscienze degli uomini perché non ripetano gli errori del passato.

Nelle pagine del libro, Pahor ripercorre il dramma della comunità slovena di Trieste, costretta a nascondere e cancellare le proprie radici culturali e a soffocare la pro-

pria lingua per le imposizioni del regime e la sua politica nei confronti delle minoranze etniche. 2141 sloveni furono costretti a italianizzare il proprio cognome in seguito a un decreto regio che aveva il compito di attuare la «bonifica etnica» dell'Italia, le associazioni sportive slovene vennero sciolte, i luoghi di cultura e di ritrovo della minoranza incendiati.



zioni sportive slovene vennero sciolte, i luoghi di cultura e di ritrovo della minoranza incendiati.



Lo scrittore Boris Pahor, nato a Trieste il 26 agosto 1913

Simbolo di questa repressione è il rogo del Narodni Dom - il 13 luglio 1920 - la casa della cultura slovena all'epoca in piazza Oberdan. Lo scrittore aveva sette anni quando assistette all'incendio e quest'episodio di inaudita violenza rimase impresso

nella sua memoria e alimentò buona parte della sua ricca produzione letteraria. Scrive Pahor in “Piazza Oberdan”: «E così, alla fine della Grande Guerra, quando Roma si impossessò di Trieste e del suo entroterra, fu proprio il Narodni Dom uno dei principali

bersagli di un furore a stento trattenuto». Un rogo simbolo della volontà di distruggere chi è percepito come diverso, come avvenne oltreconfine, a breve distanza da piazza Oberdan, contro gli italiani rimasti nel territorio che divenne la Jugoslavia. —

MUSICA

L'omaggio dei Blood Brothers in una serata tutta per Springsteen

Oggi chiude "Trieste Calling The Boss" al Castello di San Giusto. La tribute band sarà preceduta dai triestini Doober Dan di Leo Zannier, Ivo Tull Trio e Bruzai

Elisa Russo

«Ogni spettacolo è energeticamente molto potente e questo accomuna e colpisce le persone e le fa tornare a vedere una band che propone un tributo, per giunta di un artista ancora in circolazione. È una cosa meravigliosa, un miracolo che stiamo vivendo». Il livornese Francesco Zerbino è il leader di una delle più apprezzate tribute band di Springsteen a livello europeo, i Blood Brothers. Una formazione che è diventata quasi ospite fisso del Trieste Calling The Boss e che quest'anno chiuderà la decima edizione, domani al Castello di San Giusto. Gli appuntamenti con la rassegna organizzata da Trieste is Rock con la produzione di Good Vibrations (inserita in "Hot in the City" e Trieste Estate) cominciano alle 20.30 con tre band triestine che porteranno loro personali versioni delle canzoni di Springsteen: il



I Blood Brothers chiude la decima edizione di Trieste Calling The Boss Foto Luca Chiandoni

rock'n'roll dei Doober Dan di Leo Zannier nei panni di batterista/cantante, il blues transfrontaliero di Ivo Tull Trio, il punk rock vecchio stile dei Bruzai.

La serata prevede dunque una full immersion nella musica di Bruce, con la chiusura dei Blood Brothers in uno

show che vedrà alcune canzoni dell'ultimo album del Boss, "Letter To You", inserite in una scaletta che strizzerà l'occhio al "The River tour" del 1980. «Mi è sempre piaciuto organizzare delle feste continue Zerbino, in arte "Lo Zerbo" - e mi è rimasto questo spirito: il nostro live è un in-

contro di chi vuole festeggiare Springsteen o più in generale la vita, perché chi va a un concerto è in cerca di emozioni vere, di qualcosa che scaldi».

Il cantante e chitarrista dei Blood Brothers, diplomato al conservatorio in percussioni, ha alle spalle una carriera di

batterista, da quando aveva 17 anni ha girato Italia, Europa, America con i Pipelines (tribute band dei Beach Boys), è stato anche dj e ha diretto una discoteca. Nel 2012, la folgorazione a un concerto del Boss: da lì si mette a studiare la chitarra e continua a farlo. La band negli anni ha tenuto concerti nei teatri e quindi è abituata a un pubblico distanziato come richiesto dalle normative attuali: «Con le sedie è un'altra cosa, da seduti siamo portati a guardare con un'attenzione diversa quello che succede sul palco, osservare gli strumenti, tutto acquista un'intimità molto profonda, l'audio e le luci giocano un ruolo fondamentale. In scaletta abbiamo incluso brani eseguiti raramente da Springsteen ma che meritano attenzione particolare, delle chicche per gli appassionati ma non mancano le hit che ci fa piacere suonare. C'è un po' di tutto, per uno spettacolo molto forte ed emozionante, le migliaia di persone che ci hanno già visto ci dicono questo. Per un appassionato di musica rock è uno show da vedere».

Può incuriosire il fatto che un gruppo toscano sia così addentro alla musica americana: «Livorno - conclude "Lo Zerbo" - è una città di mare molto carina, con delle sfumature parecchio tristi, ci sono delle analogie con il New Jersey. È piena di artisti, molto musicale e attiva, c'è un proverbio che dice che a Livorno pure il peggior portuale suona il violino con i piedi.

La scena è ricchissima anche con i successi di Motta e Zen Circus, c'è un'aria molto creativa e noi tutti facciamo parte anche di altri progetti di musica originale, io stesso scrivo pezzi miei». Da ricordare che il Calling The Boss ha una coda più raccolta sabato alle 12.30 al Camping Pian del Grisa, con il pranzo e la colonna sonora di Norby Filthy Guitar e Prisoners of Rock'n'roll (serve prenotazione associazione.tsrock@gmail.com).

AD APRILIA MARITTIMA

Petra Magoni e Ilaria Fantin concerto all'alba

A Nei Suoni dei Luoghi ritorna il suggestivo appuntamento con il concerto all'alba. Domani alle 5.30 nella Piazzetta Imbarcadore della darsena di Aprilia Marittima, in comune di Latisana, risveglio all'insegna dell'ottima musica in riva al mare. Con "Cosa sono le nuvole?", la cantante di fama internazionale Petra Magoni e la liutista Ilaria Fantin guideranno il pubblico in un emozionante viaggio dalla musica del '500 ai giorni nostri, tra classica, rock, popolare, folk, leggera. I biglietti per l'evento sono in vendita sulla piattaforma 2Tickets.it e lo saranno anche il giorno del concerto alla biglietteria. Tutte le info e il calendario completo su www.neisuonideiluoghi.it.

MUSICA

Daniela Barcellona canta la Nona domenica unica data all'Arena

A settembre il mezzosoprano sarà a Berlino, a ottobre a Lione per due produzioni di Falstaff. Nel 2022 a Bilbao e Parigi due debutti importanti

Alex Pessotto

Daniela Barcellona in questi giorni è a Verona, impegnata nelle prove della Nona di Beethoven: fa parte del quartetto vocale che domenica, all'Arena, si farà applaudire nel capolavoro. Oltre a lei, sul palco ci saranno il soprano Ruth Iniesta, il tenore Saimir Pirgu e il basso Michele Pertusi. A dirigere i complessi areniani ci penserà la direttrice Erina Yashima.

Il mezzosoprano triestino ha già affrontato la Sinfonia in più occasioni, a partire dal 2012, alla Scala, sotto la bacchetta di Daniel Barenboim in un concerto in onore del Papa. Quindi, l'anno scorso a Napoli l'ha cantata in piazza del Plebiscito, con coro e orchestra del teatro San Carlo guidati da Juray Valcuha. Poi, ci sono state altre esecuzioni, come quella del 2017, ancora all'Arena di Verona, che cela un curioso aneddoto: «Era il giorno di Ferragosto e dirigeva Daniel Oren - racconta Daniela -. In quella sera, mio marito Alessandro Vitiello ha ricevuto una telefonata da Riccardo Muti, che si trovava a



Il mezzosoprano triestino Daniela Barcellona

Salisburgo impegnato nell'Aida e aveva urgentemente bisogno di una cantante che sostenesse il ruolo di Amneris. Al termine del concerto, Alessandro mi ha allora domandato se fossi pronta a partire per la città austriaca. Non ho esitato un attimo...».

Per Daniela Barcellona, quella di domenica sarà l'unica apparizione in Arena prevista nel 2021. Altri impegni, però, la attendono a breve. «I primi giorni di settembre - afferma - sarò impegnata in una ripresa del Falstaff alla Staatsoper di Berlino

per la regia di Mario Martone mentre a Lione, i primi di ottobre, avrò un'altra produzione di Falstaff che ho già cantato al festival di Aix-en-Provence proprio quest'estate».

È per l'anno prossimo, tuttavia, che per lei sono previsti due debutti importanti: a Bilbao nel ruolo di Sesto della "Clemenza di Tito" (e sarà la prima volta di Daniela Barcellona in un'opera di Mozart), quindi all'Opéra de Paris nel personaggio di Madame de la Haultière in "Cendrillon" di Jules Massenet. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FESTIVAL

A Link in prima nazionale "Con le ali ai piedi" il calcio secondo Pasolini

TRIESTE

È la passione il tratto comune ai due eventi serali di Link, Festival del giornalismo e dei nuovi media, in programma dal 2 al 5 settembre in piazza Unità a Trieste. In prima nazionale, il 4 settembre alle 21, "Con le ali ai piedi. Il calcio secondo Pier Paolo Pasolini", l'evento scenico ideato, scritto e interpretato da Massimo Minella, vicecaporedattore di Repubblica Genova, nel 2014 vincitore del premio



Il giornalista Massimo Minella

europeo "Mare nostrum Award". Il viaggio nel calcio-religione di Pasolini inizia da una delle sue ultime partite, allo stadio Luigi Ferraris di Genova, alla fine di maggio del 1975, e corre a ritroso, dagli esordi bolognesi al Friuli di Casarsa fino alla sua tragica conclusione, all'idroscalo di Ostia.

La passione civile ispira invece "Il direttore", il 3 settembre, del giornalista Pietro Spirito con Elke Burul. È ispirato alla vicenda di Rodolfo Maucchi, il germanista e professore di liceo costretto dai nazisti ad assumere la direzione de "Il Piccolo" tra il gennaio 1944 e il maggio del 1945, negli anni dell'occupazione germanica della città. In scena Giovanni Boni, Adriano Giral-di, Leonardo Zannier, Lorenzo Zuffi ed Elke Burul, anche regista dello spettacolo. —

MUSICA

Franco126 e Alfa a Lignano la scena è dei giovani

LIGNANO

La rassegna Nottinarena all'Arena Alpe Adria di Lignano Sabbiadoro entra nel vivo della programmazione per i giovani ospitando, oggi e domani alle 21.30, rispettivamente Franco126 e Alfa, due dei nomi più amati della nuova scena musicale.

Dopo aver dato vita, assieme a Carl Brave, a un nuovo sound, fresco e coinvolgente, Franco126 si è lanciato



Alfa: 21 anni domani a Lignano

nella sua carriera solista che lo ha visto da subito tra i protagonisti principali della nuova scena cantautorale. Alfa, con oltre 100 milioni di views e più di 200 milioni di streaming, è uno dei cantanti più amati dai giovani. Ha letteralmente bruciato le tappe diventando uno dei nomi della nuova scena musicale italiana con il suo stile che oscilla tra il pop, il rap e l'indie. Il 14 maggio scorso ha pubblicato il suo primo album, Nord. Quello a Lignano Sabbiadoro sarà il suo unico concerto dell'estate: domani festeggerà anche i 21 anni.

I biglietti sono ancora acquistabili online su www.ticketone.it e nei punti vendita autorizzati Ticketone. —

APPUNTAMENTI

Alle 21
"R...estate in Armonia"
al Giardino pubblico

Oggi, alle 21, cambio di programma al Giardino Pubblico "Muzio de Tommasini" per la rassegna "r...Estate in Armonia 2021". Andrà nuovamente in scena lo spettacolo brillante a leggio "La dona xe come una vipera" da Achille Campanile, adattamento in dialetto triestino e regia di Alessandra Privileggi. Ingresso unico al prezzo di euro 5. L'accesso è consentito solo con il green pass.

Alle 18
"Seme d'infinito"
di Ornella Mereghetti

Oggi, alle 18, al Caffé San Marco, viene presentata la raccol-

ta di poesie "Seme d'infinito e buio d'abisso" di Ornella Mereghetti, poetessa nata a Treviglio nel 1961. La lettura di alcune poesie sarà affidata all'attrice Michela Cembran.

Alle 18.30
Ricardo Franco Levi
a Carta Vetrata

Oggi, alle 18.30, si terrà il 39° webinar di Carta Vetrata venerdì 20 agosto 2021, Ricardo Franco Levi presidente Aie (Associazione Editori Italiani) presenta "Il libretto verde di Raul Gardini" di Roberto Michetti. Vi si potrà assistere e partecipare tramite un webinar Zoom interattivo moderato dal direttore di Carta Vetrata Gianfranco Terzoli o vederlo anche in differita sulla nostra pagina face-

book. Per partecipare al Webinar Zoom usate i seguenti codici: Id riunione: 872 3227 8476, passcode: 422423.

Alle 19
"Quinto Studio"
dell'artista D'Ascanio

Nuovo appuntamento con la rassegna pittorica dell'artista Arturo D'Ascanio, "Una, nessuna, centomila", dedicata alle donne. Oggi, alle 19, nella sede dell'associazione Little Beetle, di via Mazzini 5, si inaugurerà il "Quinto Studio" che propone sei dipinti inediti di misure importanti. A presentare la serata sarà il mezzo soprano Nicoletta Curiel che assieme all'autore D'Ascanio aprirà una conversazione sul nesso arte-lirica introducendo il so-

prano Monica Cesar che si esibirà poi in tre brani di Mascagni, Puccini e Verdi. La mostra sarà visitabile fino al 28 agosto con ingresso gratuito ma con green pass obbligatorio.

Domani
Laboratori di fumetto
attorno a Leonor Fini

Nell'ambito della mostra "Leonor Fini. Memorie triestine", al Magazzino 26 del Porto vecchio, domani dalle 10.30 alle 13 avrà luogo un laboratorio di fumetto per bambini (9 - 14 anni) e dalle 17.30 alle 20 un laboratorio di disegno per adulti con Paola Ramella, disegnatrice triestina e titolare della Scuola Zerocinque. I laboratori saranno preceduti da una visita guidata tenuta da Ma-

rianna Accerboni, curatrice della mostra, con inizio rispettivamente alle 10 e 16.30 (oggi, alle 17.45, è prevista un'altra visita guidata). Per ciascun laboratorio il numero massimo di partecipanti è di sei persone, la visita guidata è invece aperta a tutti senza limiti (info e prenotazioni 335 6750946).

Domani
"Animali fantastici"
nel parco di Ceroglie

"Meraviglie nel parco/Animali fantastici" in collaborazione con "Trieste Adventure Park", a Ceroglie, domani alle 17, nell'ambito della rassegna "L'Energia dei Luoghi. Festival del Vento e della Pietra". Si inizia con "Animali fantastici. Installazioni Land Art" a cura di

Maria Campitelli. Seguono la performance "Selvatici" di Alessandro Chittaro, e la passeggiata creativa Monte Hermada a cura di Alice Sattolo. Info : 333 4344188 - casacave.art@gmail.com.

Domenica
A Basovizza
sotto le stelle

Per "Piacevolmente Carso", la cooperativa Curiosi di natura propone una serata sul Carso triestino: "A Basovizza sotto le stelle", domenica, dalle 21.15 alle 23. L'astrofisico dell'Osservatorio astronomico di Trieste, Giorgio Calderone, illustrerà la volta celeste. Ritrovo alle 21, nel parcheggio vicino all'Osservatorio astronomico di Basovizza.

RASSEGNA

“Cinemanordest” con Paradise Alida, Molecole e Il grande passo

Quattro serate al Castello di San Giusto con Padovan, Del Degan, Verdesca e Segre

Annalisa Perini

La favola moderna "Il grande passo" di Antonio Padovan, la surreale commedia noir "Paradise" di Davide Del Degan (presente alla proiezione), il documentario "Alida" di Mimmo Verdesca dedicato all'attrice Alida Valli e "Molecole" di Andrea Segre, in cui una Venezia svuotata e sospesa diventa occasione per ripercorrere - non solo - i ricordi. Quattro registi, quattro lavori, tra la fiction e il documentario, emblematici del cinema più recente girato, prodotto e ambientato nelle Tre Venezie. Quattro serate, da domenica 22 agosto a mercoledì 25, al Piazzale delle Milizie del Castello di San Giusto, nella rassegna "Cinemanordest", organizzata dall'associazione "Casa del Cinema" di

Trieste. Gli appuntamenti sono inseriti in "Trieste Estate" e avranno inizio alle 21 con ingresso gratuito (prenotazione consigliata al Ticket Point). «Il cinema ritorna - sottolinea il coordinatore Daniele Terzoli - nel Piazzale delle Milizie che ancora una volta si trasforma in arena cinematografica».

Si parte domenica con "Il grande passo", protagonisti Giuseppe Battiston e Stefano Fresi nelle inedite vesti di due fratelli costretti ad incontrarsi, l'impetuoso e geniale Dario, ossessionato dall'idea di raggiungere la luna a bordo di un razzo e il placido Mario che gestisce un negozio nella capitale. «Un omaggio - spiega Padovan, che sarà presente alla proiezione - al cinema americano dell'inno alla meraviglia, dei sognatori come Steven Spiel-

berg, e al contempo al cinema silenzioso e sincero, creato da artigiani come Carlo Mazzacurati, traboccante di affetto per la normalità».

Lunedì ci si immergerà con "Paradise - Una nuova vita" in uno stile volutamente tragicomico, e come spiega Del Degan: «tra i silenzi, il manto nevoso, gli spifferi del vento sui pini, gli scricchiolii della foresta e i versi degli animali delle montagne del Friuli, assieme a Calogero, venditore di granite siciliano. Testimone di un delitto di mafia viene spedito sotto protezione in un villaggio di gente ospitale, ma che lui fa fatica a capire, ritrovandosi solo, perso, spaesato».

Martedì 24 agosto Verdesca in "Alida" per la prima volta racconta la straordinaria esistenza artistica e privata



Giuseppe Battiston nel film "Il grande passo" di Davide Del Degan

dell'attrice Alida Valli, leggenda del cinema e del teatro. Inediti materiali d'archivio, lettere e diari rivivono nella voce di Giovanna Mezzogiorno. La proiezione è realizzata in collaborazione con l'Università Popolare di Trieste. Infine il 25 agosto "Molecole", narrazione con le musiche di Teho Teardo e la voce fuoricampo del regista che del film dice: «E' sgorgato, come l'acqua, in un tempo e una dimensione che non potevo prevedere e che non ho saputo contenere».

Da anni Segre vive a Roma, ma, bloccato dal lockdown a Venezia, nella città di suo padre e nella casa di famiglia ha avuto modo di scavare nei ricordi, anche in Super8, oltre a cogliere e restituire il rapporto tra la città e le acque. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OGGI E DOMANI

“Racconti di superficie” Il Tact Festival in mostra alla sala Xenia e al Knulp

"Racconti di superficie: il Viaggio". Il Tact Festival, in collaborazione con l'associazione DayDreaming Project e la Comunità Greco Orientale di Trieste, inaugura oggi la mostra alle 18 e alle 20 alla Sala Xenia in Riva III Novembre, 9 e domani alle 19 al Bar Knulp. La mostra coinvolge 27 artisti, nazionali e internazionali, ai quali è stato chiesto di analizzare, attraverso l'arte, il periodo della cosiddetta "riapertura" post lockdown, da maggio 2020 fino ad oggi. L'evento cade nei 700 anni dalla morte di Dante, tema centrale della mostra è infatti "il viaggio di superficie". La mostra offre un'esposizione multidisciplinare a 360° gradi, raccogliendo diverse forme di espressione artistica: dalla pittura, alla fotografia, alla multimedialità, alla scultura, fino alle illustrazioni. «Il grande uso di termini come "pandemia" e "distanziamento sociale" - spiega il curatore Nanni Spagno - hanno causato una serie di traumi emotivi. La mostra ha permesso agli artisti coinvolti di potersi esprimere attraverso i loro strumenti, per raccontare cosa è stato e



Un'opera di Ilaria Petrizzi

cos'è questo periodo di ripresa». Anche quest'anno non mancheranno le performance. La prima dal titolo "Te lucis ante" si terrà oggi durante l'inaugurazione della mostra: l'artista Enne Effe con ago e filo affronterà il tempo dell'espiazione come nell'VIII canto del purgatorio dantesco. L'altra performance dal titolo "Forme invisibili" si terrà venerdì 27 agosto in tre tranches alle 19, 20 e 21 sempre presso la Sala Xenia, a cura di Tullia Alborghetti con Marco Palazzoni, Elena Delithanassis, Ilaria Santostefano e Marina Calcagno, attraverso le poesie e i canti danteschi il pubblico potrà scoprire le forme del suono. L'ingresso è gratuito con prenotazione obbligatoria su www.eventbrite.com.

CINEMA

TRIESTE

ARISTON www.aristoncinematrieste.org	
Comedians di Gabriele Salvatores	18.30
Marx può aspettare di Marco Bellocchio	21.00

NAZIONALE MULTISALA www.triestecinema.it	
Me contro te - Il film 15.30, 16.40, 17.50, 19.00, 20.10	
Fast & furious 9 15.30, 17.45, 20.15, 21.15	
Watermark l'acqua è il bene più prezioso (Anteprima) 18.30, 18.45, 21.00	
Free guy - eroe per gioco 17.15, 21.00	
The suicide squad 2 - Missione suicida 17.00, 19.10, 21.20	

Charlatan - Il potere dell'erborista 19.30, 21.30	
Volami via dopo "Quasi amici" la storia di un'amicizia unica.	15.30, 19.30
Croods 2 - Una nuova era	15.45
Jungle cruise	15.30, 17.30

THE SPACE CINEMA

Centro comm.le Torri d'Europa - 1€ in meno su ogni biglietto se acquisti on line. Da sito o app. Tutti i giorni, per tutti i film.

Fast & furious 9 17.15, 18.30, 19.30, 20.30, 21.30	
Me contro te Il mistero della scuola incantata 15.00, 15.30, 16.10, 16.30, 17.00, 17.40, 18.10, 19.00, 20.10	
Free guy - eroe per gioco 18.00, 20.40, 21.50	
The suicide squad - Missione suicida 16.45, 19.45, 21.40	
Disney - Jungle cruise	15.20

I Croods 2 - Una nuova era	15.10
-----------------------------------	-------

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX www.kinemax.it	info: 0481-712020
Fast & furious 9	18.00, 20.00, 21.00
The suicide squad - Missione suicida 17.45, 21.10	
Me contro te - Il mistero della scuola incantata	17.15, 18.30, 20.00
Free guy - eroe per gioco	17.30, 21.15
Jungle cruise	17.30, 20.30

GORIZIA

KINEMAX Informazioni tel. 0481-530263	
Fast and furious 9	17.30, 20.10
Me contro te - Il mistero della scuola incantata	17.15, 18.30

The suicide squad - Missione suicida 20.00	
Est - Dittatura last minute	17.40, 20.20

TEATRI

TRIESTE

GIARDINO PUBBLICO (via Giulia - Ts)
Ore 21.00 L'ARMONIA APS presenta il Gruppo Proposte Teatrali APS - F.I.T.A. con lo spettacolo brillante a leggio **La dona xe come una vipera** da Achille Campanile, adattamento in dialetto triestino e regia di Alessandra Privileggi. Ingresso unico € 5.



"La dona xe come una vipera"



SCONTI
DI FINE STAGIONE
FINO AL 50%

**TUTTO DISPONIBILE ANCHE
SUL NOSTRO SHOP ONLINE
WWW.ALTERNATIVASPORT.IT**

**SISTIANA 41/d
Duino Aurisina - 040.2916120**
Da martedì a sabato dalle 9:00 alle 12:30
e dalle 15:30 alle 19:30

SPORT

CALCIO SERIE C

Triestina, la gara con il Trento test ideale per il campionato

Domani in Coppa Italia al Rocco Bucchi potrà sperimentare la squadra contro una neopromossa. Rizzo squalificato. Prevendita online, in sede e al Ticket Point

Antonello Rodio / TRIESTE

Meno uno al debutto in un impegno ufficiale della Triestina di Bucchi.

Domani l'Unione affronterà infatti al Rocco (con inizio alle ore 18.30) il Trento nel primo turno eliminatorio della Coppa Italia di serie C. Si gioca finalmente per traguardi concreti: non sono ancora i tre punti di campionato, ma si tratta della qualificazione al turno successivo di coppa. Se la Triestina passerà (ricordiamo che in caso di parità sono previsti tempi supplementari ed eventuali rigori), incontrerà poi a settembre la vincente di Renate-Seregno, sempre allo stadio Rocco. Ma è ovvio che per l'Unione si tratta anche di un'importante prova generale per il campionato che inizia sabato 28 agosto.

E sotto questo aspetto l'avversaria è davvero l'ideale per preparare la squadra alabardata al debutto della prossima settimana: il Trento infatti è una neopromossa, proprio come il Seregno che la Triestina affronterà nella prima giornata di campionato. Giorico e compagni dunque potranno già abituarsi alla verve e all'entusiasmo tipico di una matricola,



Il centrocampista Daniele Giorico è stato tra i giocatori più positivi in pre-campionato

atteggiamento che del resto gli alabardati conoscono già bene vista la brutta esperienza con il Matelica nello scorso campionato.

Ma la sfida di domani servirà a Bucchi anche per rodare ulteriormente i meccani-

smi della sua squadra, finora visti solamente in gare amichevoli.

Il 4-2-3-1 sul quale il tecnico sta lavorando fin da inizio ritiro, dopo aver dato dimostrazione subito di buona compattezza generale, con-

tro l'Albinoleffe ha cominciato a dare i primi frutti anche in fase offensiva, ma ora va passato alla verifica delle partite che contano.

Domani però l'Unione, rispetto alle ultime amichevoli, dovrà a fare a meno di Giu-

seppe Rizzo: non centrano le voci di mercato che lo riguardano, quanto il fatto che il centrocampista deve scontare un turno di squalifica in Coppa Italia. A proposito di Rizzo, comunque, il suo passaggio al Pescara non appare più così scontato e la trattativa ha subito una frenata: come si è visto del resto nelle amichevoli pre-campionato, Bucchi ritiene infatti il centrocampista un perno del reparto e non vorrebbe privarsene.

BIGLIETTI. Ricordiamo che i biglietti per Triestina-Trento sono disponibili esclusivamente in prevendita (domani le biglietterie dello stadio resteranno chiuse). Il Rocco potrà ospitare fino a 5 mila spettatori divisi fra Tribuna Pasinati e Curva Furlan.

I tagliandi di ingresso si possono acquistare online sul circuito di vendita www.diyticket.it; chiamando il call center al numero 040.9896246 (attivo oggi dalle 9 alle 19) per prenotare il proprio biglietto e pagarlo in tutti i punti vendita SisalPay; presso la sede societaria (oggi con orario 10-13 e 15-19, domani 10-14); al Centro Coordinamento Triestina Club (oggi 9-12 e 16-19, domani 9-12); al Ticket Point di Corso Italia 6/C (oggi 8.30-12.30 e 15.30-19).

In Tribuna Pasinati il biglietto intero costa 10 euro (il ridotto 2 euro), in Curva Furlan il prezzo è di 5 euro (il ridotto 2 euro). Come già noto, tutti gli spettatori, ad eccezione degli under 12, dovranno essere muniti di green pass digitale o cartaceo, da esibire all'ingresso del Rocco insieme al biglietto acquistato per la partita e ad un documento d'identità in corso di validità. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MERCATO

Il bomber Cocco va al Seregno
Il Padova prende Donnarumma jr

TRIESTE

Il Seregno, primo avversario in campionato della Triestina al debutto del 28 agosto, ha piazzato ieri un colpo in attacco ingaggiando Andrea Salvatore Cocco, 35 anni, appena svincolato dall'Olbia dove ha giocato nelle ultime due stagioni dopo una carriera con tante stagioni in serie B. Il Seregno in queste ore ha però registrato anche due gravi infortuni: il difensore Roberto Ferrari ha riportato la rottura del legamento crociato anteriore del ginocchio destro, mentre il centrocampista Emanuele Pozzoli ha accusato una lesione meniscale, anch'esso al ginocchio destro. Tra le altre squadre del girone, il Padova è vicinissimo al portiere Antonio Donnarumma, fratello maggiore del Gianluigi appena approdato al Psg. La Pro Vercelli invece ingaggia il difensore Alessandro Macchioni e prende in prestito dall'Empoli il centrocampista Luca Belardinelli. Negli altri gironi, colpaccio del Siena, che ha trovato un accordo (contratto fino al 2025) con l'attaccante Alberto Paloschi, classe 1990, nell'ultima stagione alla Spal in serie B dove ha realizzato 8 gol ed ex di Milan, Parma, Chievo, Genoa, Atalanta e dello Swansea City in Premier League. —

A.R.

L'EX PREPARATORE ATLETICO

Bossi entra nel Club Italia donne
«Mi occuperò delle azzurre U23
L'addio? Ci sono rimasto male»

Lo storico trainer esonerato dall'Unione assieme a Gautieri ha trovato un incarico di prestigio «Non me l'aspettavo ma succede Comunque tifo alabardato»

TRIESTE

A nove mesi da quello che si può definire a tutti gli effetti un esonero (a fine novembre, quando arrivò sulla panchina della Triestina, Pillon si portò anche il preparatore atletico Tafuro), Luca Bossi ricomincia con un incarico di prestigio: il triestino entra infatti a far parte dei preparatori atletici del Club Italia con un occhio di riguardo per la Nazio-

nale femminile under 23, che avrà in modo particolare alle sue cure: «Conoscevo alcuni colleghi che lavorano nel Club Italia - racconta Bossi - ho saputo che si era liberata una posizione e mi sono fatto avanti. C'erano diversi candidati, ma dopo alcuni colloqui la cosa è andata in porto. Sono contento, è un ruolo di assoluto prestigio che nobilita un curriculum: il Club Italia è un sogno che si realizza, ogni preparatore sogna di arrivare nella massima serie o con una nazionale e partecipare alle competizioni internazionali». E chi immagina che sia un lavoro che occupa solamente

5 o 10 giorni al mese, nel momento dei raduni nelle pause dei campionati, è fuori strada: «In quei giorni si lavora ovviamente sul piano fisico e atletico - spiega Bossi - ma le atlete vanno seguite tutto l'anno, quindi c'è un coordinamento continuo con gli altri preparatori del Club Italia e anche con quelli delle singole squadre di appartenenza, per cui è un lavoro molto più articolato. Comincio il 10 settembre col primo raduno, già quest'anno poi ci saranno quattro amichevoli». Ma naturalmente Luca Bossi non può dimenticare l'amore per la Triestina e i tanti anni trascorsi a prepa-



Luca Bossi con la squadra alabardata è stato esonerato nel novembre dell'anno scorso

rare polmoni e muscoli dei giocatori alabardati: «Rimarò sempre un tifoso dell'Unione, che ringrazio per il percorso di 12 anni da professionista. L'addio dello scorso anno? Beh, ci sono rimasto male perché non me l'aspettavo e non mi attendevo un avvicen-

damento, nel calcio però sono cose che succedono. Lasciare la squadra della mia città per la quale penso di aver dato tanto, è stato un boccone amaro, che ora dopo un po' di tempo sto cercando di assorbire». Anche se da esterno, Bossi continuerà però ov-

vamente a seguire le vicende della Triestina: «Posso solo sperare che le cose vadano per il meglio e che sia l'anno giusto per provare a salire di categoria. Da tifoso, la speranza è di vedere la Triestina in serie B il prima possibile».

A.R.

BASKET SERIE A

Tonut: «È difficile ripetersi ma l'Allianz si è mossa bene»

Parla l'ex giocatore e attento osservatore del massimo campionato: «Mi aspetto grandi cose da Banks. Stefano? Dopo l'estate olimpica sarà faticoso ripartire»



Alberto Tonut e Stefano in azzurro: Nantes 1882 e Tokyo 2021

Lorenzo Gatto TRIESTE

Ha vissuto un'estate intensa, seguendo il figlio Stefano nella splendida spedizione azzurra che a Tokyo ha regalato all'Italia il quinto posto alle Olimpiadi. Per Alberto Tonut il tifo per la nazionale di Meo Sacchetti si è sovrapposta all'interesse per un mercato che ha portato nel nostro campionato tanti buoni giocatori.

La rivalità tra Virtus Bologna e Milano ha alzato la competitività generale spingendo tante società a lavorare per migliorare i roster. Allora Tonut che giudizio pos-

siamo esprimere sull'avventura dell'Italia.

Si è fatto davvero il massimo?

«Dico di sì anche se, naturalmente, l'appetito vien mangiando per cui un po' di rammarico per la partita con la Francia è giusto averla. Loro hanno giocato una partita normale, prova ne sia il fatto che pur non esprimendo il massimo del potenziale, l'Italia è rimasta in corsa sino alla fine. Qualche episodio avrebbe potuto colorare il quarto di finale di azzurro, una difesa o percentuali di tiro da tre punti migliori nei momenti decisivi. Diciamo che nel

complesso è andata bene ma con un pizzico di fortuna in più poteva andar meglio».

Basta davvero solo maggior fisicità sotto canestro per fare l'atteso salto di qualità?

«Secondo me sì. Guardavo la finale 2017 tra Slovenia e Serbia, la Slovenia ha vinto con Vidmar e Randolph. In queste Olimpiadi ha schierato Tobey.

Io sono d'accordo che i piccoli vincono le partite ma i lunghi sono necessari anche nel basket moderno. E mi chiedo con un Randolph o un Tobey sotto le plance cosa avrebbe fatto l'Italia».

Nell'Italia di Sacchetti, Stefano si è ritagliato uno spazio importante. Che stagione lo aspetta a Venezia?

«Deve confermarsi ai livelli dello scorso anno, lo aspetta una stagione importante. Reduce da un'estate piena di impegni, riattaccare la spina non sarà facile. Vale per lui come per Michele Vitali. Ma è il bello di questo mestiere: è stancante ma ti regala grandi emozioni. E il ferro va sempre battuto finché è caldo».

Parlando di campionato cosa ha detto il mercato?

«Mi ha colpito molto la notizia di Mannion che ha dato una bella botta sotto l'aspetto degli ingaggi. In generale il mercato ha accentuato il gap tra Virtus e Olimpia e le altre. L'egemonia di Bologna e Milano si rafforza, dietro vedo un gruppo di squadre che lotterà per distinguersi».

La squadra che si è rinforzata di più?

«Per gli stranieri che ha preso, direi che i campioni d'Italia guidati da Scariolo hanno fatto davvero un ottimo mercato».

Trieste riparte dal settimo posto della scorsa stagione, non sarà facile ripetersi. Come vede l'Allianz di quest'anno?

«Sono d'accordo sul fatto che sarà difficile ripetersi. Vedo però un bel gruppo, come ogni anno la società è stata brava a muoversi. Conosco Banks come un ragazzo orgoglioso e lo aspetto a una grande stagione, conto sulla costanza di Delia e Grazulis, sull'euforia di un talento fisico come Konate, sull'esperienza di Cavaliere e Fernandez, sulla voglia di Deangeli, Mian e Campogrande. Non conosco Sanders ma mi sembra un gruppo interessante. Un pensiero e un in bocca al lupo a Franco Ciani, ha una grande chance di gestire una stagione importante in serie A. Sono contento per lui, se lo merita».—

LA PARTENZA

Comincia l'avventura di Matteo Schina a Roma «Ho grandi motivazioni»



Matteo Schina con papà Claudio in partenza per Roma

TRIESTE

E' partita ieri, con il trasferimento nella capitale, la stagione di Matteo Schina pronto a vestire la maglia dell'Atlante Eurobasket Roma nel prossimo campionato.

In viaggio con papà, Matteo ha caricato la macchina e ha raggiunto Casal Palocco, la zona nella quale ha preso l'appartamento per vivere questa sua prima esperienza lontano da casa. A Roma potrà contare sulla presenza e l'appoggio della famiglia paterna, e proprio Claudio è stato il prezioso chaperon che lo ha introdotto nella sua nuova realtà. Per Matteo, l'occasione di vivere una stagione da protagonista nel campionato di serie A2 dopo l'ultimo anno che lo ha visto dividersi tra l'impegno in serie B con la maglia di Monfalcone e quello al piano superiore con l'Apu di Matteo Boniciolli. Oggi sosterrà le visite mediche di rito quindi si metterà a disposizione del suo nuovo coach, Damiano Pilot, per cominciare gli allenamenti in vista dei primi impegni ufficiali di supercoppa che vedranno l'Eurobasket affrontare Latina, Scafati e Stella Azzurra Roma.

«Matteo è un ragazzo che a discapito della giovane età ha già maturato importanti esperienze sul

campo- le parole di coach Pilot nel giorno della presentazione ufficiale-. È un giocatore che interpreta il ruolo di playmaker con grande qualità, con una spiccata attitudine difensiva che gli permette di mettere costante pressione sulle guardie avversarie. Sono sicuro che le sue caratteristiche si adatteranno perfettamente alla squadra che abbiamo costruito, e che ci toglieremo grandi soddisfazioni insieme».

Da parte sua Matteo è pronto a vivere con grande intensità questa sua nuova avventura nella città eterna.

«Sono molto motivato- racconta il giovane play triestino- deciso e determinato a sfruttare al massimo questa occasione per continuare a crescere come giocatore. Arrivo in una società che lo scorso anno ha disputato una grande stagione centrando le semifinali play-off per la promozione. Una squadra con caratteristiche ben definite, capace di dare tutto sul campo per raggiungere i suoi obiettivi. Caratteristiche che sono anche le mie, per questo credo che mi troverò bene. Lo spazio che troverò sul campo nel corso della stagione dipenderà esclusivamente da ciò che riuscirò a dare alla squadra».

LO.GA.

PALLAMANO

A Chiarbola il Memorial Combatti Test per Trieste con Malo e Rubiera

TRIESTE

Meno di un mese all'esordio in campionato fissato a Bolzano il prossimo 18 settembre, per la Pallamano Trieste il percorso di avvicinamento alla nuova stagione prosegue nel fine settimana con il Memorial Combatti. Diciassettesima edizione di un appuntamento voluto dalla società per ricordare la figura del professor Aldo Combat-

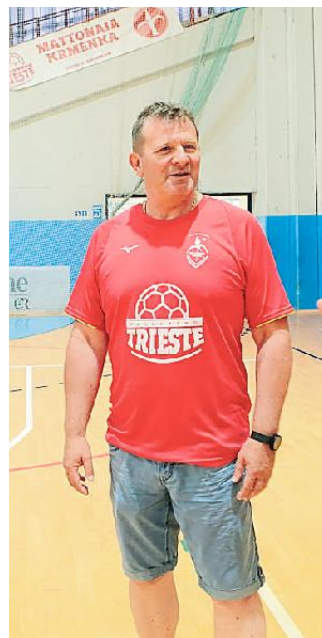
ti, tappa quasi obbligatoria nel precampionato biancorosso. Si gioca domani, sul parquet di Chiarbola, con ingresso gratuito riservato a un massimo di 250 spettatori tutti con green pass o tampone negativo nelle 48 ore precedenti. Avversarie di turno per la truppa guidata da Fredi Radojkovic saranno il Malo, formazione che milita nel campionato di A2 e il Rubiera neopromosso nella

massima serie.

ASSENZE: Non ci saranno Hrovatin e Aldini, impegnati con la nazionale in Croazia negli Europei under 19. Centratò l'obiettivo della permanenza nell'élite continentale anche per il 2022, l'Italia giocherà nel gironcino dal nono al dodicesimo posto tra oggi e domani. Per il resto tutti presenti anche se resta l'incognita della presenza di Nikola Mitrovic e Adam Bratko-

vic, fermatisi nei giorni scorsi per problemi legati alla preparazione. Mitrovic è ancora alle prese con la distorsione alla caviglia rimediata ormai un paio di settimane fa. Sta meglio, ha ripreso a correre ma non ha ancora forzato ed è atteso dalla visita con il professor Sarcletti per il nulla osta legato alla ripresa. Precauzionale lo stop di Bratkovic che negli ultimi giorni si è fermato per un fastidio muscolare. Nulla di preoccupante anche per lo sloveno la cui presenza nelle sfide di domani resta comunque in dubbio.

PROGRAMMA: Triangolare al via domani alle 16 con la sfida tra Trieste e Malo. Alle 18 in campo Malo e Rubiera, alle 20 sfida finale con i



Il coach Fredi Radojkovic

padroni di casa guidati da Fredi Radojkovic opposti al Rubiera. Così come nei test precedenti, più che al risultato si guarderà alla crescita del gruppo che, in modo graduale, sta lavorando per arrivare in forma campionato.

NAZIONALE: Domani, intanto, comincia il gironcino finale per la nazionale under 19 in campo nelle sfide che decideranno i piazzamenti dal 9 al dodicesimo posto. L'Italia si trasferirà da Varadzin a Koprivnica e sfiderà la Francia, dall'esito del match contro i transalpini dipenderà la finale da disputare sabato. In caso di successo, azzurri opposti alla vincente della sfida tra Norvegia e Ungheria.—

LO.GA.

NUMERI DIECI ACCOMUNATI DALLA NAZIONALITÀ E DAL DESTINO

La sfida per lo scudetto inizia a passo di tango

Lautaro all'Inter fino al 2026, ottimismo per il rinnovo bianconero di Dybala
Gli argentini che sembravano in bilico diventano simboli del nuovo campionato

Stefano Scacchi / MILANO

Uno scudetto a ritmo di tango. I Campioni d'Italia in carica e i più accreditati sfidanti sono uniti da una maglia: la numero 10 sulle spalle di due attaccanti argentini, molto diversi ma accomunati dalla necessità di conquistare la scena da primattori dopo anni da comprimari di lusso. Inter e Juventus in questo momento sono legate in maniera determinante all'estro di Lautaro Martinez e Paulo Dybala. Le speranze di difesa del tricolore e il tentativo di riconquistare lo scettro dipenderanno in gran parte dai gol e dalle giocate del Toro e della Joya.

L'ascesa di Lautaro è certificata dal progressivo avvicinamento al rinnovo del suo contratto, in scadenza nel 2023. Nei prossimi giorni i dirigenti nerazzurri rivedranno l'agente Alejandro Camano per mettere nero su bianco la firma su un prolungamento fino al 2026 a 6 milioni netti a stagione. Un raddoppio dell'ingaggio necessario per blindare l'argentino, inseguito da Tottenham e Arsenal, e per tradurre in cifre il concetto che, dopo la cessione di Lukaku, è lui la star dell'attacco interista. Anche l'arrivo di Edin Dzeko è cucito sulle caratteristiche del bomber argentino che ha bisogno di un centravanti di manovra in grado di aprirgli gli spazi. Un modo per non disperdere le virtù migliori di Lautaro con la partenza del suo affiatatissimo compagno di attacco, venduto al Chelsea. Potrebbe rispondere alle stesse esigenze l'ultimo acquisto per il reparto offensivo dell'Inter: ora Marcus Thuram è davanti a Joaquin Correa. Il francese del Borussia Mönchengladbach, figlio del grande Lilian, ha caratteristiche simili a quelle di Lukaku. Un altro assist a Lautaro.



Lautaro Martinez, 23 anni: l'attaccante dell'Inter dal luglio 2018, conta 132 presenze e 49 gol



Paulo Dybala, 27 anni, in azione ieri alla Continassa durante la sfida in famiglia con l'Uder 23

Avrebbe bisogno della stessa comprensione tattica Dybala alla Juventus, dopo tre anni all'ombra di Cristiano Ronaldo. Da quando è arrivato il portoghese, la Joya ha vissuto le sue stagioni peggiori in

bianconero. Ora Massimiliano Allegri, grandissimo estimatore dell'ex giocatore del Palermo, cercherà di restituire centralità al suo numero 10. L'allenatore livornese, come ogni amante del calcio, ha

voglia di rivedere con regolarità i colpi unici che sa inventare Dybala, uno dei pochissimi calciatori in circolazione che vale il prezzo del biglietto a ogni tocco di palla. A maggior ragione adesso che, dopo un anno e mezzo di porte chiuse, i tifosi possono tornare negli stadi. La stessa situazione contrattuale di Dybala fotografa la sua necessità di recuperare terreno. Mentre Lautaro ha sostanzialmente definito il rinnovo pur essendo in scadenza nel 2023, lo juventino deve ancora compiere molti passi prima di prolungare il suo accordo con la Juventus che termina un anno prima di quello del connazionale, a giugno del 2022. Dybala (ieri testimonial del lancio della terza maglia) può tornare sotto i riflettori proprio adesso che il piedistallo di Ronaldo scricchiola. Sta per partire il tango dei due numeri 10 argentini, pronti a ballare la danza scudetto di Inter e Juventus. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOMENICA LA "PRIMA" CON IL VENEZIA

Insigne, un'altra stagione con la maglia del Napoli

Non ci sono più molti dubbi sulla permanenza di Lorenzo Insigne in azzurro. Codificare il suo futuro non è semplice ma è piuttosto chiaro che almeno per un'altra stagione l'attaccante sarà in forza al Napoli. Nel video dove i calciatori presentano le nuove maglie assume un ruolo da protagonista. L'Inter è stata una suggestione. Insigne più trequartista, nel 3-5-2 di Simone Inzaghi, potrebbe non trovarsi a suo agio. E oltretutto con il rinnovo vicino di Lautaro e con Correa in pole position lo spazio per il napoletano

non sarebbe ridotto. Ieri è apparso a Castel Volturno molto concentrato per la prima domenica contro il Venezia al Maradona (ore 20.45), aperto per 25mila spettatori. C'è Juan Jesus per la difesa, un calciatore-garanzia, soprattutto se il Napoli dovesse prendere in considerazione la proposta dell'Olympiacos per Manolas. De Laurentiis vuole 20 milioni di euro. Si cerca un terzino sinistro: Emerson Palmieri è passato al Leone. In rosa ad oggi Mario Rui e Zanoli. Terzo portiere torna Marfella. — C.P.

Nel progetto anche una scuderia di F1 Il piano del principe saudita «18 milioni per il team di Valentino in MotoGP»

IL CASO

Matteo Aglio

A fine giugno Valentino Rossi aveva annunciato l'ingresso in MotoGP con la sua squadra, la VR46, grazie al finanziamento di Tanal, holding del principe reale saudita Abdulaziz bin Abdullah bin Saud bin Abdulaziz Al Saud. In quella occasione era stato

svelato anche lo sponsor principale, il colosso petrolifero Aramco. Nelle settimane seguenti, però, Aramco aveva negato un coinvolgimento e non c'erano state più notizie provenienti dall'Arabia Saudita.

Ieri il membro della famiglia reale ha tenuto una conferenza con la stampa italiana rivelando alcuni dettagli dell'operazione: «Il finanziamento per il team sarà di 18 milioni di dollari a stagione per 5 anni e già la prossima settimana pro-



Valentino Rossi, 42 anni

cederemo con il pagamento», ha assicurato. Per vedere tutto nero su bianco, però, bisognerà attendere ancora, fino a mercoledì «quando ci sarà l'annuncio da parte del Governo», ha promesso il principe. L'ingresso in MotoGP fa parte di un progetto sulla carta faraonica, che varrebbe un miliardo

di euro e che comprende un parco a tema dedicato al motorsport, la creazione di una fabbrica di auto e moto, l'acquisizione di alcune aziende italiane del settore automotive e perfino del circuito di Modena. Non è finita, il principe vorrebbe anche comprare una scuderia di F1 e «Avere un Gran Premio di MotoGP in Arabia Saudita». Valentino sarebbe il valore aggiunto, infatti aveva dichiarato il desiderio di vederlo correre ancora un anno nel nuovo team. La sua volontà è stata disattesa dopo l'annuncio del ritiro del Dottore «Ma potrà partecipare alle corse in auto e avremo tanto di cui parlare con lui», ha puntualizzato. Non resta che attendere, poi il team di Rossi diventerà realtà, come in una favola delle Mille e una Notte. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONFERENCE LEAGUE: BATTUTO IL TRABZONSPOR IN TURCHIA

Buono l'esordio di Mourinho: «Roma equilibrata e solida»

TRABZONSPOR	1
ROMA	2

TRABZONSPOR (4-3-3): Cakir; Bruno Peres, Edgar Ié, Vitor Hugo, Koybasi (18' st Trondsen); Hamsik, Ozdemir (32' st Omur 6), Bakasetas; Gervinho (18' st Cornelius 7), Djaniny (38' st Koi-ta sv), Nwakaeme. **All:** Avci

ROMA (4-2-3-1): Rui Patricio; Karsdorp, Mancini, Ibanez, Vina; Cristante, Veretout (45' st Kumbulla sv); Zaniolo (48' st Reynolds sv), Pellegrini (45' st Diawara sv), Mkhitarjan (37' st Charles Perez sv), Shomurodov (37' st Borja Mayoral sv). **All:** Mourinho.

Arbitro: Jug (SVN).

Marcatori: 10' st Pellegrini, 19' st Cornelius, 36' st Shomurodov.

Matteo De Santis / ROMA

Non perde a Trebisonda, ma arraffa una vittoria preziosissima, l'erigenda Special Roma: Shomurodov rende buona la prima del Mourinho romanista, Trabzonspor domato a domicilio e Conference League un bel po' più vicina. Sempre che nel ritorno all'Olimpico, tra sei giorni, la Roma non decida di fare la stupida e complicarsi la vita. Sospesa tra le migliori tradizioni mourinhiane e le peggiori usanze delle disavventure giallorosse, questa strana creatura ancora in fasce prima ha fatto dimenare il Trabzonspor per infilarsi nei buchi della ragnatela difensiva turca e poi, sul più bello e con la strada apparentemente in discesa, si è bloccata ed è andata inspiegabilmente in tilt.

La differenza, rispetto al recente passato, l'ha fatta il lieto fine. Non proprio un dettaglio insignificante per bagnare nel migliore dei modi il debutto ufficiale dell'era José. A Trebisonda, però, si sono viste ancora tante differenti versioni di Roma: assaggi del killer instinct atteso, materializzatosi all'alba della ripresa sull'asse Zaniolo-Mkhitarjan-Pellegrini



Pellegrini esulta dopo il gol

sfruttando le crepe della difesa turca, ma anche la riapparizione dei fantasmi delle mollezze passate, ricomparsi con il terzo dispiacere inflitto da Cornelius (già a segno con le maglie di Atalanta e Parma).

La cosa più eclatante, nel bel mezzo della prima crisi d'identità giallorossa e con il Trabzonspor arrembante, l'ha fatta l'uzbeko Shomurodov, buttando dentro il pallone che precedentemente Mancini (di testa) aveva spedito sulla traversa.

Tutto bene, dopo tanta paura e qualche tremore finale, quello che finisce bene. E che era iniziato con il Trabzonspor, intenzionato a sfruttare le carenze difensive del duo di terzini Karsdorp-Vina, che si era preso la briga di fare la gara. Mossa congeniale, nei piani di Mou, alle ripartenze del trio di scattisti Shomurodov-Mkhitarjan-Zaniolo. Strategia che paga nella ripresa, quando Pellegrini fa centro e tutto appare in discesa. Controordine: entra Cornelius (cross dell'ex Bruno Peres), al posto dell'anonimo Gervinho, e il Trabzonspor pareggia.

La Roma finisce alle corde e Rui Patricio salva su Nwakaeme, Mou si sbraccia e impreca. Poi, quando conta e nessuno se lo aspetta, Shomurodov infila la zampata che vale una prenotazione nella terza competizione europea. Lo Special One ringrazia sentitamente. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PUNTO

Il volto del calcio secondo Borja Valero

Antonio Barilla

Cisone campioni che non sanno smettere, prigionieri del calcio ricco e ovattato, incapaci di svestire il personaggio per paura di scoprirsi persone comuni. E poi c'è Borja Valero che non dimentica l'essenza dello sport, che ha giocato al Bernabeu e San Siro ma si sente felice su un campetto di Firenze. A 36 anni non abbandona il pallone, solo il business che l'avvolge, difatti riparte dalla Promozione e non banalmente per sentirsi vivo:

non ha ripiegato su una squadra dilettantistica, ne ha scelta una che si nutre di valori sociali, che vive di solidarietà, impegno e passione. Si chiama Centro Sportivo Lebowski, da un film dei fratelli Coen, gioca a Tavernuzze e ha il cuore a San Frediano, incarna nel senso più puro l'azionariato popolare, rappresenta la comunità non solo attraverso i gol, ma abbellendo giardini e difendendo lavoratori, aprendo una scuola calcio gratuita. Borja Valero si è riconosciuto nei suoi valori e ha deciso di sposarli, bazzicherà ancora la Serie A commentandola su Dazn ma interpreterà un calcio opposto. Il calcio del popolo che agisce con l'esempio, non scende solo in piazza quando si profila la Superlega. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALLAVOLO

Il Cus batte un colpo in regia Il coach Blasi torna in campo

Il palleggiatore dal passato in serie A a disposizione del nuovo allenatore Cuturic
«Ho trovato un lavoro che mi consente di allenarmi, sarà strano ma stimolante»

Andrea Triscoli / TRIESTE

La stagione 2021-'22 del nuovo Cus Trieste maschile riparte subito alla grande e con un gradito "botto" di mercato. La formazione di pallavolo maschile di Montecengio ha difatti comunicato negli scorsi giorni che è stato raggiunto un accordo con l'atleta Alessandro Blasi.

Un nome che suonerà familiare, di certo, agli appassionati del volley triestino e regionale, ed ai tifosi della squadra universitaria, dal momento che "Ale" Blasi nell'annata scorsa, conclusa in luglio, ha guidato il team gialloblù di Serie B come capo allenatore, nella seconda parte della stagione, conducendo la squadra ai playoff. Nell'anno che si apre in questi giorni, invece, il pallavolista di fama nazionale, classe '92 e non ancora dunque trentenne, rimetterà maglietta e panta-



L'ex coach Alessandro Blasi ha deciso di tornare a giocare con i gialloblù

loncini per tornare in campo, dopo una carriera che lo ha visto difendere i colori di Adriavolley, Club Italia, Carpi, Milano, Brolo, e con esperienze assolute in serie A con BluVolley Verona, Bergamo e Trentino. Palleggia-

tore di 190 centimetri, ha esperienze anche nelle nazionali giovanili italiane ed è un elemento di indiscusso valore che potrà dare una grande mano e tanto fosforo ed esperienza alla formazione di coach Jasmin Cuturic.

Dai campi della serie A e i prosceni internazionali col Trentino, e dagli studi universitari inerenti management, sport e marketing, Blasi, il fratello senior del Lorenzo che ha vestito la casacca accademica nella pas-

sata stagione, torna dunque a prendere per mano la matricola terribile Cus, una formazione che, nel mini-girone dello scorso anno, sembrava destinata inizialmente a vestire i panni di agnello sacrificale, per poi invece giungere quarta, togliersi diverse soddisfazioni, ed entrare nella fase play-off contro Belluno. Queste le parole ed i pensieri espressi dal play e fantasista Blasi, a corredo della notizia del suo rientro: «Era da un po' che ne parlavo, insieme al DS Gianluca Messina – questo l'esordio di Blasi "senior"-; dal punto di vista lavorativo sono riuscito a trovare una stabilità che ha permesso di rendermi disponibile per affrontare la Serie B. Coach Cuturic, Messina e lo staff ne hanno parlato ed hanno deciso quindi di integrarmi nel gruppo: personalmente, sono molto felice di far parte del Cus in questa stagione dagli ottimi propositi. Sarà indubbiamente "strano" tornare ad essere un compagno di squadra di alcuni ragazzi che hanno già giocato qui l'anno scorso, ma al tempo stesso sono curioso di vedere come sarà riprendere a giocare a pallavolo, dopo un lungo periodo di stop. La curiosità e gli stimoli sono tanti e, onestamente, non vedo l'ora di ricominciare: sarà una stagione intensa e auspico anche che le palestre vengano riaperte al pubblico e ai tifosi, per tornare ad una certa normalità».

BASEBALL

Diventa realtà l'accademia Fvg Allenamenti a Opicina

TRIESTE

Diventa realtà l'accademia del baseball del Friuli Venezia Giulia. Il progetto delle accademie è stato elaborato dalla Fibs ed ha quale obiettivo principale quello di elevare il livello fisico e tecnico dei migliori atleti del panorama regionale. Secondo un programma condotto da uno staff selezionato, gli accademisti possono migliorare e sviluppare le capacità fisiche e tecniche, necessarie per poter competere ai livelli superiori di categoria in categoria. 15 erano i posti disponibili per il progetto accademia.

Per la scelta definitiva, tutti gli aspiranti si sono sottoposti ad un try out a San Lorenzo Isontino dove erano presenti una cinquantina di ragazzi di tutte le società regionali. Sono stati valutati con una serie di test fisici test di valutazione tecnica specifica per ciascun ruolo.

A seguito della raccolta dati, lo staff tecnico ha stilato l'elenco degli ammessi. Il roster è costituito da 6 lanciatori, 4 ricevitori e 5 giocatori di posizione (difensori). Ecco i ragazzi che hanno superato i try-out. Lanciatori: Matteo Dalla Silvestra (Tigers Cervignano), Mattia Midena (New Black Panthers Ronchi dei Legionari), Davide Battista (White Sox Buttrio), Mattia Bernardis e Diego Gergolet (Ducks Staranzano), Kilian Taucer Livon (Junior Alpina Trieste). Ricevitori: Giuliano Bellini (Rangers Redipuglia) Emanuele Sassi e Damian Bratcu (Tigers) e Massimiliano Serra (Ducks Staranzano). Difensori: Simone De Giusti e Tommaso Cattonar (Rangers Redipuglia), Tommaso Radin (Ducks), Fabio Margarit (Europa Castions delle Mura) ed Evan Nardini (White Sox Buttrio). Lo staff tecnico è stato individuato e selezionato in accordo con il referente del comitato nazionale tecnici, Andrea Musser ed il comitato regionale della Fibs.

I componenti dello staff sono. Daniele Santolupo: responsabile tecnico e preparatore fisico, Rolando Cretis: pitching coach (allenatore dei lanciatori), Mario Da Re: catching coach (allenatore dei ricevitori), Alberto Furlani: defense coach (allenatore della difesa) e Paolo Da Re: hitting coach (allenatore della battuta). Gli allenamenti si svolgeranno nella nuova struttura indoor installata sul diamante del campo Soldiers Field di Opicina. Il programma si sviluppa durante il periodo di off season (quando non si giocano i campionati), tenendo conto una periodizzazione annuale.

L. P.

TIRO CON L'ARCO - IL PERSONAGGIO



Da Monfalcone a Tokyo l'argento del tecnico Bisiani «Nespoli è un campione»

L'allenatore degli azzurri racconta l'esperienza olimpica al fianco dell'arciere sul podio: «Basta un niente per sbagliare ho cercato di dargli tranquillità»

Enzo de Denaro / TRIESTE

Matteo Bisiani ha quarantacinque anni, è nato a Monfalcone ed è stato un arciero di altissimo livello che un palmares smisurato può confermare e nel quale brillano anche due

medaglie olimpiche, il bronzo ad Atlanta 1996 e l'argento a Sydney 2000, entrambe a squadre. Conclusa la carriera agonistica Matteo Bisiani ha intrapreso quella da tecnico e nel 2002 ha acquisito la qualifica di allenatore, dimostrando ben presto un particolare talento nel guidare e supportare gli arcieri. La sua crescita è stata progressiva collezionando una dopo l'altra esperienze vincenti fino ad essere ricono-

sciuto fra i migliori allenatori mondiali della specialità. Un'altra conferma, l'ennesima, è arrivata proprio a Tokyo dove Matteo Bisiani è stato il tecnico della squadra azzurra alle Olimpiadi che, con la splendida medaglia d'argento ottenuta dall'arciere Mauro Nespoli, ha centrato una previsione pronunciata quasi un anno fa, nell'ottobre del 2020, quando le incertezze erano ancora concentrate tutte sullo

svolgimento stesso delle Olimpiadi.

«Le aspettative sono alte - disse in quell'occasione Matteo Bisiani parlando di qualificazioni e medaglie olimpiche - ma mi sbilancio, il podio ce lo prendiamo».

Soddisfatto di questo risultato?

«Mauro era un atleta da medaglia e la medaglia è arrivata puntuale. È andata bene, possiamo dire anzi che è andata molto bene ed a chi vorrebbe dire o ha detto che 'ha perso l'oro' io replico con convinzione assoluta che ogni singola medaglia viene "vinta". E Mauro questa medaglia d'argento l'ha vinta con grinta, cuore, passione e tutto quello che può avere e distingue ogni atleta, in particolare quello di alto livello».

Ci sono stati momenti critici

ci particolari?

«Un arciero si gioca tutto in pochissimi tiri, così come nelle altre discipline ci si gioca tutto in pochissimi secondi, in pochissimi gesti ed istanti. Tutto quello che è stato fatto nei quattro anni che hanno preceduto quell'istante, che poi si sommano anche ai quattro anni precedenti ed ai quattro anni ancora precedenti, i quali si sommano fino alla data della loro nascita, perché è proprio quello il momento in cui scocca la scintilla che accende l'amore per il proprio sport. Io spero di avergli dato quello 'zerovirgolauno' per cento che lo ha aiutato a vincere questa medaglia, poi il resto lo ha fatto lui».

Quale è la ricetta per raggiungere quello 0,1% al potenziale dell'atleta?

«Qualsiasi atleta investe moltissimo su se stesso, pertanto la cosa più importante cui siamo chiamati è quello di farli stare tranquilli, allontanarli da ogni possibile distrazione e da ogni tipo di altra attività che li possa far stancare. In "quel" momento, alla fine del percorso che ha condotto l'atleta all'evento olimpico, il punto focale di tutto il lavoro è proprio quello di "stare vicino" all'atleta».

Ed è proprio quel modo di stare vicino all'atleta che rende Matteo Bisiani il tecnico speciale che è diventato, uno che con le Olimpiadi ha costruito un rapporto solido e maturo, capace di infondere sicurezza a chi, di volta in volta, è chiamato a scoccare la freccia con l'obiettivo di centrare il bersaglio. Nonostante tutto questo e nonostante i successi ottenuti, l'emozione di un'Olimpiade per Matteo Bisiani rimane un'esperienza indescrivibile.

Scelti per voi



Canzone segreta

RAI 1, 21.25
Il programma musicale condotto da **Serena Rossi**. Ogni ospite, ignaro di ciò che accadrà potrà godersi, seduto su una comoda poltrona al centro dello studio, una sorpresa a lui dedicata e ripercorrere i momenti più importanti della sua vita.



Il mio incubo viene ...

RAI 2, 21.20
Katy è felice di rivedere, la vecchia amica Gina. Presto, però, realizza che Gina e il fidanzato hanno intenzione di derubarla e sono disposti a tenerne in ostaggio la famiglia per portare a termine il lavoro.



Speciale Frontiere

RAI 3, 21.20
Questa sera, alla fine di una settimana che passerà alla storia, uno “Speciale Frontiere” condotto da Franco Di Mare. Si ascolteranno le cronache da Kabul e le tante voci della diaspورا afghana.



Il terzo indizio

RETE 4, 21.20
Barbara De Rossi conduce il programma che si occupa dei fatti di cronaca che hanno diviso l'opinione pubblica. Testimonianze, intercettazioni, analisi delle prove per cercare di ricostruire i fatti.



Inés dell'anima mia

CANALE 5, 21.20
Appena proclamato governatore del Cile, Pedro De Valdivia viene accusato dall'Inquisizione di aver ucciso De La Hoz e di concubinato per la sua relazione extraconiugale con Ines.

DOTT.
OSVALDO PALOMBELLA

SPECIALISTA IN
MEDICINA DELLO SPORT

VISITE MEDICHE PER:
IDONEITÀ SPORTIVA AGONISTICA
IDONEITÀ SPORTIVA
NON AGONISTICA

RICEVE SU APPUNTAMENTO
c/o “Zudecche Day Surgery”
Via Delle Zudecche n. 1 - Trieste
Tel. 040 3478783 - Cell. 338 4867339

RAI 1	Rai 1
7.00	TG1 Attualità
7.10	Unomattina Estate Attualità
9.50	TG1 Attualità
9.55	Dedicato Lifestyle
11.20	TG1 Attualità
11.25	Don Matteo Fiction
13.30	Telegiornale Attualità
14.00	Il pranzo è servito Spettacolo
14.50	Il paradiso delle signore - Daily Soap
15.40	Linea Verde Estate Attualità
16.45	TG1 Attualità
16.55	TG1 Economia Attualità
17.05	Estate in diretta Attualità
18.45	Reazione a catena Spettacolo
20.00	Telegiornale Attualità
20.30	TecheTecheTè Spettacolo
21.25	Canzone segreta Spettacolo
23.55	Tg1 Sera Attualità
24.00	Overland 22 (1ª Tv) Documentario

RAI 2	Rai 2
7.45	Heartland Serie Tv
8.30	Tg2 Attualità
8.45	Desperate Housewives Serie Tv
10.10	Tg 2 Storie Attualità
11.10	Tg Sport Attualità
11.20	La nave dei sogni - Malesia Film Comm. ('13)
13.00	Tg2 - Giorno Attualità
13.30	Tg 2 Eat parade Attualità
13.50	Tg 2 Sì, Viaggiare Att.
14.00	Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
15.45	Il commissario Voss Serie Tv
16.50	Tg2 - L.I.S. Attualità
16.55	Tg 2 Attualità
17.05	Italia - Bielorussia Pallavolo
18.50	N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
20.30	Tg2 - 20.30 Attualità
21.00	Tg2 Post Attualità
21.20	Il mio incubo viene dal passato Film Thriller ('18)
23.00	Il volto biondo della pazzia Film Thriller ('17)

RAI 3	Rai 3
6.00	RaiNews24 Attualità
8.00	Agorà Estate Attualità
10.10	Elisir d'estate Attualità
11.10	Doc Martin Serie Tv
11.55	Meteo 3 Attualità
12.00	TG3 Attualità
12.15	Quante storie Attualità
13.15	Passato e Presente Documentari
14.00	TG Regione Attualità
14.20	TG3 Attualità
14.50	TGR Piazza Affari Attualità
15.00	TG3 - L.I.S. Attualità
15.05	Il Commissario Rex Serie Tv
15.50	Una pallottola nel cuore Fiction
17.35	Geo Magazine Attualità
18.55	Meteo 3 Attualità
19.00	TG3 Attualità
19.30	TG Regione Attualità
20.00	Blob Attualità
20.25	Via Dei Matti Spettacolo
21.20	Speciale Frontiere Attualità
23.35	TG Regione Attualità

RETE 4	
6.10	Celebrated: le grandi biografie Documentari
6.35	Tg4 Telegiornale Att.
6.55	Stasera Italia Attualità
7.45	La battaglia dell'ultimo panzer Film Guerra ('69)
9.45	Distretto di Polizia Serie Tv
10.50	R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv
12.00	Tg4 Telegiornale Att.
12.30	Il Segreto Telenovela
13.00	Detective in corsia Serie Tv
14.00	Lo sportello di Forum Att.
15.30	Flikken coppia in giallo Serie Tv
16.00	Maria Stuarda, regina di Scozia Film Storico ('72)
19.00	Tg4 Telegiornale Att.
19.45	Tg4 L'Ultima Ora Att.
19.50	Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30	Stasera Italia Attualità
21.20	Il terzo indizio Doc.
0.50	Il Commissario Claudius Zorn - Senza Luce - Nocivo Film Poliziesco ('15)

CANALE 5	
6.00	Prima pagina Tg5 Att.
8.00	Tg5 - Mattina Attualità
8.45	Morning News Attualità
10.55	Tg5 - Mattina Attualità
11.00	Forum Attualità
13.00	Tg5 Attualità
13.45	Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10	Una vita (1ª Tv) Telenovela
14.45	Brave and Beautiful (1ª Tv) Serie Tv
15.30	Love is in the air (1ª Tv) Telenovela
16.30	Inga Lindstrom - Screzi D'Amore Film Drammatico ('18)
18.45	Conto Alla Rovescia Spettacolo
19.55	Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00	Tg5 Attualità
20.40	Paperissima Sprint Spettacolo
21.20	Inés dell'anima mia (1ª Tv) Fiction
24.00	Tg5 Notte Attualità
0.35	Station 19 Serie Tv

ITALIA 1	
7.45	Pepè Le Pew Cartoni
8.15	Il Tulipano Nero Cartoni
8.45	Hilary Cartoni Animati
9.10	Mila E Shiro - Due Cuori Nella Pallavolo Cartoni
9.35	Dr. House - Medical division Serie Tv
10.25	Bones Serie Tv
12.25	Studio Aperto Attualità
13.45	I Simpson Cartoni
14.35	I Griffin Cartoni Animati
15.00	American Dad Cartoni
15.25	The Big Bang Theory Serie Tv
15.55	The Goldbergs Serie Tv
16.55	Superstore (1ª Tv) Serie Tv
17.20	Will & Grace Serie Tv
18.10	Camera Café Serie Tv
18.20	Studio Aperto Attualità
19.30	CSI Serie Tv
20.25	N.C.I.S. Serie Tv
21.20	Chicago P.D. (1ª Tv) Serie Tv
23.05	Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
1.35	Law & Order True Crime Serie Tv

LA 7	
6.00	Meteo - Oroscopo Attualità
7.00	Omnibus news Attualità
7.30	Tg La7 Attualità
7.55	Meteo - Oroscopo Attualità
8.00	Omnibus - Dibattito Attualità
9.40	Coffee Break Attualità
11.25	History's Greatest Lies Documentari
13.30	Tg La7 Attualità
13.55	Questo e quello Film Commedia ('83)
16.00	Face To Face Documentari
17.00	La7 Doc Documentari
18.00	The Good Wife Serie Tv
20.00	Tg La7 Attualità
20.35	In Onda Attualità
21.15	I cannoni di Navarone Film Guerra ('61)
23.50	Quel treno per Yuma Film Western ('57)
1.50	In Onda Attualità
2.30	L'aria che tira - Diario Estate Attualità

TV8	
15.45	Miracolo d'amore Film Commedia ('10)
17.30	Un cane per due Film Commedia ('19)
19.15	Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
20.15	Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
21.30	Gomorra - La serie Serie Tv
23.30	I fiumi di porpora Film Thriller ('00)
1.30	Wasabi Film Azione ('01)
NOVE	NOVE
17.40	Delitti a circuito chiuso Documentari
19.30	Ristoranti da incubo - Tutto in 24 ore Lifestyle
20.20	Deal With It - Stai al gioco Spettacolo
21.25	Sono romano ma non è colpa mia (1ª Tv) Spettacolo
0.10	Airport Security: Europa Documentari

20	20	20
14.05	The 100 Serie Tv	
15.40	Blindspot Serie Tv	
17.20	Arrow Serie Tv	
19.20	Person of Interest Serie Tv	
20.15	The Big Bang Theory Serie Tv	
21.05	In the Blood Film Azione ('14)	
23.30	Invasion Film Fantascienza ('07)	
1.30	Shades of Blue Serie Tv	
2.45	Walker Texas Ranger Serie Tv	

RAI 4	21	Rai 4
14.30	Supernatural Serie Tv	
16.00	Flashpoint Serie Tv	
17.35	Senza traccia Serie Tv	
19.05	Elementary Serie Tv	
19.50	Criminal Minds Serie Tv	
21.20	Nightmare - Dal profondo della notte Film Horror ('84)	
23.00	The Strain Serie Tv	
0.35	Supernatural Serie Tv	
2.05	Senza traccia Serie Tv	
3.25	Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv	

IRIS	22	IRIS
13.05	Breakfast Club Film Commedia ('85)	
15.05	Gambit Film Comm. ('12)	
17.00	Colpevole d'omicidio Film Thriller ('02)	
19.15	Renegade Serie Tv	
20.05	Walker Texas Ranger Serie Tv	
21.00	White Noise - Non ascoltate Film Thriller ('05)	
23.10	1921 - Il mistero di Rookford Film Thriller ('11)	

RAI 5	23	Rai 5
17.40	Concerto: Ton Koopman a Santa Cecilia Spett.	
19.25	Rai News - Giorno Attualità	
19.30	Darcey Bussell in cerca di Fred Astaire Documentari	
20.15	Great Continental Railway Journeys - Prossima fermata Oriente Documentari	
21.15	Art Night Documentari	
23.05	Hip Hop Evolution Spettacolo	

RAI MOVIE	24	Rai
14.10	Hoot Film Avv. ('06)	
15.50	Sandokan contro il leopardo di Sarawak Film Avventura ('64)	
17.30	Vivi o preferibilmente morti Film Western ('69)	
19.20	Il vichingo venuto dal Sud Film Comico ('71)	
21.10	Sodoma e Gomorra Film Storico ('62)	
23.50	Ulisse Film Avv. ('54)	
1.55	Treni strettamente sorvegliati Film Drammatico ('66)	

RAI PREMIUM	25	Rai
14.25	Un ciclone in convento Serie Tv	
15.20	Tutto può succedere Fiction	
17.15	Che Dio ci aiuti Fiction	
19.20	I bastardi di Pizzofalcone Serie Tv	
21.20	Il giovane Montalbano Fiction	
23.15	Nero a metà Fiction	
1.15	Le Ragioni del Cuore Serie Tv	
2.55	Cult Fiction Attualità	
3.30	Un ciclone in convento Serie Tv	

CIELO	26	cielo
17.00	Buying & Selling Spett.	
17.45	Fratelli in affari: una casa è per sempre Lifestyle	
18.30	La seconda casa non si scorda mai Documentari	
19.15	Affari al buio Documentari	
20.15	Affari di famiglia Spettacolo	
21.15	Maddalena Film Drammatico ('72)	
23.15	Helmut Newton - Frammenti di intimità Documentari	

PARAMOUNT	27	
14.00	Soko - Misteri tra le Montagne Serie Tv	
15.50	Il giovane ispettore Morse Serie Tv	
17.45	La casa nella prateria Serie Tv	
19.45	Strega per amore Serie Tv	
21.10	Fear the walking dead Serie Tv	
1.00	Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv	
4.00	Soko - Misteri tra le Montagne Serie Tv	

TV2000	28	TV2000
17.30	Il diario di Papa Francesco Attualità	
18.00	Rosario da Lourdes Att.	
18.30	TG 2000 Attualità	
19.00	Santa Messa Attualità	
19.30	Le parole della Fede Att.	
20.00	Santo Rosario Attualità	
20.30	TG 2000 Attualità	
20.55	Mandela and de Klerk Film Drammatico ('97)	
22.55	Nel mezzo del cammin Attualità	
23.55	La completa preghiera della sera Attualità	

LA7 D	29	7d
16.25	Drop Dead Diva Serie Tv	
18.15	Tg La7 Attualità	
18.20	Joséphine, Ange Gardien Serie Tv	
20.10	Cuochi e fiamme Lif.	
20.50	La cucina di Sonia Lif.	
21.30	Joséphine, Ange Gardien Serie Tv	
1.10	Inseparabili - Storie a 4 Zampe Attualità	
2.20	The Dr. Oz Show Attualità	
3.05	I menù di Benedetta Lifestyle	

LA 5	30	5
15.10	Padri e figli Serie Tv	
17.15	Una mamma per amica Serie Tv	
19.10	Brave and Beautiful Serie Tv	
20.10	Love is in the air Telenovela	
21.10	Cornetto Battiti Live Compilation Spettacolo	
0.55	Una mamma per amica Serie Tv	
2.20	Padri e figli Serie Tv	
4.30	Vivere Soap	

REAL TIME	31	Real Time
7.25	Il mio grosso grasso matrimonio gipsy USA Documentari	
9.20	Primo appuntamento Spett.	
11.50	Cortesie per gli ospiti Lifestyle	
14.50	Il castello delle cerimonie Lifestyle	
18.30	Cortesie per gli ospiti Lif.	
21.25	Cake Star - Pasticcerie in sfida Lifestyle	
23.55	Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrutoli Lifestyle	

GIALLO	38	Giallo
10.15	Law & Order: Il verdetto Serie Tv	
11.10	L'ispettore Gently Serie Tv	
13.10	L'ispettore Barnaby Serie Tv	
17.10	Profiling Serie Tv	
19.15	Law & Order: Il verdetto Serie Tv	
21.10	Delitto in Maussane Film Giallo ('17)	
23.10	I misteri di Murdoch Serie Tv	
1.05	L'ispettore Barnaby Serie Tv	

TOP CRIME	39	TOP CRIME
15.40	The Closer Serie Tv	
16.35	Bones Serie Tv	
18.25	Colombo Serie Tv	
20.15	The Closer Serie Tv	
21.10	Poirot Serie Tv	
22.00	Poirot Serie Tv	
22.50	Strike - La Via Del Male Serie Tv	
0.30	The Closer Serie Tv	
2.15	Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv	
3.55	Tgcom24 Attualità	
4.00	Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv	

DMAX	52	DMAX
16.05	Lupi di mare: Nord vs Sud Documentari	
17.45	Alaska: costruzioni selvagge Documentari	
19.25	Nudi e crudi Spettacolo	
20.20	Nudi e crudi Francia Spettacolo	
21.25	Ingegneria degli Epic Fail (1ª Tv) Documentari	
22.20	Ingegneria degli Epic Fail Documentari	
23.15	Cronaca di un disastro (1ª Tv) Documentari	

RAI3 BIS	La programmazione regionale propone, per "La television part furian", alle 14.20 il cartone animato "YOYO" - "Un ream a miezis". Alle 21.30: "Il balon tal cjàf: Ido Sgrazzutti" di D. Minigutti; INT/ART Arti performative: Federico Scridel; gli spot della Questura di Udine e ARLeF per la sicurezza dei cittadini.
----------	---

RADIO RAI PER IL FVG

7.18: Gr FVG al termine Onda verde regionale; 11.05: Presentazione programmi; 11.10: Un tranquillo weekend da paura... estate: Eventi e avvenimenti del fine settimana in regione; 12.30: Gr FVG; 14.00: Pomeriggio Estate: All'interno la rubrica "Qui abbiamo dei numeri!" con G. Dendi; 15.00: Gr FVG; 15.15: Trasmissioni in lingua friulana; 18.30: Gr FVG Programmi per gli italiani in Istria. 15.45: Gr FVG; 16.00: Sconfinamenti: Presentiamo il magazine quotidiano on line "In Trieste", in lingua inglese. Radio Trst A - Programmi in lingua slovena. 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario; 7: GR Mattino; segue Primo turno: Magazine del mattino; segue Calendario; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Primo turno: In studio Romeo Grebenšek; 10: Notiziario; 10.10: Primo turno; 11: Studio D Estivo; 12.59: Segnale orario; 13: GR ore 13.00; 13.20: Musica corale; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Terzo turno; 17: Notiziario e cronaca regionale; 17.30: Libro aperto: Ivana Dijas: La casa - 19.pt; 18: Avvenimenti culturali; 18.59: Segnale orario; 19: GR della sera; segue Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

RADIO 1

RADIO 1	17.30 La radio in comune 19.25 Radio1 musica 20.35 Jack Folla, un dj nel braccio della morte 21.05 Ascolta, si fa sera 21.10 Radio1 musica
RADIO 2	14.00 Radio2 Hits 16.00 Tutti Nudi 18.00 Caterpillar Estate 20.00 Radio2 Hits 21.00 Late Show 24.00 Radio2 Hits
RADIO 3	19.00 Hollywood Party 19.50 Radio3 Suite - Panorama 20.30 Radio3 Suite - Festival dei Festival "Teatro Carlo Felice"

DEEJAY	10.00 Rudy Zerbi 13.00 Ciao Belli 14.00 DeeJay Summertime 17.00 Gianluca Gazzoli 20.00 Say Waaaad? 22.00 Legend
CAPITAL	9.00 Doris Zaccone 12.00 La Mario 14.00 Capital Hall Of Fame 17.00 Cose che Capital 20.00 Capital Classic 24.00 Capital Gold
M20	6.00 Davide Rizzi 9.00 Marlen 12.00 Ilario 15.00 Claves 18.00 Andrea Mattei 21.00 M2o Hot Summer

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA	21.00 Ghost Rider: Spirito di vendetta Film Sky Cinema Action 21.00 Classe Z Film Sky Cinema Comedy 21.00 Moonlight - Tre storie di una vita Film Sky Cinema Drama 21.00 I Puffi Film Sky Cinema Family
PREMIUM CINEMA	21.15 San Andreas Film Cinema 1 21.15 Genius Film Cinema 2 21.15 Mi fido di te Film Cinema 3 23.00 La terza stella Film Cinema 3 23.10 Blu Profondo 2 Film Cinema 1 23.40 Due fratelli Film Cinema 2

SKY UNO	16.45 Chi veste la sposa - Mamma contro suocera Spettacolo 18.45 MasterChef USA Spettacolo 20.20 Cuochi d'Italia Lifestyle 21.15 The Royals - Amori a corte Lifestyle 23.50 X Factor - 10 anni di audizioni Spettacolo
PREMIUM ACTION	15.30 Gotham Serie Tv 16.15 The last ship Serie Tv 17.05 The Last Kingdom Serie Tv 17.55 The 100 Serie Tv 18.45 Gotham Serie Tv 19.30 The last ship Serie Tv 20.20 The Last Kingdom Serie Tv 21.15 The Originals Serie Tv 22.55 Undercover Serie Tv 23.40 Gotham Serie Tv

SKY ATLANTIC	14.00 ZeroZeroZero Serie Tv 15.00 Riviera Serie Tv 16.30 Penny Dreadful Serie Tv 18.45 Omicidio a Easttown Serie Tv 20.15 Intergalactic Serie Tv 21.15 Intergalactic Serie Tv 23.15 Euphoria Serie Tv 1.15 Omicidio a Easttown Serie Tv
PREMIUM CRIME	17.10 Person of Interest Serie Tv 18.00 Hamburg distretto 21 Serie Tv 18.45 Animal Kingdom Serie Tv 19.35 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv 20.25 Person of Interest Serie Tv 21.15 Deception Serie Tv 22.55 The Sinner Serie Tv

TV LOCALI

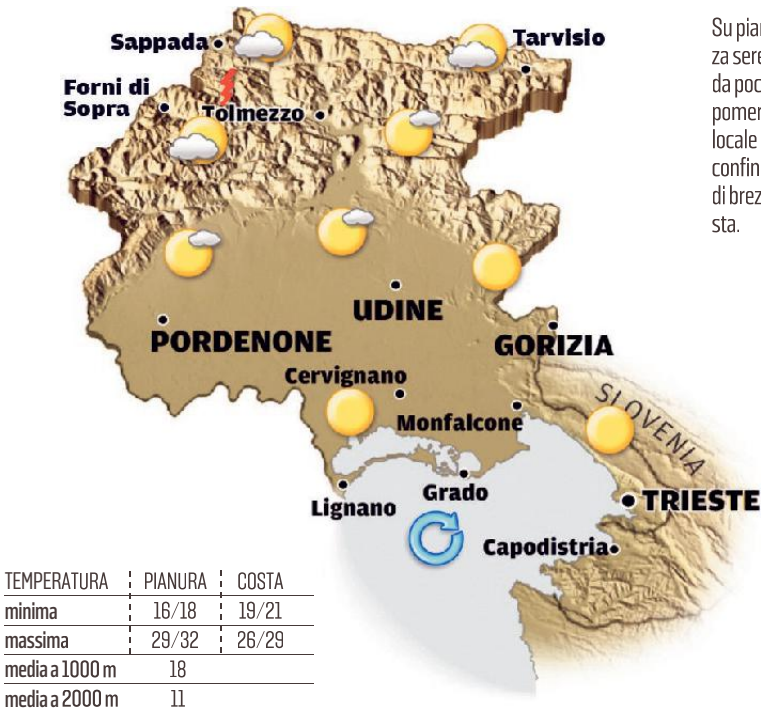
TELEQUATTRO	07.00 Sveglia Trieste! 10.00 Sveglia Trieste - ginnastica dolce 2020 10.20 Sveglia Trieste - zumba 2020 10.40 Sveglia Trieste - pilates 2020 12.35 Trieste d'arte - 2021 13.00
-------------	---

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



OGGI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	16/18	19/21
massima	29/32	26/29
media a 1000 m	18	
media a 2000 m	11	

Su pianura e costa cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso. Sui monti da poco nuvoloso a variabile e nel pomeriggio sarà possibile qualche locale breve pioggia, più probabile al confine con il Cadore. Venti a regime di brezza anche sostenuta sulla costa.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: cielo parzialmente nuvoloso, rovesci e temporali.
Centro: tempo stabile e soleggiato salvo instabilità, isolati temporali.
Sud: poco nuvoloso o parzialmente nuvoloso, instabilità tra Campania, Molise e Nord Basilicata.
DOMANI
Nord: soleggiato salvo qualche annuvolamento su Alpi e Appennino, piovaschi sulle Dolomiti venete.
Centro: tempo stabile e soleggiato, salvo nubi pomeridiane lungo l'Appennino e piovaschi sull'Appennino centrale.
Sud: sole prevalente, nuvolosità bassa sui settori tirrenici di Calabria e Sicilia al mattino, e sul catanese al pomeriggio.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	21,1	26,4	46%	33 km/h	Pordenone	15,4	28,8	60%	21 km/h
Monfalcone	19,2	30,3	50%	37 km/h	Tarvisio	8,5	23,6	75%	20 km/h
Gorizia	17,1	29,9	52%	24 km/h	Lignano	21,4	31,6	50%	27 km/h
Udine	17,1	28,3	55%	20 km/h	Gemona	15,9	27,1	65%	24 km/h
Grado	20,7	26,8	50%	32 km/h	Tolmezzo	15	27,1	64%	23 km/h
Cervignano	15,5	29,0	60%	18 km/h	Forni di Sopra	11,5	22,8	75%	26 km/h

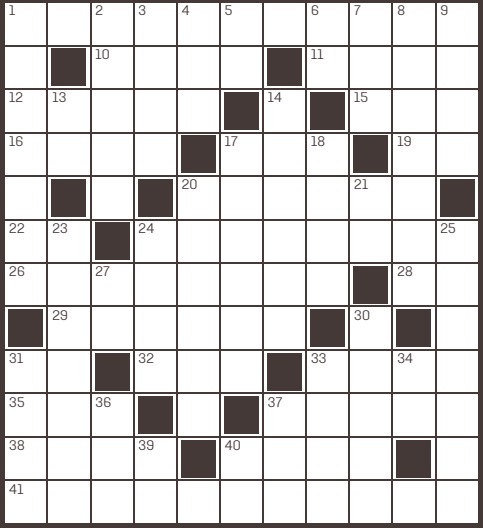
IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	poco mosso	25,7	0,20 m
Monfalcone	poco mosso	25,7	0,20 m
Grado	poco mosso	25,8	0,30 m
Lignano	poco mosso	26	0,30 m

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

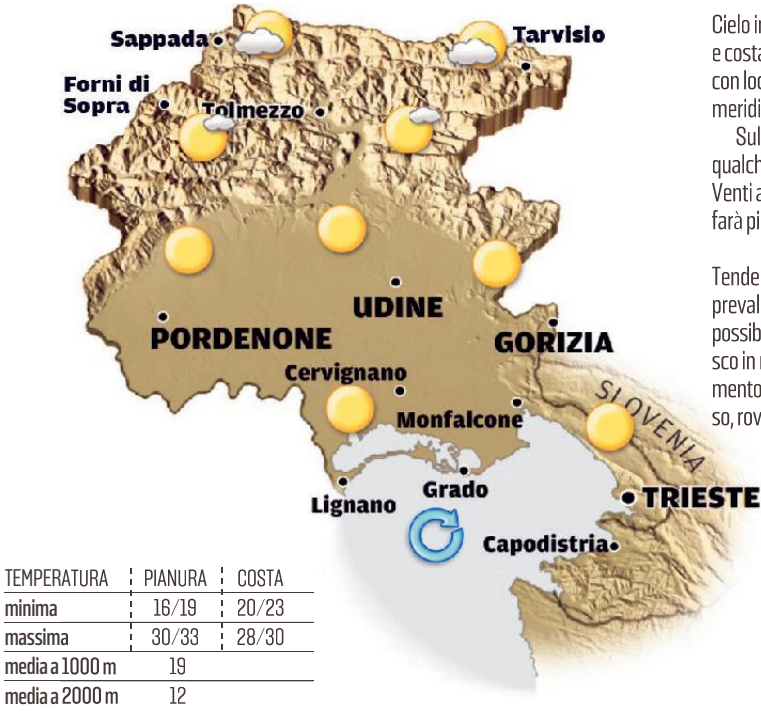
www.studiogiocchi.com



ORIZZONTALI: **1** L'imponente valle del Colorado - **10** I batraci di una commedia di Aristofane - **11** Legumi tondeggianti - **12** Felice, allegra - **15** L'ultimo è Silvestro - **16** Il Cervi che fu Peppone e Maigret - **17** Un insignito (abbr.) - **19** Un dio venerato dagli Egizi - **20** Due lati del triangolo rettangolo - **22** Si ripetono in settimana - **24** Lunga corsa - **26** L'autore di *Fratelli d'Italia* - **28** Sono pari in banca - **29** Distrazione - **31** Un po' pedante - **32** Fu una moglie di Giacobbe - **33** Uno sport con le mazze - **35** Un suffisso da diminutivo - **37** Si usano per bendare - **38** L'Andronico di Shakespeare - **40** Possono pignorarli i creditori - **41** Raggiungere una certa somma.

VERTICALI: **1** Il colle della Crocifissione - **2** Lo stadio dei toreri - **3** Il Patto Atlantico - **4** Ha struttura a doppia elica - **5** Il centro di Piacenza - **6** Non Classificato - **7** Consenso inglese - **8** Piccolo strumento a fiato - **9** La Simone del jazz - **13** Due per i Romani - **14** Il capo dei diavoli - **17** Una virtù teologale - **18** Proibizione categorica - **20** Congiurò contro Cesare - **21** La coda del gatto - **23** Il romanzesco Lupin - **24** Posta al Pc - **25** Fischio all'orecchio - **27** Iniziali di Vespa - **30** Un ritratto vivente - **31** Brad, star hollywoodiana - **33** Bruno, attore di *Pane e tulipani* - **34** Sigla del Vangelo di Luca - **36** Tra set. e nov. - **37** Copricapo turco - **39** Vocali in borsa - **40** La fine degli incubi.

DOMANI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	16/19	20/23
massima	30/33	28/30
media a 1000 m	19	
media a 2000 m	12	

Cielo in prevalenza sereno su pianura e costa, poco nuvoloso in montagna con locale maggiore nuvolosità pomeridiana.
Sulla cresta alpina non è escluso qualche breve piovasco pomeridiano. Venti a regime di brezza. In pianura farà più caldo.

Tendenza: domenica mattina cielo in prevalenza sereno, dal pomeriggio possibile qualche rovescio temporale in montagna. Lunedì peggioramento con cielo da variabile a nuvoloso, rovesci e temporali.

INSPIRED BY ARCHITECTURE

Laurenti Stigliani

LARGO SANTORIO, 4 - TRIESTE

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Omar Monestier** Condirettore: **Roberta Giani**
Ufficio centrale: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maddalena Rebecca** (vicaria), **Maurizio Cattaruzza**;
Cronaca di Trieste: **Matteo Unterwieser**; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli**;
Cultura e spettacoli: **Arrianna Borja**; Sport: **Roberto Degrassi**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Maurizio Scanavino
Presidente

Fabiano Begal
Amministratore Delegato e
Direttore Generale

Consiglieri:
Luigi Vanetti
Francesco Dini
Corrado Corradi
Gabriele Comuzzo
Gabriele Acquistapace

Quotidiani Locali GEDI
Gruppo Editoriale S.p.A.

Direttore editoriale GNN
Massimo Giannini

Direttore editoriale GRUPPO GEDI
Maurizio Molinari

Abbonamenti:
c/c postale 22810303 - **ITALIA:**
con prescrizione e consegna decen-
trata agli uffici P.T.: (7 numeri set-
timanali) annuo € 350, sei mesi €
189, tre mesi € 100; (sei numeri set-
timanali) annuo € 305, sei mesi €
165, tre mesi € 88; (cinque numeri
settimanali) annuo € 255, sei mesi
€ 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più
spese recapito - Arretrati doppio del
prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in
abbonamento postale - D.L.
353/2003 (conv. in L.
27/02/2004 n. 46) art. 1, comma
1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia €
1,50, Croazia KN 11,25.
Il Piccolo Tribunale di Trieste
n. 629 dell'1.3.1983

Direzione, Redazione,
Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 12
Telefono 040/3733.111
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35219 Padova
Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/368046
La tiratura del 19 agosto 2021
è stata di 18.216 copie.
Certificato ADS n. 8866
del 05.05.2021
Codice ISSN online TS2499-1619
Codice ISSN online GD2499-1627
Titolare trattamento dati (Reg. UE
2016/679): GEDI News Network S.p.A.
- privacy@gedinevsnetwork.it
Soggetto autorizzato al trattamento da-
ti (Reg. UE 2016/679): Omar Monestier



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Qualche piccolo progresso nel settore econo-
mico, buone idee e gran voglia di fare e di rea-
lizzare, specialmente nel settore mondano.
Più obiettivi nei giudizi. Accettate un invito.

TORO
21/4 - 20/5
Vi sentite intraprendenti ed attivi. Sapete or-
ganizzarvi con grande abilità. Solo la situazio-
ne privata richiede qualche attenzione in più.
Sappiatevi venire incontro. Serenità in serata.

GEMELLI
21/5 - 21/6
Verso le persone vicine nel corso della giorna-
ta non dovete essere troppo esigenti. Non fa-
te nulla che possa turbare la serenità che si è
creata. Trascorrete la sera fra amici.

CANCRO
22/6 - 22/7
Un impedimento non vi permetterà di rea-
lizzare un vostro sogno. La vita sentimentale
comincerà ad offrirvi presto quelle sicu-
rezze di cui avete bisogno. Fiducia.

LEONE
23/7 - 23/8
Fate valere le vostre idee con fermezza. An-
che in amore dovrete prendere immediata-
mente una decisione definitiva, in un senso
o nell'altro. Un nuovo look.

VERGINE
24/8 - 22/9
Un vostro progetto merita un ulteriore mo-
mento di riflessione. Potreste modificarlo e
renderlo attuabile. Una bella serata in com-
pagnia di amici. Relax.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Valutate con molta attenzione una richiesta
delle persone di famiglia e se non si tratta di
un capriccio soddisfatte il loro desiderio an-
che a costo di un piccolo sacrificio.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Impegnatevi seriamente, ma senza dare
fondo alle vostre energie. Anzi approfittate
delle ore libere per recuperare le forze. Sera-
ta piacevole.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Esaminate la situazione sotto ogni punto di
vista prima di accettare una proposta che
vi viene da persone conosciute di recente.
Eventualmente consultatevi con qualcuno.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
L'irritazione con cui vi sveglierete in matti-
nata non dipende da un malessere, ma dalla
scarsa conoscenza dei problemi di lavoro
di cui vi dovrete occupare oggi. Riposo.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
L'intervento inaspettato di una persona ami-
ca ed influente vi toglierà rapidamente da
una situazione di serio imbarazzo. Non per-
dete quindi la calma ed attendete gli eventi.

PESCI
20/2 - 20/3
Qualsiasi cosa vi accingiate a fare, affronta-
tela con molta serietà. La parola leggerezza
deve essere bandita, per oggi, dal vostro vo-
cabolario. Non correte rischi inutili.

SEI UNO STUDENTE RESIDENTE IN FRIULI VENEZIA GIULIA E HAI MENO DI 27 ANNI?

image: Freepik.com



Grazie al contributo della Regione Friuli Venezia Giulia e allo sconto web, **quest'anno l'abbonamento scolastico annuale per l'autobus a Trieste lo paghi meno della metà.**

REQUISITI

Per accedere all'agevolazione è necessario che lo studente sia residente in Friuli Venezia Giulia, non abbia ancora compiuto il ventisettesimo anno di età e sia regolarmente iscritto a una scuola dell'obbligo, a una scuola superiore, a un istituto universitario o ad altri istituti superiori equiparati, e che utilizzi il servizio di trasporto pubblico locale per recarsi a lezione. Non sono previste soglie reddituali per l'accesso al beneficio.

LA DOMANDA

Per richiedere l'agevolazione è necessario compilare il form online disponibile sulla piattaforma di webticketing di Tpl Fvg, caricando il documento d'identità di un genitore e l'autocertificazione che viene automaticamente generata dal sistema: entro 7 giorni lavorativi il cliente riceverà riscontro via mail e dal 23 agosto sarà possibile acquistare gli abbonamenti a tariffa agevolata, sia online e sia presso le rivendite sul territorio.

L'ABBONAMENTO

Oltre all'agevolazione regionale (pari al 50% del costo dell'abbonamento scolastico), c'è un ulteriore sconto del 5% per chi l'abbonamento lo acquisterà online. L'abbonamento scolastico agevolato può essere utilizzato, come un normale abbonamento, su tutta la rete urbana di Trieste, 7 giorni su 7 e senza alcuna limitazione. Per acquistare l'abbonamento è necessario essere in possesso del tesserino identificativo di Tpl Fvg.

ASSISTENZA

La domanda di agevolazione (che non impegna in alcun modo all'acquisto) deve essere presentata entro giovedì 21 ottobre: tuttavia, in considerazione dell'elevato numero di richieste, è consigliabile caricare quanto prima la documentazione richiesta.

Per informazioni e assistenza, si può inviare un messaggio al numero di WhatsApp

334 6847542